



Istituto
GIAN GALEAZZO VISCONTI
Scuola Paritaria
VIA Nazario Sauro, 1 00195 ROMA
Tel. 06.39741489 Fax 06.39745071

LICEO CLASSICO

Codice Meccanografico : RMPCoo500D

CLASSE V[^] sez. A

5[^] anno di corso

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

**ESAMI DI STATO
CONCLUSIVI**
Anno scolastico 2023/2024

PROT. N. ^{05/24} DEL 15 MAGGIO 2024

Il Consiglio di classe

MATERIA	DOCENTE
ITALIANO - GRECO	Prof.ssa Antonia Pina Montagna
LATINO	Prof.ssa Anastasia Croce
STORIA	Prof. M. M. Granese
FILOSOFIA	Prof. Flavia Bellaroto
MATEMATICA	Prof. Alessio Giannini
FISICA	Prof. Simone Morelli
SCIENZE	Prof.ssa Maria Marinaro
STORIA DELL'ARTE	Prof. Giuseppe Popolizio
EDUCAZIONE FISICA	Prof.ssa Ilaria Struzzolino



IL PRESIDE
(prof. Giuliana Santagata)

5^ LICEO CLASSICO SEZ. A

Cognome e nome alunno
ALBAMONTE ALICE
ANDREOTTI ASIA
BERTOLA RIC. ALESSANDRO
DE GIUSTI FILIPPO
ELA OYANA SAMUEL RICCARDO
FERRARIS LAVINIA
GIURATO MARIAVITTORIA
LICCI CHIARA
PANDOLFI ELETTRA LUNA
PAPAGNI GINEVRA
PETRUCCI ELEONORA
PICCOLI ELISA
PORFILI BIANCA
RIPARBELLI MARTINA
ZAPLER MAIOLINO ANDREA

ISTITUTO PARITARIO G.G.VISCONTI
RELAZIONE CLASSE 5 CLASSICO SEZ A
ANNO SCOLASTICO 2023-2024
PROF.SSA ANTONIA PINA MONTAGNA

La classe, nel suo complesso, si è sempre distinta per una esuberante vivacità. Gli alunni hanno mostrato un positivo atteggiamento nei confronti della materia ed una partecipazione generalmente attiva e produttiva. Per gli alunni che hanno invece mostrato carenze di base di un certo rilievo, sono state operate azioni di stimolo e previsti interventi di recupero personalizzato (ulteriori spiegazioni ed esercitazioni individuali). In generale, il comportamento è andato progressivamente evolvendosi verso un maggior grado di maturità e responsabilità. Nel dettaglio è possibile affermare che il lavoro nella classe si è svolto in modo sereno e collaborativo. Sono state attivate iniziative di coinvolgimento degli alunni, in particolar modo, ricerche svolte dai ragazzi su argomenti di approfondimento, in modo individuale o a gruppo. Nelle verifiche si è puntato più sull'interrogazione orale che sui test o prove oggettive, anche per stimolare gli alunni ed esporre in modo ordinato ed efficace. Buono è stato anche il rapporto interpersonale con gli alunni, che hanno sempre comunicato con la docente in modo aperto e cordiale, senza contrapposizioni e mancanze di rispetto reciproco.



LETTERATURA ITALIANA

FINALITA' EDUCATIVE TRASVERSALI

- Partecipare attivamente e responsabilmente alla vita di classe;
- Controllare i propri movimenti nei rapporti con gli altri e con l'ambiente;
- Sapersi organizzare nel lavoro;
- Sapersi relazionare, nel rispetto delle regole e della personalità altrui, nel contesto scolastico ed extra-scolastico.

FINALITA' EDUCATIVE

- Contribuire al pieno sviluppo della personalità dell'alunno;
- Insegnare agli alunni a comunicare e a vivere correttamente i rapporti con gli altri sul piano della comprensione reciproca e della collaborazione sociale;
- Contribuire all'aumento delle conoscenze culturali di base dell'allievo;
- Sviluppare nell'alunno l'interesse per le grandi opere letterarie di ogni tipo e paese, avviandolo a capirle e a cogliere in esse i valori formali ed espressivi che contengono e promuovendo in lui la formazione di un'autonoma capacità di interpretazione e di una fondata sensibilità estetica;
- Favorire la comprensione dei valori e degli ideali di carattere universale e costitutivi della natura umana, così come sono espressi nei testi letterari elaborati attraverso i secoli;
- Esercitare l'alunno a comprendere il senso della continuità tra passato e presente e l'importanza della conoscenza del passato per capire il presente.

OBIETTIVI

Obiettivo generale dell'insegnamento sarà quello di fornire una conoscenza della Letteratura sia nel suo sviluppo storico, in rapporto alle altre manifestazioni culturali e in relazione con i vari eventi economici, sociali e politici, sia nei suoi aspetti stilistici ed espressivi, sia nelle sue componenti ideali ed ideologiche.

COMPETENZE

- Produrre testi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando - a seconda dei diversi contesti e scopi - l'uso personale della lingua;
- Riassumere e parafrasare un testo dato, organizzare e motivare un ragionamento;
- Individuare le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella costruzione ordinata del discorso.
- Illustrare e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico;
- Avere coscienza della storicità della lingua italiana, maturata attraverso la lettura di testi letterari distanti nel tempo, e approfondita poi da elementi di storia della lingua, delle sue caratteristiche sociolinguistiche e della presenza dei dialetti. Letteratura

- Evincere dalla lettura dei testi o dei brani proposti gli elementi costitutivi della poetica e dell'ideologia degli autori;
- Contestualizzare opere ed autori, individuando le relazioni fra fatto letterario e contesto storico-culturale italiano ed europeo;
- Individuare le relazioni fra testi dello stesso autore, fra autori diversi e fra differenti forme artistiche;
- Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario e applicare adeguate modalità di analisi tematica e stilistica;
- Padroneggiare strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi: l'analisi linguistica, stilistica, retorica;
- Confrontare temi e problematiche con il presente;
- Interpretare i testi alla luce delle proprie conoscenze e con un apporto critico personale;
- Leggere consapevolmente e identificare il significato di un testo letterario, la sua collocazione in un genere di pertinenza e nella produzione dell'autore, la sua contestualizzazione;
- Conoscere gli elementi essenziali della storia letteraria;
- Produrre testi di studio (parafrasi, riassunti, commenti, analisi del testo)

LABORATORIO DI SCRITTURA

- Riconoscere, con la guida dell'insegnante o in gruppo, le diverse modalità di approccio a uno stesso tema da parte di testi con taglio diverso (fonte originale, intervista, articolo di fondo, recensione, testo di critica, diario, ecc.).
- Analizzare, con la guida dell'insegnante o in gruppo, il dossier di documenti per la tipologia B della prima prova.
- Utilizzare gli stessi documenti secondo varie modalità (riassunto, citazione testuale, parafrasi passaggio da discorso diretto a indiretto, ecc.).
- Costruire con la guida dell'insegnante o in gruppo, un percorso argomentativo (con particolare riferimento all'impostazione dell'elaborato per la tipologia B della prima prova dell'esame di Stato).
- Procedere alla contestualizzazione dei testi analizzati.
- Avanzare interpretazioni personali, supportandole con adeguati riscontri testuali.
- Riconoscere i caratteri delle principali tipologie di testo giornalistico diverse dall'articoli di cronaca (opinione, costume, recensione, intervista, box informativo...).
- Manipolare testi per ricavarne versioni "spersonalizzate".

PROGRAMMA DI LETTERATURA ITALIANA

Il Positivismo: Realismo, Naturalismo e Verismo: caratteri generali e tecniche narrative

GIOVANNI VERGA:

- La vita: gli anni giovanili e le prime esperienze letterarie, la svolta verista
- Opere: destini tragici in <<*Vita dei campi*>>, lettura, analisi e commento de "*La lupa*".
- Opere: la legge rusticana e la legge urbana in <<*Novelle rusticane*>>, lettura, analisi e commento de "*La roba*"
- Opere: *I Vinti*, un ciclo romanzesco ed una visione del modo, << *I Malavoglia*>> (con particolare riferimento al brano "*La famiglia Toscano*").

IL DECADENTISMO: definizione, origine del movimento, temi e motivi, sue figure

Il simbolismo francese e CHARLES BAUDELAIRE:

La vita

Opere:<< *I fiori del male*>>, con particolare riferimento a

- *Albatro* (lettura, analisi e commento)
- *Spleen* (lettura, analisi e commento)

SIMBOLISMO ITALIANO: GIOVANNI PASCOLI

La vita: un'esistenza segnata dal dolore

- Il <<*nido*>>, la poesia ed il linguaggio fono simbolico ed allusivo
- Opere: <<*Il fanciullino*>>
- Opere: <<*Le Myricae*>> e la poetica del nuovo vedere, lettura, analisi e commento di "*X Agosto*", "*Temporale*", "*Il lampo*", "*Il tuono*"
- Opere: <<*I canti di Castelvecchio*>>, lettura, analisi e commento de "*Il gelsomino notturno*"

GABRIELE D'ANNUZIO

- La vita e l'ambiente
- D'Annunzio esteta: <<**Il piacere**>>, con particolare riferimento al brano "*Andrea Sperelli: un ritratto allo specchio*"
- D'Annunzio politico: la presa di Fiume ed il volo su Vienna
- D'Annunzio panico: <<**Le laudi**>>, lettura, analisi e commento de "*La pioggia nel pineto*"
- D'Annunzio oltre-uomo: <<**Le Vergini delle rocce**>> e <<**Il trionfo della morte**>>

IL PRIMO NOVECENTO: l'epoca e l'idea ITALO SVEVO

- La vita e la formazione
- Opere: <<**la coscienza di Zeno**>>, con particolare riferimento al brano "*Il fumo*", capitolo 3

LUIGI PIRANDELLO

- La vita e la formazione
- Opere: <<**L'Umorismo**>>, con particolare riferimento al brano "*Esempi di umorismo*", parte II
- Opere: <<**Novelle per un anno**>>, con particolare riferimento a "*Il treno ha fischiato*"
- Opere: <<**Il fu Mattia Pascal**>>, trama, nascita del personaggio, temi, con particolare riferimento a "*La nascita di Adriano Meis*"
- Opere: <<**Uno, nessuno e centomila**>>, con particolare riferimento al brano "*Salute*", capitolo VII

L'ERMETISMO E LA POESIA ITALIANA DEL NOVECENTO GIUSEPPE UNGARETTI

- La vita: un apolide avventuroso
- Opere: <<**L'Allegria**>>, una gestazione complessa, struttura, temi e rivoluzione stilistica, sperimentalismo ungarettiano, lettura, analisi e commento di "*Veglia*", "*San Martino del Carso*", "*Soldati*", "*Mattina*".

EUGENIO MONTALE

- La vita : gli anni liguri, il ventennio fiorentino, il periodo milanese
- Opere: <<**OSSI DI SEPPIA**>>, la genesi e la composizione, struttura e modelli, temi e forme, lettura, analisi e commento di "*Spesso il male di vivere ho incontrato*", "*Meriggiare pallido e assorto*".

PRIMO LEVI

- La vita: la formazione e la militanza politica, prigioniero ad Auschwitz, gli ultimi anni
- Il pensiero e la poetica: la scrittura di uno scienziato **"VIVERE PER RACCONTARE, SCRIVERE PER NON DIMENTICARE"**
- Opere: <<**Se questo è un uomo**>>: trama, struttura e personaggi, genere, stile scientifico, i due piani narrativi ed i temi (lettura, analisi e commento di **"Considerate se questo è un uomo"**)

PIER PAOLO PASOLINI

- La vita: il periodo friulano, il trasferimento a Roma, il primo romanzo, dalla letteratura al cinema, la produzione degli anni Sessanta e Settanta, le misteriose circostanze della sua morte.
- Il pensiero e la poetica: il ricorso al dialetto, i temi e le problematiche, i temi esistenziali, nel segno della provocazione e della polemica.
- Opere: lettura, analisi e commento di **"Vi odio, cari studenti"**

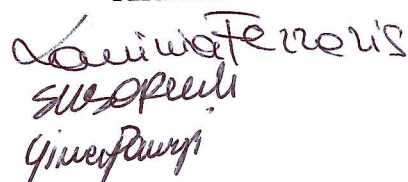
DIVINA COMMEDIA: PARADISO (lettura, analisi e commento dei canti I, III, VI)

Libro di adozione: " **Le porte della letteratura**", edizione Mondadori, autori Roncoroni, cappellini, Dendi, Sada, Tribulato

Prof.ssa Montagna Antonia Pina



Alunni



PROGRAMMAZIONE DIDATTICA LETTERATURA GRECA

LIVELLO DI PARTENZA DELLA CLASSE

La classe è composta da un gruppo di alunni provenienti da questo istituto e da studenti che giungono da scuole differenti: pertanto si mostra eterogenea, anche per quanto riguarda la conoscenza della lingua, come il test d'ingresso ha rilevato. Nel complesso, si può affermare che la preparazione di base, sia per quanto concerne la lingua, sia per la letteratura, appare piuttosto soddisfacente.

Sin dai primi giorni, infatti, è stato effettuato un ripasso degli elementi morfo-sintattici basilari per una corretta traduzione dei testi, che, in seguito, verrà affiancato allo studio della letteratura, quest'ultimo mirato ad approfondire alcuni importanti temi della cultura latina e potenziare le capacità espressive ed espositive di ognuno.

FINALITA' DELLA DISCIPLINA

- La conoscenza diretta degli autori più rappresentativi della letteratura greca
- La consapevolezza che la letteratura greca fa parte della propria tradizione culturale
- L'approfondimento della conoscenza della lingua greca come elemento fondamentale della lingua italiana, attraverso la lettura, la traduzione, il commento dei testi
- L'inserimento della civiltà greca in un contesto storico-culturale, che rappresenta l'origine del mondo moderno.

OBIETTIVI

- Comprendere, tradurre ed interpretare un testo greco, riconoscendone la struttura morfosintattica e le peculiarità stilistico-formali
- Operare confronti con la lingua moderna a livello lessicale, morfologico e sintattico
- Individuare i caratteri peculiari, l'evoluzione e le diversità dei vari generi letterari che si sono sviluppati in Grecia
- Riconoscere i rapporti del mondo greco con la cultura moderna, attraverso opportuni confronti.

ANALISI E CONTESTUALIZZAZIONE DEI TESTI, CONOSCENZE E COMPETENZE LINGUISTICHE

La lettura di un testo deve essere occasione di riflessione sulle strutture linguistiche del greco, ma anche di considerazioni stilistiche più ampie. Pertanto, ogni studente dovrà essere in grado di compiere le seguenti operazioni:

- Lettura di un brano
- Analisi grammaticale
- Comprensione di valori semantici, sintattici, stilistici
- Comprensione dei contenuti
- Inserimento del brano nel contesto storico-culturale di appartenenza dell'autore

VERIFICHE E VALUTAZIONI

In aggiunta alle verifiche orali (interrogazioni, interventi) ne verranno svolte di scritte (di traduzione, sommative e formative, di comprensione, di analisi dei brani). Tali verifiche mireranno a valutare:

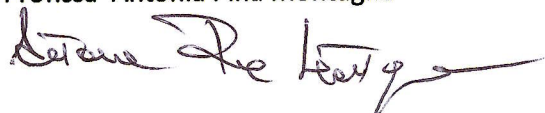
- La conoscenza degli elementi morfo-sintattici e lessali
- La comprensione contenutistica
- La capacità di cogliere l'importanza storica della lingua

CONTENUTI

La scelta dei testi, in lingua o in traduzione, risponderà all'obiettivo di fornire elementi essenziali alla contestualizzazione dell'opera e dell'autore. Saranno privilegiati alcuni generi letterari, tra i quali il teatro. L'oratoria, la storiografia.

Contenuti: allegati

Prof.ssa Antonia Pina Montagna



ISTITUTO PARITARIO G.G.VISCONTI
ANNO SCOLASTICO 2023-2024
CLASSE 5 CLASSICO SEZ A

PROGRAMMA DI LETTERATURA GRECA

LA COMMEDIA <<BORGHESE >> DI MENANDRO

- La commedia "nuova" e Menandro
- Il *Misanthropo*: l'assurdo dramma di un vecchio in disarmonia con il mondo
- I conflitti interiori di Demea e la *Donna di Samo*
- *L'Arbitrato* ed il superamento delle convenzioni sociali
- Mondo "borghese" e limiti del realismo menandro

LA NUOVA POESIA E CALLIMACO

- I canoni della nuova poesia
- Callimaco ed il proemio dei Telchini
- *Aconzio e Cidippe* e *La Chioma di Berenice*
- Gli *Inni*: pezzi di bravura desacralizzati
- I Giambi e l' *Ecale*
- L'arguzia e l'eleganza degli *Epigrammi*

TRADIZIONE ENOVITA' NELL'EPOS DI APOLLONIO RODIO

- La vicenda delle Argonautiche
- Il ritorno all'epos tradizionale
- Adeguamento ai canoni aristotelici
- Innovazione nella struttura
- Il mondo dell'epica svuotato del suo significato originario
- Giasone: la crisi dell'eroe-protagonista
- Medea: la nuova eroina
- L'innamoramento di Medea
- La seconda Medea: la maga crudele

L' EPIGRAMMA

- L'epigramma: origine di una forma poetica
- Caratteristiche e sviluppo dell'epigramma letterario
- Le antiche raccolte di poesia epigrammatica

TEOCRITO E LA POESIA BUCOLICA

- Teocrito: la vita e l'ambiente
- Genesi e struttura degli *Idilli*
- *Le Talisie*
- *I Mietitori* ed *il Ciclope*: amore e lusus
- *L'Incantatrice* o la disperata passione di Simeta
- *Le Siracusane*: uno spaccato di vita borghese
- La campagna come evasione

I MIMIAMI DI ERODA

LA STORIOGRAFIA ELLENISTICA E L'OPERA DI POLIBIO

- Le nuove tendenze della ricerca storica
- Polibio: dalla lega achea al circolo degli Scipioni
- Principi storiografici
- Costituzione ed impero
- Sulle orme di Tucidide

PLUTARCO O IL DISSEPPELLIMENTO DEGLI ANTICHI

- *I Moralia*: una nuova temperie etica e religiosa
- *Le Vite Parallele* e gli eroi plutarchei

GENESI E STRUTTURA DEL ROMANZO

- Il corpus dei romanzi erotici
- La cronologia ed il problema delle origini
- Le strutture narrative ed il loro significato

LUCIANO DI SAMOSATA

- Favola e fantascienza nella *Storia Vera*
- *Lucio e l'asino*: imitazione e creazione

Tragedia in traduzione

LE BACCANTI DI EURIPIDE: analisi, traduzione e commento vv.660-774 (no lettura metrica)

Gli alunni

Giuseppe
Giuseppe
Domènica Ferris

Prof.ssa Antonia Pina Montagna

Antonia Pina Montagna

ISTITUTO G. VISCONTI
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

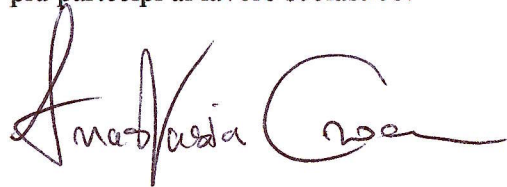
RELAZIONE DI CLASSE: 5 A CLASSICO

La classe risulta eterogenea, sia per quel che concerne la didattica sia per quanto riguarda l'aspetto comportamentale.

Nonostante il cambio di docente avvenuto nel secondo quadrimestre, la didattica è stata svolta in modo regolare, per lo più soddisfacente e nel rispetto della programmazione disciplinare. Il rendimento degli studenti, pur essendo stato per alcuni altalenante e per altri sempre positivo, risulta nel complesso sufficiente, con picchi di ottime prestazioni.

Emerge varietà di composizione e rendimento, così come differenti gradi di competenze, capacità e sete di conoscenza.

Buona parte della classe risulta seriamente coinvolta negli argomenti affrontati e interessata alle spiegazioni del docente, nonché sensibilmente motivata ad apprendere, mentre alcuni non riescono a mantenersi costanti nei suddetti atteggiamenti. Nel complesso, tuttavia, gli studenti sono per lo più partecipi al lavoro scolastico.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Maria Rosa". The signature is fluid and cursive, with a large initial 'M' and 'R'.

ISTITUTO G. VISCONTI
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Materia: latino

Classe: 5 A classico

Anno scolastico: 2023/2024

Docente: Anastasia Croce

Manuale: *Civitas*, vol. 3 – L'età imperiale di E. Cantarella e G. Guidorizzi

Metodi di valutazione: verifica scritta e colloquio orale

Programmazione didattica:

- Contesto storico: la dinastia giulio-claudia e la dinastia flavia (14-99 d. C.): pp. 2 a 7; 10 a 13; 16 – 17; 19 (brevi cenni)
- Plinio il Vecchio
 - Biografia e opere: pp. 27 a 29 (cenni)
- La favola
 - Fedro: pp. 31-33
- Seneca
 - Biografia: pp. 43 a 45 (cenni)
 - Opere: pp. 47 a 50; 52 a 59
 - Stile: p. 60
 - Seneca tragico: pp. 60 e 64
 - Un imperatore trasformato in zucca: *Apokolokyntosis* o *Ludus de morte Claudii*: pp. 65-66
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T1 – pp. 72 a 74
 - T5 – pp. 85 a 87
 - T6 – pp. 88 a 89
 - T7 – pp. 90 a 91
- Lucano:
 - Biografia e opera: pp. 136 a 137 (cenni)
 - Opera: pp. 139 a 141
 - Personaggi dell'opera: pp. 142 a 144

- Lingua e stile: pp. 145 a 146
- Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T1 – pp. 164 a 168
 - T5 – pp. 184 a 187
- Stazio:
 - Biografia: pp. 148 a 149 (cenni)
 - Opere: pp. 149 a 151; 153 e 154
- Petronio:
 - Biografia: pp. 199 a 200 (cenni)
 - Opera: pp. 200 a 202; 204 a 206
 - Lingua e stile: pp. 207
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T1 – pp. 210 a 212
 - T5 – pp. 223 a 226
 - T8 – pp. 233 a 235
- La satira: p. 240
- Persio:
 - Biografia: p. 241 (cenni)
 - Opera: pp. 241 a 243
 - Lingua e stile: p. 243
- Giovenale:
 - Biografia: p. 244 (cenni)
 - Opera: pp. 244 a 247
 - Lingua e stile: p. 247
- Marziale:
 - Biografia (cenni) e opera: pp. 248 a 253
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T7 – p. 270
- Quintiliano:
 - Biografia: p. 286 (cenni)
 - Opera: pp. 287 a 290
 - Lingua e stile: p. 292

- Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T2 – pp. 296 a 298
 - T3 – pp. 299 a 301
 - T4 – pp. 302 a 304
 - T5 – pp. 305 a 308
 - T8 – pp. 313 a 315
- L'età del principato per adozione (96-192 d.C.): pp. 320 a 327 (brevi cenni)
- Plinio il Giovane:
 - Biografia: p 328 (cenni)
 - Opere: pp. 329 a 330
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T2 – pp. 333 a 336
- Tacito:
 - Biografia: pp. 345 a 346 (cenni)
 - Opere: pp. 347 a 365
 - Lingua e stile: pp. 365 a 366
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T2 – pp. 375 a 377
 - T7 – pp. 389 a 391
 - T10 – pp. 396 a 399
 - T15 – pp. 410 a 411
- Svetonio:
 - Biografia: pp. 438 a 439 (cenni)
 - Opere: pp. 439 a 440
 - Lingua e stile: p. 474
- Apuleio:
 - Biografia: pp. 459 a 462
 - Opere: pp. 663 a 468; 470 e 471
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T3 – pp. 482 a 484
 - T5 – pp. 490 a 491
- Traduzione dell'Epistola 93 di L. A. Seneca – materiale fornito dal docente

- Traduzione del proemio delle *Historiae* di Tacito (I 1) – materiale fornito dal docente

Firma degli studenti

Marcia Antonia Giunata
Domitilla Ferrelis

Firma del docente

Enrica C...

Durata e qualità della vita

EPISTOLA 93

L'epistola, di alto contenuto teorico, recupera uno dei temi già affrontati nel *De brevitate vitae*: la necessità di misurare il tempo in base alla qualità della vita e non in base alla sua quantità o durata. Il saggio stoico, per non cadere vittima del tempo che tutto travolge, deve trasformare il suo valore da quantitativo in qualitativo: non

importa quanto, ma come uno vive. Agevole è il ricorso a esempi di uomini che sono stati a lungo al mondo, ma non hanno mai vissuto. La durata della vita, infatti, è una delle tante realtà che non dipendono dall'uomo, nemmeno dal saggio: a lui spetta però vivere con pienezza il tempo che gli è stato assegnato dal destino.

Seneca Lucilio suo salutem.

- 1 In epistula qua de morte Metronactis philosophi querebaris, tamquam et potuisset diutius vivere et debuisset, aequitatem tuam desideravi, quae tibi in omni persona, in omni negotio superest, in una re deest, in qua omnibus: multos inveni aequos adversus homines, adversus deos neminem. Obiurgamus cotidie fatum: «Quare ille in medio cursu raptus est? Quare ille non rapitur? Quare senectutem et sibi et aliis gravem extendit?». Utrum, obsecro te, aequius iudicas, te naturae an tibi parere naturam? Quid autem interest quam cito exeas unde utique exeundum est? Non ut diu vivamus curandum est, sed ut satis; nam ut diu vivas fato opus est, ut satis, **animo**. Longa est vita si plena est; impletur autem cum **animus** sibi bonum suum reddidit et ad se potestatem sui transtulit. Quid illum octoginta anni iuvant per inertiam exacti? Non vixit iste sed in vita moratus est, nec sero mortuus est, sed diu. «Octoginta annis vixit.» Inter-

salutem: sottinteso *dicat*.

- 1 **Metronactis philosophi**: Metronacte era un filosofo stoico contemporaneo di Seneca. **tamquam**: "come se"; seguono i due congiuntivi piuccheperfecti indicanti l'irrealtà nel passato. **aequitatem tuam desideravi**: "ho sentito la mancanza del tuo senso di giustizia". **quae... superest**: "che hai in abbondanza in ogni (tua) funzione (*in omni persona*), in ogni (tua) attività (*in omni negotio*)", relativa (Scheda 28, p. 157). Con *persona* si indicava propriamente la maschera dell'attore, quindi la sua parte sulla scena, per traslato, veniva indicato anche il "ruolo" rivestito di volta in volta da un cittadino. **Tibi** è un dativo di possesso. **in una re... omnibus**: "(ma che) ti manca in una cosa sola, in cui (del resto manca) a tutti". **multos inveni... neminem**: osserva la natura fortemente ellittica del secondo membro di questo periodo, ove *neminem* è sempre retto da *inveni*. **Adversus**, in anafora, può essere reso "nei confronti di". Non essere giusti nei confronti degli dèi, come viene detto qui, significa per Seneca non esserlo con quella divinità razionale e provvidenziale che regge il mondo: il *lógos* degli stoici. **Quare ille... extendit?**: osserva l'anafora di *Quare* in

apertura di queste tre interrogative dirette (Scheda 22, p. 154) con cui l'autore riporta le classiche domande della maggior parte degli uomini. Le domande riguardano la tipica contraddizione che viene rilevata dai discorsi della gente: perché da una parte le morti premature di alcuni, e dall'altra l'assurdo protrarsi della vita di altri?

- 2 **Utrum... naturam?**: osserva il doppio poliptoto *te... tibi* e *naturae... naturam*. La domanda retorica non lascia dubbi sulla risposta: è senz'altro più giusto obbedire alla natura, essa infatti, anche nei suoi cicli di nascita e morte, è per gli stoici governata da quella ragione universale e provvidenziale che è immanente a tutto l'universo. **Quid interest**: per la costruzione di *interest* Scheda 17, p. 152. **quam cito... exeundum est**: "quanto presto esci da dove (*unde*) devi comunque uscire". L'allusione senecana, di sapore platonico, è alla dipartita della nostra anima dal corpo al momento della morte. *Exeundum est*, come il seguente *curandum est*, è una perifrastica passiva (Scheda 3, p. 146) costruita impersonalmente. **sed ut satis**: un'altra frase ellittica da intendere come *sed* (*curandum est*) *ut satis* (*vivamus*), "ma bisogna preoccuparci di vivere abbastanza", ossia di vivere

intensamente e secondo saggezza il proprio presente senza ipotecare mai il futuro. **ut satis, animo**: ancora un'espressione ellittica, che condensa la più estesa costruzione *ut satis* (*vivamus*), *animo* (*opus est*). Non il **fato**, dunque, ma l'*animus* (Le parole e le idee, p. 52), è responsabile della qualità della nostra vita, di quel *satis vivere* due volte citato da Seneca. Nota la costruzione impersonale di *opus est* (Scheda 19, p. 153), con l'ablativo di ciò di cui si necessita e il dativo, qui sottinteso, della persona. **Longa... plena est**: nota il chiasmo. **cum animus... reddidit**: "quando l'anima ha riconsegnato a se stessa il suo bene". L'allusione, come possiamo anche ricavare dalla frase che segue, riguarda la parte razionale dell'anima, che accomuna l'uomo al *lógos* universale che regge il mondo. **et ad se... transtulit**: "e ha trasferito a sé il dominio di se stessa", ovvero: "e ha preso il dominio di se stessa".

- 3 **Quid illum... exacti?**: "a che cosa giovano a quello ottant'anni protratti nell'inerzia?". *Iuvare* è costruito secondo la norma con l'accusativo della persona, *exacti* è participio attributivo di *animi*. **Non vixit... diu**: si riprende qui la ben nota contrapposizione del concetto di vita con

- 4 est mortem eius ex quo die numeres. «At ille obiit viridis.» Sed officia boni civis, boni amici, boni filii executus est; in nulla parte cessavit; licet aetas eius imperfecta sit, vita perfecta est. «Octoginta annis vixit.» Immo octoginta annis fuit, nisi forte sic vixisse eum dicis quomodo dicuntur arbores vivere. Obsecro te, Lucili, hoc agamus ut quemadmodum pretiosa rerum sic vita nostra non multum pateat sed multum pendeat; actu illam metiamur, non tempore. Vis scire quid inter hunc intersit vegetum contemptoremque fortunae functum omnibus vitae humanae stipendiis atque in summum bonum eius evectum et illum cui multi anni transmissi sunt? Alter post mortem quod est, alter ante mortem periit. **Laudemus** itaque et in numero felicitum reponamus eum cui quantulumcumque temporis contigit bene conlocatum est. Vidit enim veram lucem; non fuit unus e multis; et vixit et vixit. Aliquando sereno usus est, aliquando, ut solet, validi sideris fulgor per nubila emicuit. Quid quaeris quamdiu vixerit?
- 6 Vivit: ad posteros usque transiit et se in memoriam dedit. Nec ideo mihi plures annos accedere recusaverim; nihil tamen mihi ad beatam vitam defuisse dicam si spatium eius inciditur; non enim ad eum diem me aptavi quem ultimum mihi spes avida promiserat, sed nullum non tamquam ultimum aspexi. Quid me interrogas quando
- 7 natus sim, an inter iuniores adhuc censear? Habeo meum. Quemadmodum in minore

quello di tempo, stilisticamente il tutto è contrassegnato dal poliptoto *vixit... vita* e dalla paronomasia *moratus est... mortuus est*. Di tali figure riusciamo a rendere in italiano solo la prima: "non ha vissuto costui, ma si è attardato nella vita, e non è morto tardi, ma lentamente". All'argomentazione di Seneca segue la consueta obiezione mossa, sotto forma di insistita domanda, da un interlocutore immaginario. ■ **Interest... numeres**: "l'importante è da che giorno calcoli la sua morte". Il concetto è che uno può aver vissuto anche ottant'anni, ma in realtà essere morto assai prima, ossia aver cessato di "vivere veramente" molto tempo prima.

4 **At ille obiit viridis**: *obire* è adoperato nel senso di "morire", mentre *viridis* significa propriamente "verde", quindi per traslato "giovane", "nel fiore degli anni". ■ **in nulla parte cessavit**: "non è mai venuto meno ai suoi doveri", quegli *officia* appena elencati con una successione di genitivi di pertinenza (Scheda 16, p. 151). ■ **licet aetas... perfecta est**: "anche se la sua età è incompleta, è completa invece la sua vita", attribuendo alla proposizione introdotta da *licet* valore concessivo (Scheda 27, p. 156). Nota la contrapposizione fra "età", "tempo" e "vita". ■ **Octoginta annis vixit**: viene ripreso in questo contraddittorio filosofico-morale l'esempio del vegliardo che però non ha vissuto una "vera vita". ■ **Immo... fuit**: l'avverbio *Immo* serve qui a correggere l'affermazione di prima: "o meglio, è esistito per ottant'anni". ■ **nisi forte... vivere**: ordina: *nisi forte dicis eum sic vixisse quomodo arbores dicuntur vivere*. ■ Per il costrutto di *dicor* Scheda 13, p. 150. ■

hoc agamus... pendeat: costruisci: *hoc agamus ut sic vita nostra non multum pateat sed multum pendeat quemadmodum pretiosa rerum*, "facciamo in modo che la nostra vita non sia vistosamente lunga, ma densa come le cose preziose". L'avverbio *sic* si può omettere nella traduzione. Osserva l'anafora di *multum* e l'omeoteleuto *pateat... pendeat*. *Pretiosa* è aggettivo neutro plurale sostantivato; *rerum* è genitivo partitivo. ■ **actu**: "dalle azioni". ■ **tempore**: per il significato del termine *tempus* in Seneca vedi Le parole e le idee, p. 46. ■ **Vis scire...** ■ **intersit**: osserva la separazione di due termini in stretto rapporto sintattico, come *quid* e *intersit* ("quale differenza vi sia"), dovuta all'inserzione di *inter hunc*. ■ **vegetum**: attributo di *hunc*; significa "vigoroso", "nel pieno delle forze". ■ **functum, evectum**: valgono rispettivamente "che ha adempiuto" e "che è giunto" in *summum bonum*. Si tratta di due participi attributivi di *hunc*. ■ **et illum cui... transmissi sunt**: "e quell'altro cui sono trascorsi un gran numero di anni". ■ **Alter... quoque est**: "l'uno vive ancora dopo la morte", nel senso che rimane un esempio morale.

5 **Laudemus, reponamus**: congiuntivi esortativi. ■ **eum cui... conlocatum est**: "colui dal quale è stato ben impiegato il poco tempo che gli è toccato in sorte". Cui è dativo d'agente del verbo *conlocatum est*, che ha per soggetto *quantulumcumque temporis*; *temporis* è un genitivo partitivo. ■ **et vixit et vixit**: liberamente: "ha vissuto da forte". ■ **Aliquando... emicuit**: "talora ha goduto di giorni sereni, talora, come succede, lo splendore del sole (*validi sideris*) si è mostrato attraverso le nubi". Si

osservi l'anafora di *aliquando*, ma soprattutto l'uso metaforico dei termini *sereno*, *fulgor*, *nubila*, che riprendono la precedente e altrettanto metaforica espressione *Vidit veram lucem*. Per il costrutto di *utor* ➤ Scheda 19, p. 153. ■ **Vivit**: "è ancora vivo"; segue l'osservazione, tipica del pensiero postaristotelico e che avrà larga fortuna nel Rinascimento, secondo cui si continua a vivere nella memoria dei posteri per le azioni compiute nel breve volgere temporale della nostra vita. ■ **in memoriam**: sottintendi appunto *posterorum*.

6 **mihi... accedere**: *accedere* ha qui il significato di "toccare in sorte", il che giustifica la presenza del dativo *mihi*. La frase dipende dal congiuntivo potenziale *Nec recusaverim*, "non per questo rifiuterei". ■ **nihil tamen... inciditur**: costruisci: *tamen dicam nihil mihi defuisse ad vitam beatam, si inciditur spatium eius*, "tuttavia non dirò che mi sia venuta meno parte della felicità se mi viene troncata la sua durata". ■ **non enim... aptavi**: "non ho infatti programmato la mia esistenza su quel giorno". ■ **quem ultimum... promiserat**: "che un'avidà speranza mi aveva promesso come ultimo". *Ultimum*, poi ripetuto in anafora, è predicativo dell'oggetto. ■ **nullum non aspexi**: "ho guardato ogni giorno"; la doppia negazione afferma. In questo periodo Seneca ribadisce ancora una volta la propria concezione del tempo, mutuata dagli stoici: vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, senza programmare la propria esistenza come se la vita fosse certamente lunga. ■ **Habeo meum**: "ho ricevuto la mia parte", anche di gioventù.

- corporis habitu potest homo esse perfectus, sic et in minore temporis modo potest vita esse perfecta. Aetas inter externa est. Quamdiu sim alienum est: quamdiu ero, < vere > ut sim, meum est. Hoc a me exige, ne velut per tenebras aevum ignobile
- 8 emetiar, ut agam vitam, non ut praetervehar. Quaeris quod sit amplissimum vitae spatium? Usque ad sapientiam vivere; qui ad illam pervenit attingit non longissimum

7 in minore corporis habitu "in un corpo di piccola statura". in minore temporis modo: "in un limitato spazio temporale". inter externa: "tra le cose esterne", il senso è che la durata della vita dipende da fattori esterni, che Seneca come qualunque altro uomo non può controllare. alienum est: liberamente: "non dipende da me". Quamdiu sim... meum est: ordina: meum est ut sim vere

quamdiu ero, "da me dipende che viva veramente per tutto il tempo che vivrò (quamdiu ero)". Osserva il forte poliptoto in questo gioco di parole. ero... sim... est. ne velut... emetiar: "che non trascorra fra le tenebre un'esistenza ignobile". non ut praetervehar: "che non mi lasci vivere". Degna di nota l'efficacia espressiva del verbo deponente praetervehi, che propriamente significa "passare davanti", "passare

oltre", senza fermarsi di fronte alle cose che ci offre la vita.

8 Quaeris... spatium?: quod è aggettivo pronominale interrogativo concordato con spatium. Ricorda che quaerere, che si costruisce con l'accusativo della cosa e l'ablativo preceduto da ablativus della persona significa "chiedere per sapere", mentre petere vale "chiedere per ottenere" (Scheda

LE PAROLE E LE IDEE

Animus

L'ETIMOLOGIA E IL SIGNIFICATO

■ Animus è il **principio intellettuale razionale**, opposto ad anima, che è il principio vitale; entrambi condividono la stessa radice del termine greco ánemos, "vento", "soffio".

NEL CONTESTO

■ Il termine animus assume in Seneca due significati diversi: da un lato indica l'"anima", intesa alla maniera stoica unicamente come **ragione**, che quindi possiamo rendere anche con "mente" o "animo"; dall'altro, come si può vedere a più riprese nel *De beneficiis*, l'animus è quella **"disposizione" buona o cattiva della nostra anima**, con cui si compie una certa azione.

In questa lettera, il termine presenta due occorrenze che possiamo ricollegare al primo dei due significati. Si legge al par. 2. *nam ut diu vivas fatis opus est, ut satis, animo. Longa est vita si plena est; impletur autem cum animus sibi bonum suum reddidit et ad se potestatem sui transtulit*, "infatti, che uno viva a lungo dipende dal destino, che viva intensamente, dall'animo. La vita è lunga se è piena, ed è piena quando l'anima ha riconsegnato a se stessa il suo bene, trasferendo a sé il dominio di se stessa". Interessante, in questo passo, è in primo luogo la contrapposizione di animus a fatum, che è sinonimo di fortuna: quello spazio, grande o piccolo, che la sorte ci ha dato da vivere, è comunque sufficiente (satis) se lo viviamo con le risorse razionali della nostra anima, ovvero, per gli stoici, secondo virtù.

Per il secondo significato si vedano per esempio:

– *De providentia* 2, 1: *ita adversarum impetus rerum viri for-*

tis non vertit animum, "così l'attacco delle avversità non muta l'animo dell'uomo forte";

– *De providentia* 6, 6: *Quia non poteram vos istis subducere, animos vestros adversus omnia armavi: ferte fortiter*, "poiché non potevo sottrarvi da queste cose, ho armato i vostri animi di fronte a ogni evenienza: sopportate con coraggio";

– *Medea* 917-918: *Nescio quid ferox / decrevit animus intus*, "non so quale feroce progetto abbia deciso la mia anima nel suo profondo";

– *Medea* 937: *Quid, anime, titubas?*, "perché, anima mia, sei titubante?";

– *Phaedra* 606: *Animusne cupiens aliquid effari nequit?*, "forse che il tuo animo, pur desiderando dire qualcosa, non ci riesce?";

– *De beneficiis* I, 6, 1: *sed in ipso dantis aut facientis animo*. "ma (il beneficio consiste) nella disposizione d'animo di chi lo dà o lo fa";

– *De beneficiis* I, 6, 2: *Animus est, qui parva extollit, sordida inlustrat, magna et in pretio habita dehonestat*, "è la disposizione d'animo che rende grandi le piccole cose, che illumina quelle vili, che declassa quelle considerate grandi e preziose".

IN ITALIANO

■ Anche in italiano il termine "animo" indica la parte più nobile dell'anima, o quantomeno quella che guida, nel bene e nel male, le nostre scelte e azioni. Si è soliti qualificare il termine con un aggettivo: «Quell'uomo ha dato prova di avere un animo nobile», oppure: «È una persona dall'animo malvagio». Si impiega il termine "animo" anche in espressioni di esortazione: «Animo, ragazzi, non dormite, ma lavorate!». Ma "animo" può assumere anche in italiano il significato di "disposizione psicologica": «Se affronti i tuoi ostacoli con quell'animo, fallirai sempre».

- finem, sed maximum. Ille vero gloriatur audacter et dis agat gratias interque eos sibi, et rerum naturae inputet quod fuit. Merito enim inputabit: meliorem illi vitam reddidit quam accepit. Exemplar boni viri posuit, qualis quantusque esset ostendit; si quid adiecisset, fuisset simile praeterito. Et tamen quousque vivimus? Omnium rerum cognitione frui sumus: scimus a quibus principiis natura se attollat, quemadmodum ordinet mundum, per quas annum vices revocet, quemadmodum omnia quae usquam erunt cluserit et se ipsam finem sui fecerit; scimus sidera impetu suo vadere, praeter terram nihil stare, cetera continua velocitate decurrere; scimus quemadmodum solem luna praetereat, quare tardior velociorem post se relinquat, quomodo lumen accipiat aut perdat, quae causa inducat noctem, quae reducat diem: illuc eundem est ubi ista
- 10 propius aspicias. «Nec hac spe» inquit sapiens ille «fortius exeo, quod patere mihi ad deos meos iter iudico. Merui quidem admitti et iam inter illos fui **animumque** illo meum misi et ad me illi suum miserant. Sed tolli me de medio puta et post mortem nihil ex homine restare: aequae magnum **animum** habeo, etiam si nusquam transitu-

15, p. 151). ■ **Usque ad sapientiam vivere**: "vivere fino al (raggiungimento) della saggezza", ovvero capire la natura delle cose e l'ordine provvidenziale che le regge.

■ **ad illam**: è sottinteso *sapientiam*.

■ **attigit... finem**: "non ha toccato la meta più lontana". ■ **gloriatur audacter**: *gloriatur* è congiuntivo presente esortativo da *gloriari*, "essere fiero"; l'avverbio *audacter* significa in questo contesto "senza timore".

■ **interque eos sibi**: "e fra loro (ringrazi) anche se stesso", con sottinteso *agit gratias*. Chi ha raggiunto la saggezza, non solo deve ringraziare gli dèi, ma anche se stesso, per essere riuscito ad assimilarsi al divino, a diventare parte del progetto razionale e provvidenziale dell'universo. Il sapiente, infatti, ha raggiunto fra l'altro la consapevolezza di essere con la sua anima un frammento dell'anima del mondo, del *lógos* divino. ■ **et rerum... fuit**: "e attribuisca alla natura delle cose ciò che è stato". Allude al senso di razionale accettazione da parte del saggio di tutto ciò che la vita gli impone. ■ **melioem... accepit**: "a essa (= alla natura) (egli) ha restituito una vita migliore di quella che ha ricevuto". Seneca intende dire che la natura lo ha messo al mondo inconsapevole, mentre la saggezza raggiunta lo restituisce migliore a quella stessa natura. Egli infatti ha acquisito, magari al termine della propria esistenza, la consapevolezza dei segreti della natura e delle sue "ragioni", in virtù di una razionale accettazione dei suoi processi. ■ **qualis... esset**: interrogativa indiretta (Scheda 23, p. 155); liberamente: "le sue qualità e la sua grandezza". ■ **si quid adiecisset... praeterito**: "se avesse aggiunto qualcosa, sarebbe stato simile al passato", ossia "se avesse prolungato la sua esistenza tutto sarebbe stato uguale al passato". Seneca ribadisce che, dal momento in cui si raggiunge la saggezza, il continuare a vivere o no la nostra esistenza terrena non ha più alcuna importanza: l'essenziale è essere

divenuti parte consapevole del progetto razionale e provvidenziale che regge il mondo. L'uso di *quid* in luogo di *aliquid* è motivato dalla presenza di *si*.

9 **Et tamen**: "e insomma". Viene introdotta una considerazione sui traguardi raggiunti dall'umanità nella conoscenza dei fenomeni naturali e astronomici, quasi a dire che, per l'uomo, vivere di più non aggiungerebbe molto alle sue conoscenze.

■ **scimus a quibus... attollat**: "sappiamo su quali principi si fonda la natura".

■ **quemadmodum ordinet mundum**: "che ordinamento dia al mondo". Il soggetto sottinteso è ancora *natura*, che in questo caso, come sempre per gli stoici, non è solo l'insieme dei fenomeni naturali che possiamo vedere o congetturare, ma anche la *ratio* immanente che governa questi fenomeni e, più in generale, tutto il mondo. ■ **per quas... revocet**: "attraverso quali cicli faccia ritornare l'anno". Gli stoici credevano che al fatidico compimento dei tempi, ovvero quando i pianeti fossero tornati nello stesso punto in cui si trovavano al momento della costituzione dell'universo, sarebbe avvenuta una conflagrazione (*ekpyrosis*), con la conseguente distruzione di tutte le cose. Lo stesso fuoco distruttore avrebbe quindi dato luogo a una nuova nascita (paligenesi) del mondo, che si sarebbe ricostituito esattamente come prima. Questa visione di un universo che si purifica mediante una conflagrazione universale verrà ripresa da Tertulliano, uno dei primi apologeti cristiani, che alla fine del suo *De spectaculis* immagina un grande fuoco che distrugge il mondo, considerato il ricettacolo di ogni male. ■ **quemadmodum... cluserit**: "in che modo abbia posto un limite a tutte le cose future", le cose che a un certo punto saranno distrutte. Soggetto sottinteso è sempre *natura*. ■ **et se ipsam... fecerit**: "e si sia posta come termine a se stessa". ■ **sidera impetu suo**

vadere: "che le stelle si muovono per proprio impulso".

■ **praeter terram nihil stare**: "che a eccezione della terra nessun corpo è fermo". Gli stoici, come già Aristotele, ritenevano che le sfere celesti (la luna, Marte, il sole ecc.) ruotassero attorno alla terra, posta fissa al centro dell'universo. Tale concezione fu rielaborata nel II secolo d.C. dal matematico Claudio Tolomeo di Alessandria e quindi ereditata dal Medioevo.

■ **continua velocitate**: "ininterrottamente". ■ **solem luna praetereat**: "la luna superi il sole"; è una probabile allusione al fatto che vediamo più grande la luna del sole. ■ **tardior velociorem**: il primo è attribuito di *luna*, l'altro di *solem*, entrambi sottintesi. Soprattutto al primo dobbiamo attribuire un significato concessivo "pur essendo più lenta", mentre *velociorem* si rende con "che è più veloce".

■ **quomodo... perdat**: il soggetto sottinteso è sempre *luna*. ■ **illuc... aspicias**: si tratta di un implicito invito a lasciare questa terra senza troppa sofferenza, per poter contemplare le meraviglie dell'universo da un luogo celeste.

10 **Nec hac spe... iudico**: "né per questa speranza – dice quel sapiente – esco da questa vita con maggiore coraggio, perché ritengo che mi sia aperta la via verso i miei dèi". Questa del saggio stoico è un'affermazione molto importante: la sua assimilazione al divino avviene già sulla terra imparando a riconoscere, nell'anima di cui è dotato, un frammento dell'anima del mondo, e imparando a seguire la volontà razionale e provvidenziale del *lógos* divino che regge l'universo e dunque anche la sua esistenza. ■ **inter illos**: "tra di loro", ossia tra gli dèi. ■ **animumque illo meum misi**: "e ho inviato la mia anima colà (ilto)", o meglio "il mio spirito si è innalzato fino a loro (= agli dèi)". ■ **et ad me... miserant**: "e costoro hanno fatto discendere il loro spirito fino a me". Osserva in queste due

- 11 rus excedo.» Non tam multis vixit annis quam potuit. Et paucorum versuum liber est et quidem laudandus atque utilis; annales Tanusii scis quam ponderosi sint et quid
 12 vocentur. Hoc est vita quorundam longa, et quod Tanusii sequitur annales. Numquid feliciorum iudicas eum qui summo die muneris quam eum qui medio occiditur? Numquid aliquem tam stulte cupidum esse vitae putas ut iugulari in spoliario quam in arena malit? Non maiore spatio alter alterum praecedimus. Mors per omnis it; qui occidit consequitur occisum. Minimum est de quo sollicitissime agitur. Quid autem ad rem pertinet quam diu vites quod evitare non possis? Vale.

coordinate l'allitterazione del suono *m* e i due poliptoti *illos... illi* e *misi... miserant*.
post mortem... restare: "che dopo la morte non rimanga nulla dell'uomo". In questa supposizione Seneca abbraccia la dottrina epicurea per coniugarla subito dopo con quella stoica: l'anima umana, infatti, anche se non fosse destinata a nessun luogo in particolare, rientrerebbe comunque dopo la morte del corpo a far parte della grande anima del mondo.
aeque magnum... excedo: "ugualmente ho un'anima grande, anche se non andrò a finire in nessun luogo"

11 **Non tam... potuit:** si apre qui un'ulteriore obiezione cui Seneca risponde immediatamente. **Et paucorum versuum liber:** "anche un libro di poche righe". È tipica di Seneca l'estensione di *et* al valore di *etiam*. **laudandus:** gerundivo (Scheda 2, p. 146). **Tanusii:** non sappiamo con certezza se si tratti di Tanusio Gemino, storico della tarda repubblica,

fonte di Plutarco e di Svetonio, oppure di Volusio, i cui *Annales* (carme Catullo non esitava a definire «cacata carta» (carme XXXVI, 1)). **quid vocentur:** "di che fama godano". **Hoc est vita... longa:** "questa (ovvero simile agli scritti di Tanusio) è la lunga vita di alcuni". **et quod... annales:** liberamente. "e ciò che si accompagna agli *Annales* di Tanusio", ossia "ed (è simile) alla fama che segue gli *Annales* di Tanusio". Nota la costruzione transitiva di *sequi*.

12 **eum qui summo die muneris occiditur:** "il gladiatore che muore alla fine dello spettacolo". Il *mumus*, inizialmente un rito religioso in cui due uomini, di solito dei prigionieri, si battevano fino alla morte sulla tomba di un defunto, divenne a partire dal I secolo a.C. il genere di spettacolo più gradito al grande pubblico romano. Alcuni romani abbienti gestivano vere e proprie scuole di gladiatori, costituite da schiavi provenienti da ogni parte dell'impero; qui essi si esercitavano per offrirsi nel-

l'arena agli occhi avidi di violenza del pubblico. **ut iugulari... malit:** "da preferire di essere scannato nello spogliatoio piuttosto che nell'arena". *Ut malit* è una conseguenza (Scheda 7, p. 148). Venire scannati nello spogliatoio poteva essere la sorte che toccava a quei gladiatori che, risparmiandosi nell'arena, non avevano procurato il divertimento tanto atteso dal pubblico, oppure poteva essere il destino che toccava a un gladiatore invincibile odiato dai suoi colleghi. **Non maiore... praecedimus:** "non ci precediamo l'un l'altro di un intervallo di tempo maggiore (di questo)"; ossia, la morte precoce di uno rispetto a un altro interessa in realtà un intervallo di tempo ristretto, simile a quello che intercorre, per esempio, tra il gladiatore che muore nell'arena e quello che muore nello spogliatoio. **per omnis:** = *per omnes*. **Minimum... agitur:** "ci tormentiamo tanto per una cosa così da poco". **Quid autem ad rem pertinet:** "a che cosa serve".

I TEMI

■ Per Seneca tempo e saggezza risultano inscindibilmente connessi. Il saggio vive infatti ogni giorno come se fosse l'ultimo; egli concentra nel proprio presente la memoria del passato e la previsione del futuro, cioè tutto quanto il tempo. Seneca approfondisce il concetto affermando l'identità tra durata della vita e sua intensità (*Longa est vita si plena est*, par. 2) e, quanto all'intensità, aggiunge: *impletur autem cum animus sibi bonum suum reddidit et ad se potestatem sui transtulit*, "ed è piena quando l'anima ha riconsegnato a se stessa il suo bene, trasferendo a sé il dominio di se stessa". Segue la precisazione, che riprende amplificandola la fulminea *sententia* precedente (*nam ut diu vivas fato opus est, ut satis, animo*), secondo la quale per vivere intensamente è necessario che l'anima restituisca a se stessa il suo bene, ossia la ragione-virtù, recuperando così il controllo su se stessa, ovvero la capaci-

tà di non cedere alle passioni (in questo caso, tutte quelle a causa delle quali disperdiamo la nostra esistenza).

Il risultato, come si legge nell'ultima parte della lettera, è che il saggio diviene simile a un dio, bisognoso di nient'altro che di sé. Anche nel *De brevitate vitae* è espresso questo concetto: *omnia illi saecula ut deo serviunt*, "tutti i secoli obbediscono a lui come a dio" (15, 5). L'assimilazione del saggio al dio è il premio, come ha sottolineato Traina, «che lo stoicismo fa brillare all'uomo in compenso del più difficile dei comandamenti, quello di amare il proprio destino».

Ma se un presente qualitativamente ricco è tutto ciò che interessa al saggio, la più vistosa conseguenza di una simile concezione del tempo è l'eliminazione della virtù della speranza, poiché nulla in questa vita può essere delegato al futuro: non solo a un futuro terreno, ma neppure (in Seneca) a una qualsiasi aspettativa ultraterrena. La virtù della speranza, e in particolare l'aspettati-

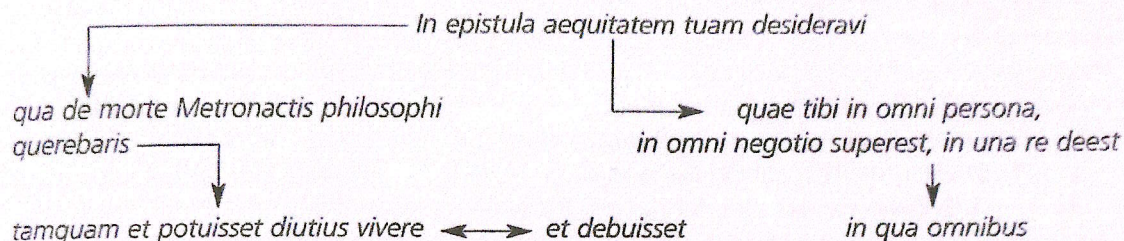
va di una vita ultraterrena, verrà invece prepotentemente restaurata dal cristianesimo.

LA LINGUA E LO STILE

■ Esordi e congedi rappresentano normalmente, nelle *Epistulae ad Lucilium*, le sezioni in cui con maggiore cura il filosofo ricerca la massima resa espressiva. All'esordio, in particolare, è affidato il compito di enucleare l'argomento centrale della riflessione; quest'ultima viene

avviata attraverso un tipico meccanismo di rovesciamento, che tende a smontare il luogo comune, cioè a proporre una nuova e insolita visione di un problema anche da tempo dibattuto.

Nel caso specifico, la preoccupazione senecana di avviare immediatamente la discussione su un piano elevato, richiesto dalla profondità e dalla complessità dell'argomento dibattuto, è segnalata fin dal primo periodo, la cui struttura sintattica appare insolitamente ampia e dominata dall'ipotassi (par. 1):



"nella lettera in cui ti lamentavi della morte del filosofo Metronatte, come se egli avesse potuto e dovuto vivere più a lungo, ho sentito la mancanza di quell'equanimità, di cui tu abbondi in ogni tua funzione, in ogni attività, mentre ne sei privo in quella sola cosa, nella quale tutti ne sono privi".

Segue una frase di collegamento, che pur nella sua *brevitas* non rinuncia a raffinatezze stilistiche, come il chiasmo *multos inveni aequos adversus homines / adversus deos neminem*, "molti uomini ho trovato giusti nei confronti degli uomini, nei confronti degli dèi nessuno". Poi, come terzo elemento dell'esordio, c'è una martellante serie di interrogative, espediente retorico normalmente impiegato per enfatizzare il *pathos* del discorso (parr. 1 e 2): *Quare ille... raptus est? Quare ille non rapitur? Quare... extendit? Utrum... te naturae (parere) an tibi parere naturam? Quid autem interest...?*, "perché quello... è stato rapito? perché quello non viene rapito? perché prolunga...? (ritieni più giusto) che sia tu a obbedire alla natura o la natura a te? e poi che cosa importa...?". Notiamo in quest'ultima sezione, in particolare, il ricorso a figure retoriche frequenti in Seneca, come l'anafora con *variatio* (*Quare ille... Quare ille... Quare...*), il poliptoto (*raptus est... rapitur; te... tibi; naturae... naturam*), l'antitesi unita al chiasmo *te (acc.) naturae (dat.) an tibi (dat.) parere naturam (acc.)*.

DAL TESTO AL CONTESTO

■ Fin dall'esordio l'epistola richiama il genere delle *consolationes*. La *Consolatio ad Marciam*, in particolare, composta forse intorno al 40 d.C. e indirizzata alla figlia di Cremuzio Cordo in occasione della morte di un figlio, mostra diversi punti di contatto con l'epistola a Lucilio in esame. Riportiamo a questo proposito un passaggio tra i più significativi:

Non c'è dunque motivo che ti angusti così: «Avrebbe potuto vivere più a lungo». La sua vita non è interrotta e mai il caso intralcia il corso degli anni. Ciò che a ciascuno è stato promesso si adempie; il destino di ognuno va per la sua strada e non aggiunge né toglie nulla di ciò che con la nascita ha promesso. Speranze e desideri sono vani: ciascuno avrà quanto gli ha assegnato il suo primo giorno. Da quel giorno in cui ha visto la luce egli ha imboccato la via della morte, si è sempre più avvicinato al destino e quegli stessi anni che si aggiungevano all'adolescenza venivano sottratti alla vita. Tutti ci dibattiamo in questo errore di non credere che ci dirigiamo verso la morte se non quando siamo vecchi e ormai cadenti, mentre invece infanzia e giovinezza, ogni età della nostra vita ci conduce regolarmente lì.

Seneca, *Consolatio ad Marciam* 21, 6; trad. G. Ravenna

Spunti operativi

1. Una vita breve ma ben spesa vale assai più di una vita lunga ma sprecata nell'ozio e nell'indifferenza. Quali argomenti so-

no utilizzati da Seneca per sostenere questa opinione?

2. Nell'Analisi abbiamo esaminato

l'esordio dell'epistola; analizza ora il congedo (par. 12), evidenziandone la struttura sintattica e le principali figure retoriche.

T5 Il proemio delle *Historiae*

Nelle letterature antiche il proemio, cioè la sezione introduttiva di un'opera, si configura come un vero e proprio sottogenere letterario, e come tale presenta alcune convenzioni ricorrenti: nel caso del proemio di un testo storiografico, per esempio, elementi fissi sono la delimitazione dell'argomento, la professione di imparzialità rispetto ai fatti narrati (magari ribadita dal confronto con i propri predecessori, che non hanno manifestato altrettanto distacco) e la sottolineatura della rilevanza degli argomenti che lo storico si accinge ad affrontare e che giustificano, proprio per la loro importanza, la sua fatica.

Nel proemio delle *Historiae* questi elementi compaiono tutti. Tacito precisa il punto di partenza e quello di arrivo della sua opera – si tratta degli anni della dinastia flavia, dal 69 al 96 –, assicura che il proprio diretto coinvolgimento nelle vicende narrate non ha intaccato la sua scrupolosa ricostruzione e infine rivendica la varietà e il rilievo degli eventi che saranno oggetto della sua trattazione. Naturalmente, però, ciò che più conta è la visione della storia recente di Roma e del regime imperiale che emerge dalla pagina introduttiva. Tacito riconosce che il passaggio dalla repubblica all'impero è avvenuto "nell'interesse della pace", è stato cioè giustificato, o almeno inevitabile, a causa della situazione di endemica guerra civile che aveva portato al naufragio il sistema repubblicano; e tuttavia nel quadro che offre della società imperiale le tinte fosche predominano in modo netto. In particolare, a emergere qui in primo piano è la sistematica persecuzione scatenata contro le forze migliori dell'aristocrazia e l'affermarsi di un nuovo ceto di potenti che fondava la propria affermazione sul servilismo verso il principe regnante e sulla delazione usata come arma per demolire gli avversari. Modelli positivi, in un contesto così cupo, non mancano – vittime del regime che hanno saputo affrontare coraggiosamente la morte, schiavi e congiunti che li hanno seguiti nell'esilio o sono rimasti loro fedeli –, ma significativamente sono anch'essi legati alle persecuzioni dei principi; e la potente immagine finale, che evoca gli dèi come interessati più alla punizione degli uomini che alla loro protezione, conferisce in ultima analisi all'intero proemio una forte tinta pessimistica.

1.1. Initium mihi operis Servius Galba iterum Titus Vinus consules erunt. Nam post conditam urbem octingentos et viginti prioris aevi annos multi auctores rettulerunt, dum res populi Romani memorabantur pari eloquentia ac libertate: postquam bellatum apud Actium atque omnem potentiam ad unum conferri pacis interfuit, magna illa ingenia cessere; simul veritas pluribus modis infracta, pri-

1.1. La mia opera inizia con il secondo consolato di Servio Galba e il primo di Tito Vinio. Molti autori hanno riferito dei precedenti ottocentoventi anni di storia sin dalla fondazione della città, quando le vicende del popolo romano potevano essere raccontate con eloquenza pari alla libertà; dopo la battaglia di Azio, quando fu nell'interesse della pace che tutto il potere venisse attribuito a una sola persona, quelle grandi menti vennero meno; contemporanea-

1.1. ■ Initium... erunt: come di consueto nella tradizione romana, l'anno viene indicato attraverso i nomi dei consoli in carica; qui si tratta del 69. **■ octingentos... annos:** gli ottocentoventi anni già oggetto di molteplici attenzioni storiografiche sono, con un lieve arrotondamento per difetto, quelli che sepa-

rano la fondazione di Roma, convenzionalmente posta nel 753 a.C., e appunto il 69. **Auctor** (come, poco più in basso, *scriptor*) è per antonomasia, in latino, lo storico. **■ pari eloquentia ac... libertate:** è, a giudizio di Tacito, la condizione della storiografia repubblicana, nella quale il decoro stilistico (*eloquentia*) era

pari all'assenza di condizionamenti (*libertate*), che consentiva una ricostruzione spassionata del passato. **■ postquam... cessere:** affermazione cruciale per l'interpretazione del pensiero politico di Tacito: la concentrazione di tutti i poteri nelle mani di un unico leader, insomma il passaggio dalla repubblica al-

num inscitia rei publicae ut alienae, mox libidine adsentandi aut rursus odio adversus dominantis: ita neutris cura posteritatis inter infensos vel obnoxios. 2. Sed ambitionem scriptoris facile averseris, obtreectatio et livor pronis auribus accipiuntur; quippe adulationi foedum crimen servilis, malignitati falsa species libertatis inest. 3. Mihi Galba Otone Vitellius nec beneficio nec iniuria cogniti. Dignitatem nostram a Vespasiano inchoatam, a Tito auctam, a Domitiano longius provectam non abnuerim: sed incorruptam fidem professis neque amore quisquam et sine odio dicendus est. 4. Quod si vita suppeditet, principatum divi Nerva et imperium Traiani, uberiores securioresque materiam, senectuti seposui, rara temporum felicitate, ubi sentire quae velis et quae sentias dicere licet.

2.1. Opus adgredior opimum casibus, atrox proeliis, discors seditionibus, ipsa etiam pace saevum. Quattuor principes ferro interempti; trina bella civilia, plura externa ac ple-

mente, la verità fu violata in molti modi, dapprima per ignoranza della politica come di cosa ormai appartenente ad altri, poi per il gusto dell'adulazione o, viceversa, per odio nei confronti del principe; così, tra gli ostili e i succubi, nessuno si preoccupò dei posteri. 2. Ma mentre il servilismo degli storici facilmente lo si può mettere da parte, l'ostilità e l'astio vengono recepiti volentieri da chi ascolta, in quanto nell'adulazione si manifesta l'odiosa colpa della schiavitù, nella maldicenza è insita invece una falsa apparenza di libertà. 3. Personalmente, non ho avuto da Galba, Otone e Vitellio né favori né offese; la mia carriera politica è iniziata sotto Vespasiano, è proseguita con Tito ed è giunta a vette più alte – non posso negarlo – grazie a Domiziano; ma chi fa professione di scrupolo incorruttibile non deve lasciarsi guidare nel suo racconto né da amore né da odio. 4. Se poi mi basterà la vita, ho riservato alla vecchiaia il principato del divo Nerva e di Traiano, materia più ricca e più sicura, per via della rara felicità di un'epoca nella quale è consentito di pensare ciò che si vuole e di dire ciò che si pensa.

2.1. Affronto un'opera ricca di vicende, di guerre atroci, di violente rivolte, dove la crudeltà ha regnato persino in tempo di pace. Quattro gli imperatori uccisi; tre le guerre civili, ancora più numerose quelle ester-

l'impero, fu "nell'interesse della pace", rappresentò insomma il prezzo da pagare per assicurare la pace a una società devastata da un secolo di guerre civili; una scelta necessaria dunque, che è gioco-forza accettare, senza che però questo sembri comportare alcuna entusiastica accettazione del regime vigente. Correttamente, Tacito individua il vero anno di nascita dell'impero nel 31 a.C., quando con la sconfitta di Antonio ad Azio il potere confluì per intero nelle mani di Augusto. ■ **ita... obnoxios**: le due colpe, opposte e complementari, della storiografia imperiale: essa o è stata mossa dal desiderio di compiacere il potente di turno, ed è quindi viziata da adulazione e servilismo, o, al contrario, si è ispirata all'odio verso questo o quel principe, ed è dunque a sua volta viziata da ostilità preconcetta. In entrambi i casi ne risulta una ricostruzione del passato inaffidabile, che appare agli occhi di Tacito – lo si afferma subito dopo – come poco rispettosa verso il diritto dei posteri di conoscere la verità.

2. ■ **ambitionem... inest**: entrambe compromettenti per l'affidabilità di un'opera storica, adulazione e avversione non suscitano però lo stesso effetto sui

lettori: la prima si coglie infatti facilmente, e il lettore può dunque difendersene, mentre l'altra rischia di essere scambiata per libertà di parola e dunque di essere apprezzata, laddove invece si tratta di un pregiudizio ugualmente inaccettabile e nocivo per l'accertamento della verità.

3. ■ **Dignitatem nostram... non abnuerim**: il passo ci fornisce importanti informazioni biografiche su Tacito, la cui carriera politica si sviluppa in gran parte sotto i tre imperatori flavii, Vespasiano (69-79), Tito (79-81) e soprattutto Domiziano (81-96). È importante cogliere la sfumatura implicita nel congiuntivo "di modestia" *abnuerim*, "non potrei negare": Tacito sa bene quale odio avesse suscitato il regime di Domiziano, e perciò si esprime con una qualche cautela al momento di riconoscere che proprio a quell'imperatore "maledetto" egli deve gli avanzamenti più significativi della sua vita pubblica. ■ **incorruptam fidem professis**: la *fides*, nei suoi molteplici significati, è valore centrale del sistema etico romano; qui il termine indica la credibilità dello storico, la sua assoluta imparzialità, e dunque la fiducia che il lettore può nutrire verso la ricostruzione dei fatti che egli propone.

4. ■ **senectuti seposui**: un programma per la vecchiaia, dunque, che però non si realizzerà: terminate le *Historiae*, Tacito sceglierà non di passare alla vicenda dell'epoca successiva, ma al contrario di tornare indietro, studiando, negli *Annales*, la storia della dinastia giulio-claudia a partire dalla morte di Augusto. ■ **rara... licet**: una nuova valutazione altamente positiva del principato di Traiano, che si affianca a quella già contenuta alla fine del proemio dell'*Agricola* (►T1). Il giudizio è veicolato dall'elegante chiasmo *sentire quae velis et quae sentias dicere*, che polarizza alle estremità i due infiniti e fa confluire al centro le due interrogative indirette.

2.1. ■ **Opus adgredior... pace saevum**: rientra fra i luoghi comuni dei proemi storiografici, come si è detto nella premessa al testo, la rivendicazione dell'importanza, gravità e varietà della materia, qui sintetizzata in un'unica frase che sarà poi sviluppata e spiegata nelle righe successive. ■ **Quattuor... interempti**: i quattro imperatori periti di morte violenta sono Galba, Otone e Vitellio, rapidamente alternatisi al potere nel corso del 69, e Domiziano, liquidato da una congiura nel 96. ■ **trina bella ci-**

RELAZIONE FINALE SULLA CLASSE V LICEO CLASSICO SEZIONE A DELL'ISTITUTO "G.VISCONTI"

ANNO SCOLASTICO 2023-2024.

MATERIA: LINGUA E CIVILTÀ INGLESE

DOCENTE: LUCIA BERTI

La classe è composta da alunni motivati allo studio e responsabili. Si sono distinti per l'impegno e l'assiduità nello studio evidenziando sempre correttezza nei comportamenti e senso del dovere e facendo risaltare una generale attitudine nei confronti delle discipline. Alcuni, a causa di un temperamento emotivo e di una certa sfiducia nelle proprie capacità hanno avuto qualche difficoltà ad acquisire disinvoltura e sicurezza nell'esposizione, difficoltà che sono state superate con opportune gratificazioni.

Nella metodologia, ha prevalso la lezione frontale alla quale si sono affiancati interventi individuali spontanei o sollecitati in modo da stimolare la curiosità e l'apprendimento inducendo gli alunni al ragionamento e alla conseguente chiarificazione degli argomenti affrontati. La classe, dopo un lavoro costantemente monitorato ed accurato, ha acquisito una adeguata conoscenza dei temi trattati, degli autori e della loro collocazione nel contesto culturale. Ha dimostrato una soddisfacente competenza linguistico-espressiva. In qualche caso, l'ansia e l'emotività, unitamente alle carenze pregresse, hanno limitato i risultati per quanto riguarda la padronanza del mezzo linguistico sia nelle produzioni orali che in quelle scritte.

Il percorso formativo, ha privilegiato l'efficacia comunicativa e lo sviluppo dell'autonomia con attività specifiche come incentivare l'acquisizione lessicale, migliorare la capacità di analisi e la competenza linguistico-espressiva.

Si precisa che si è sempre tenuto conto del fatto che il fine ultimo dell'attività didattica è di sviluppare le potenzialità individuali e le competenze specifiche dei singoli alunni.

In tale ambito si è cercato di aiutare i naturali processi di cooperazione secondo le capacità individuali di interagire in modo adeguato e corretto con compagni e docenti.

Qualche elemento è riuscito a distinguersi grazie ad un buon grado di competenza linguistica e ad un più costante interesse nei temi trattati.

L'insegnante

Lucia Berti



PROGRAMMA DELLA CLASSE V LICEO CLASSICO SEZ.A ANNO SCOLASTICO 2023-2024

LETTERATURA INGLESE

LIBRO DI TESTO ADOTTATO: AMAZING MINDS-M.SPICCI-T.ALAN SHOW-D.MONTANARI-CASA ED. PEARSON
LONGMAN

The Victorian Age (Historical ,Social and literary Context)

Early Victorian Age: a changing society

Queen Victoria

Social reforms

Industrial and technological advance

The great exhibition

Utilitarianism

The Victorian compromise

The feminist question (the suffragettes)

The Age of Fiction

C. Dickens

A life like a novel

Major works and themes

Dickens' plots

Dickens' characters

Dickens' style

Dickens' settings

Dickens' influences

"O.Twist"-plot

Passage: "I want some more"

O.Wilde

"The picture of Dorian Gray"

"All art is quite useless"

Modernism

Modernist writers

"War Poets"

R.Brooke

"The Soldier"

S.Sassoon

"Suicide in The Trenches"

The Stream of Consciousness

Direct interior monologue

Indirect interior monologue

J.Joyce

The narrative technique in "Dubliners"(pag.236)

"Ulysses"

Passage":Yes I said Yes I will Yes"

V.Woolf

"Mrs Dalloway"

Passage: "Mrs Dalloway said she would buy the flowers"

America

The great depression

The wall street crash

The new deal

F.S.Fitzgerald

"The Great Gatsby"

Passage: "Party"

E.Hemingway

"A farewell to arms"

Passage: "they were all young men"

Jack Kerouac

"On the road"

Passage: "Back in Times Square"

M.L.King

"I have a dream"

L'insegnante

Lucia Berti

Lucia Berti

Gli alunni

Chiara Pica
Maria Vittoria Giurato
Filippo Desjourni

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Anno scolastico 2023/24

DOCENTE – Prof. Giuseppe Popolizio

Materia – Disegno e Storia dell'Arte

Classe – V Liceo Classico sez.A

STORIA DELL'ARTE

U.D. 1: Neoclassicismo

Caratteri generali

J. L. David. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il giuramento degli Orazi

Antonio Canova. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Amore e Psiche

U.D. 2: Romanticismo

Caratteri generali

David Friedrich. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Viandante sul mare di nebbia

Eugene Delacroix. Analisi e lettura dell'opera d'arte: La Libertà che guida il popolo

U.D. 3: Realismo

Caratteri generali

Gustave Courbet. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Gli spaccapietre

Honoré Daumier. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il vagone di terza classe

U.D. 4: I Macchiaioli

Caratteri generali

Giovanni Fattori. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Campo italiano alla battaglia di Magenta

Silvestro Lega. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il canto dello stornello

U.D. 5: Impressionismo

Caratteri generali

Edouard Manet. Analisi e lettura dell'opera d'arte: La colazione sull'erba.

Claude Monet. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Impression soleil levant

Auguste Renoir. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Ballo al Moulin de la Galette

Edgar Degas. Analisi e lettura dell'opera d'arte: L'assenzio

U.D. 6: Post-impressionismo

Caratteri generali

George Seurat. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Una domenica sull'isola della Grande Jatte

Paul Cézanne. Analisi e lettura dell'opera d'arte: I giocatori di carte

Paul Gauguin. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?

Vincent Van Gogh. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Notte stellata

Edvard Munch. Analisi e lettura dell'opera d'arte: L'urlo

U.D.7 : Divisionismo

Caratteri generali

Giovanni Segantini. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Le due madri

Giuseppe Pellizza da Volpedo. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il quarto stato

U.D.8 : Art Nouveau

Caratteri generali

Gustav Klimt. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il bacio

Antoni Gaudì: Casa Milà

U.D.9 : Espressionismo

Caratteri generali

Amedeo Modigliani. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Nudo seduto

Henri Matisse. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Gioia di vivere

U.D.10 : Cubismo

Caratteri generali

Pablo Picasso. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Les demoiselles d'Avignon

George Braque. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Violino e candela

U.D.11 : Futurismo

Caratteri generali

Umberto Boccioni. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Visioni simultanee; Forme uniche della continuità nello spazio.

Giacomo Balla. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Dinamismo di un cane a guinzaglio

U.D.12 : Astrazione

Caratteri generali

Vassily Kandinskij. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Giallo, rosso, blu

Piet Mondrian. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Composizione con rosso, giallo e blu

U.D.13 : Dadaismo

Caratteri generali

Marcel Duchamp. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Ruota di bicicletta

U.D.14 : Metafisica

Caratteri generali

Giorgio de Chirico. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Le muse inquietanti

U.D.15 : Surrealismo

Caratteri generali

Salvador Dalí. Analisi e lettura dell'opera d'arte: La persistenza della memoria

René Magritte. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Doppio segreto

Joan Miró. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il carnevale di Arlecchino

U.D.16: Pop art

Caratteri generali

Andy Warhol. Analisi e lettura dell'opera d'arte: The shot Marylins

U.D.17 : Informale

Caratteri generali

Jackson Pollock. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Convergence

Lucio Fontana. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Concetto spaziale, attese

Alberto Burri. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Rosso plastica

U.D.18 : Concettuale

Caratteri generali

Christo. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Floating piers

Marina Abramovic. Analisi e lettura dell'opera d'arte: The artist is present

U.D.19: Street art

Caratteri generali

Keith Haring. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Tuttomondo

Banksy. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il lanciatore di fiori

U.D.20: Architettura e Design

Funzionalismo e Razionalismo: Il Bauhaus, Gropius, Le Corbusier, Mies van der Rohe

Architettura Fascista: EUR Roma

Architettura Organica: Frank Lloyd Wright

Laboratorio di Fotografia

Caratteri generali

Come nasce una fotografia.

Componenti di una fotografia (soggetto, sfondo, illuminazione).

Inquadrature e composizione dell'immagine.

Roma, 06/05/2024

Massimiliano
Giurato

Aria Andreatti
Massimiliano

firma: Giuseppe Popplizio

Visto: Il Preside

(Prof. Giuliana Santagata)

Programma didattico A.A.2023/24

Scuola: Istituto Paritario G. Visconti

Materia: Scienze

Classe: 5 A classico

Docente: Prof.ssa Marinaro Maria

L'insegnamento delle Scienze Naturali ha avuto, in questa classe, una buona continuità didattica. La preparazione di base e l'interesse riscontrato, anche se non sempre accompagnati da una buona predisposizione, sono stati sufficientemente proficui per svolgere le attività didattiche. La programmazione iniziale è stata sostanzialmente rispettata. L'impegno nello studio e la partecipazione attiva alle lezioni degli studenti sono stati nel complesso soddisfacenti. Sotto il profilo disciplinare il giudizio è complessivamente più che positivo. Gli alunni si sono sempre dimostrati corretti e rispettosi, sia nei confronti del corpo docente che dell'istituzione scolastica, nonché nei rapporti reciproci tra compagni. Sotto il profilo dell'impegno e del rendimento i risultati appaiono in linea con il profilo disciplinare; il livello medio della classe è infatti decisamente ottimo. I risultati, in riferimento agli obiettivi didattici specifici sono stati nel complesso conseguiti in misura soddisfacente.

Chimica organica- Biochimica-Biotecnologie

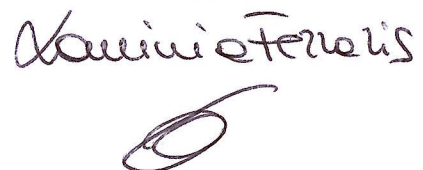
- Il mondo del carbonio
- Caratteristiche dell'atomo di carbonio, la catena carboniosa.
- Gli idrocarburi: definizione e classificazione.
- I gruppi funzionali.
- Isomeria di struttura, stereoisomeria.
- Formule di struttura condensate.
- Denominazione IUPAC di semplici molecole organiche.
- Le reazioni di sostituzione e di addizione (definizione generale). I polimeri. Polimeri naturali, artificiali e di sintesi (definizioni).
- Definizione di polimeri di addizione e di polimeri di condensazione.
- Alcuni esempi di polimeri di sintesi e loro utilizzo.
- Le biomolecole
- Carboidrati, lipidi, proteine: struttura chimica, classificazione, funzione.
- Richiamo alla struttura di DNA e di RNA.
- Richiamo: duplicazione del DNA, codice genetico, sintesi proteica.
- Il metabolismo
- Le trasformazioni chimiche all'interno di una cellula.
- Struttura e ruolo dell'ATP, NAD e FAD.
- Gli enzimi.

- Il metabolismo dei carboidrati.
- Il metabolismo dei lipidi.
- Il metabolismo degli amminoacidi.
- Il metabolismo terminale (ciclo di Krebs, catena di trasporto di elettroni).
- La fotosintesi clorofilliana.
- Le biotecnologie.
- Definizione generale di biotecnologie, biotecnologie classiche e nuove biotecnologie.
- Le cellule staminali.
- La tecnologia del DNA ricombinante.
- Il clonaggio e la clonazione.
- L'analisi del DNA.
- L'analisi delle proteine.
- Ingegneria genetica e OGM.

Docente



Alunni



Liceo Classico "Giangaleazzo Visconti"

Anno scolastico 2023-2024

Programma di Matematica

Classe: 5^a A

Docente: Alessio Giannini

Funzioni

Funzioni reali di una variabile reale. Funzioni elementari. Classificazione delle funzioni. Funzioni pari e dispari. Dominio e condominio di una funzione.

Limiti

Concetto di limite di una funzione. Definizione di limite finito ed infinito di una funzione in un punto. Limite sinistro e limite destro. Asintoto verticale. Limite finito di una funzione all'infinito: asintoto orizzontale e asintoto obliquo. Limite infinito di una funzione all'infinito. Teoremi sui limiti (unicità del limite, del confronto, della permanenza del segno). Operazioni sui limiti. Forme indeterminate. Limiti notevoli.

Continuità

Definizione di funzione continua. Continuità a destra e a sinistra. Punti di discontinuità. Discontinuità di prima, seconda e terza specie. Continuità delle funzioni inverse. Teoremi fondamentali delle funzioni continue. Infinitesimi e infiniti: confronto tra infinitesimi e infiniti. Esempi di limiti particolari.

Derivate

Definizione di derivata e suo significato geometrico. Derivata destra e derivata sinistra. Continuità delle funzioni derivabili. Definizione di punto stazionario, punti angolosi, cuspidi e flessi a tangente verticale. Derivata di alcune funzioni elementari. Regole di derivazione: derivata della somma, del prodotto e del quoziente. Derivata della funzione composta. Significato fisico della derivata: velocità, accelerazione in un moto rettilineo e intensità di corrente.

Teoremi sul calcolo differenziale

Massimi e minimi relativi ed assoluti di una funzione. Funzioni crescenti e decrescenti. Teorema di de L'Hôpital e forma indeterminata $\frac{0}{0}$ e $\frac{\infty}{\infty}$. Punti a tangente orizzontale. Funzioni derivata prima e derivate successive. Concavità, convessità e flessi. Studio dei punti di non derivabilità: punti angolosi, cuspidi, flessi a tangente verticale. Problemi di massimo e minimo. Studio di funzione.

L'integrale indefinito

Definizione di integrale indefinito. Funzioni primitive di una funzione data. Proprietà dell'integrale indefinito. Integrali indefiniti immediati. Integrazione per parti

L'integrale definito e il calcolo delle aree

Definizione di integrale definito e suo significato geometrico. Il teorema della media. La funzione integrale: il teorema di Torricelli-Barrow. Formula di Newton-Leibniz. Calcolo di aree di domini piani. Volumi dei solidi di rotazione. Significato fisico dell'integrale definito.

Firme degli alunni

Alessio Giannini
Bianca Porfili

Federico Lupo

Firma del docente

Alessio Giannini

Consuntivo delle attività disciplinari

Classe: 5[^] A

Materia: Fisica

Docente: Alessio Giannini

Libro di Testo: piattaforma YouCanMath.

Presentazione della classe: la classe, nel corso dell'anno scolastico, si è arricchita di molti nuovi elementi provenienti da diversi istituti. L'eterogeneità della loro preparazione e le lacune pregresse di alcuni di loro, non ha influito negativamente sull'attività didattica, anche grazie alla partecipazione attiva di tutti e ai frequenti lavori di gruppo. D'altra parte, la classe ha seguito e ha partecipato allo svolgimento del programma con interesse ed attenzione sempre maggiori. La condotta disciplinare si è rivelata matura e responsabile e nel tempo si è potuta notare una progressiva crescita nel profitto e nella partecipazione.

Obbiettivi conseguiti: La maggior parte degli alunni ha mostrato una conoscenza e una capacità di applicazione delle nozioni e dei procedimenti via via indicati sufficiente o discreta; per alcuni di essi le conoscenze e le capacità acquisite risultano essere invece buone o anche ottime.

Contenuti: Vedere allegato.

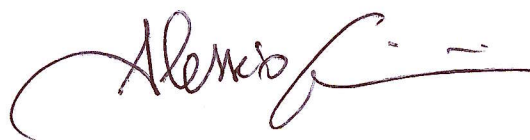
Metodologia: Lezioni interattive, lezioni frontali, lavori di gruppo.

Strumenti operativi: Piattaforma YouCanMath, App YouCanMath, dispense e schede applicative.

Strumenti di verifica: Verifiche scritte e orali, test a risposta multipla sulla piattaforma YouCanMath.

Roma, 08/05/2024

Prof. Alessio Giannini



Liceo Classico "Giangaleazzo Visconti"

Anno scolastico 2023-2024

Programma di Fisica

Classe: 5[^] A

Docente: Alessio Giannini *SARONE MORELLI*

Elettrostatica

La carica elettrica. La legge di Coulomb. Il campo elettrico. L'energia potenziale e il potenziale elettrico. Il moto di una carica in un campo elettrico. I condensatori.

La corrente elettrica

La corrente elettrica nei solidi. La resistenza elettrica e le leggi di Ohm. La potenza elettrica e l'effetto Joule. I circuiti elettrici. La forza elettromotrice di un generatore.

Il campo magnetico

Fenomeni magnetici e campi magnetici. Interazioni tra correnti e magneti. La forza di Lorentz e il campo magnetico. Forza esercitata da un campo magnetico su un filo percorso da corrente Campo magnetico generato da una spira e da un solenoide.

Induzione elettromagnetica

Corrente indotta. Forza elettromotrice indotta. Inverso della corrente indotta e conservazione dell'energia. Autoinduzione e mutua induzione. L'energia contenuta nel campo magnetico.

La corrente alternata

L'alternatore. I circuiti in corrente alternata. I circuiti RLC. I circuiti LC. Il trasformatore.

Le onde elettromagnetiche

Il campo elettrico indotto. Il campo magnetico indotto. Le equazioni di Maxwell. Origine e proprietà delle onde elettromagnetiche. Un'onda elettromagnetica trasporta energia e quantità di moto. Le onde elettromagnetiche polarizzate. Lo spettro elettromagnetico.

La relatività del tempo e dello spazio

Invarianza della velocità della luce. Gli assiomi della teoria della relatività ristretta. La simultaneità. La dilatazione dei tempi. La contrazione delle lunghezze. Le trasformazioni di Lorentz.

Firme degli alunni

Alessio Giannini
Bionio Porfili
Federico Pardo

Firma del docente

Alessio Giannini
Alessio Giannini

**ISTITUTO G. VISCONTI
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

Materia: FILOSOFIA

Classe: 5[^] CLASSICO A

Anno Scolastico: 2023/2024

Insegnante: FLAVIA BELLAROTO

In filosofia la classe nel suo insieme si è mostrata composta da alunni con un livello di attenzione eterogeneo verso gli argomenti affrontati nelle diverse fasi dell'anno scolastico: la maggior parte degli alunni si è dimostrata attenta e partecipe alle lezioni svolte, raggiungendo livelli di profitto adeguati, mentre una piccola parte di loro, ha avuto inizialmente un atteggiamento meno partecipativo e quindi discontinuo, dimostrando però, nel corso dell'anno, un crescente impegno nella preparazione delle verifiche orali finalizzato ad un globale recupero del rendimento.

Le valutazioni orali hanno consentito di monitorare l'andamento della classe nel suo insieme e le individualità, garantendo gli eventuali interventi correttivi da effettuare nel corso dell'anno scolastico.

Sono stati inoltre proposti e svolti diversi progetti ed esperienze di natura argomentativa, inclusa l'educazione civica, oltre ad approfondimenti e dibattiti interdisciplinari.

**ISTITUTO G. VISCONTI
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

Materia: FILOSOFIA

Classe: 5 CLASSICO

Anno Scolastico: 2023/2024

Insegnante: FLAVIA BELLAROTO

STRUMENTI

Libri di testo:

La meraviglia delle idee 3, Massaro, Paravia Pearson, 9788839520241

PROGETTI ANNUALI:

- **ED. CIVICA:** La Costituzione: Analisi del concetto di libertà e uguaglianza (Art.6,7,8,9,10,11); Lotta alla legalità, le figure di Falcone e Borsellino

CRITERI DI VALUTAZIONE:

INDICATORI DI COMPETENZA

Competenze conoscitive

- Comprensione dei dati
- Memorizzazione
- Correttezza
- Completezza

Competenze linguistico-comunicative

- Comprensione degli argomenti
- Utilizzo dei termini filosofici

Competenze metodologico-operative

- Organizzazione del lavoro
- Puntualità delle consegne
- Autonomia di applicazione

Competenze relazionali

- Interazione persona-ambiente
- Autonomia
- Consapevolezza
- Impegno
- Partecipazione

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Livello scarso	4
Livello insufficiente	5
Livello sufficiente	6
Livello discreto	7
Livello buono	8
Livello distinto	9
Livello ottimo	10

CONTENUTI

Settembre

Schopenhauer

- Analisi di temi e concetti fondamentali de Il mondo come volontà e rappresentazione
- La rappresentazione: il velo di Maya

Ottobre – Novembre

Schopenhauer

- La volontà: la concezione tragica della storia e il rifiuto dell'interpretazione ottimistica della filosofia hegeliana
- Le tre vie per la Noluntas
- Tra dolore e noia

Kierkegaard

- La verità del singolo
- Gli stadi dell'esistenza: la vita estetica e la 'disperazione nel finito' di Don Giovanni, Faust, Johannes; la vita etica e la responsabilità del padre di famiglia; la vita religiosa e la fede di Abramo
- Il concetto di angoscia

Dicembre – Gennaio

Feuerbach

- La critica alla religione
- L'ateismo: il concetto di Alienazione

IL POSITIVISMO

- Scienza, storia e progresso: caratteristiche generali del Positivismo, temi e concetti

Febbraio – Marzo

Comte

- Concezione della storia e idea di progresso
- La legge dei tre stadi
- La classificazione delle scienze e il primato della sociologia: statica e dinamica sociale

John Stuart Mill

- Il metodo induttivo
- Le scienze dell'uomo
- L'utilitarismo etico
- La visione economica e politica (libertà d'opinione e libertà d'azione)

Darwin

- La teoria dell'evoluzione e la lotta per la sopravvivenza
- Il social-darwinismo

Aprile – Maggio - Giugno

Marx

- Critica dell'economia borghese e alienazione
- Il materialismo storico: Critica al concetto di "ideologia"; il progresso come sviluppo dialettico delle condizioni materiali di esistenza.
- Il Capitale: il lavoro alienato e le teorie del plusvalore
- Il Manifesto: lotta di classe, la rivoluzione proletaria e l'attuazione del Comunismo

Nietzsche

- La nascita della tragedia: la concezione dionisiaca e tragica del mondo
- Il periodo illuministico: il nichilismo; la morte di Dio e l'avvento del Superuomo
- Il Superuomo
- Il periodo di Zarathustra: eterno ritorno dell'uguale e volontà di potenza
- Crisi della morale e della religione: trans-valutazione dei valori e ritorno alla terra
- La volontà di potenza

Freud

- Fondamenti Psicoanalisi
- L'inconscio: La definizione di inconscio e i traumi psichici
- Le due topiche: La struttura della psiche, 1^ e 2^ topica
- Teoria della sessualità: il concetto di libido; fasi orale, anale e fallica;
Complesso di Edipo e di Elettra

Bergson

- La denuncia dei limiti della scienza
- Il concetto di tempo
- L'ampliamento del concetto di memoria
- Lo slancio vitale e l'evoluzione creatrice
- Contrapposizione tra metafisica e scienza
- La morale e la religione

Firma Studenti

Filippo Leguisti
Lavinia Fenu

Firma Docente

Flavia Bellorini

Istituto paritario G. Visconti

Anno scolastico 2023/2024

Programma di storia – 5 classico sez. A

Libro di testo : Erotodo – La scuola

Verso la società di massa

La nascita dei partiti
L' emancipazione femminile

La seconda rivoluzione industriale

Le nuove fonti energetiche
La nuova organizzazione del lavoro

L' età giolittiana

Decollo industriale e progresso civile
La questione meridionale
Il nazionalismo e la guerra di Libia
La riforma elettorale
I rapporti con la Chiesa

La prima guerra mondiale

Interventismo e Neutralismo
Le cause della guerra
Lo svolgimento della guerra
I trattati di pace

Il mondo tra le due guerre

La Repubblica di Weimar
Il “ biennio rosso “
La rivoluzione russa del 1917
Il crollo della Borsa di Wall Street

Il Fascismo

Il dopoguerra in Italia
B. Mussolini e i Fasci di combattimento
La nascita del Pnf
Lo Stato fascista

Il totalitarismo in Unione Sovietica

Da Lenin a Stalin
La costituzione dello Stato totalitario
L' industrializzazione forzata
Le forme della repressione

Il totalitarismo in Germania

L' avvento del nazismo
Il consolidamento del potere nazista
Il terzo Reich
Le forme della repressione
La Shoa

La seconda guerra mondiale

Le cause della guerra
Lo svolgimento della guerra
L' intervento americano
La caduta del fascismo
La resa della Germania

La guerra fredda (cenni)

Gli alunni

Filippo De Giori
Giovanni Penni
Alice Albano

Prof. Manfredi Oranese

Manfredi Oranese

SCIENZE MOTORIE

Programmazione classe 5 Classico Sez A

Anno scolastico 2023-2024

Metodi e tecniche dell'educazione fisica (esempi di esercizi in deambulazione, in corsa, a corpo libero, in piedi, in decubito prono e supino)

Teoria sulle capacità coordinative e organico-muscolari

Apparato muscolo-scheletrico

Apparato respiratorio

Apparato circolatorio

Relazione tra alimentazione, salute e sport

Analisi del confronto tra sport di squadra e sport individuali: pro e contro.

Indicazioni sulla programmazione annuale d'allenamento

Pianificazioni di lezioni per l'allenamento:
della forza (diversi distretti muscolari), della velocità e della rapidità, delle capacità coordinative

Doping: ricadute sulla prestazione dell'atleta e dipendenze

Alcol, il fumo e lo sport: che rapporto hanno?









Istituto

Gian Galeazzo Visconti

Scuola paritaria

EDUCAZIONE CIVICA CLASSI QUINTE

Conoscere il passato per rispettare il presente e progettare il futuro

Quando il cinema e il teatro accendono il ricordo della discriminazione, della lotta alla mafia e della furia omicida tedesca

“La vita è divisa in tre momenti: il passato, il presente, il futuro. Di questi momenti, quello che stiamo vivendo è breve, quello che dobbiamo ancora vivere è incerto, quello che abbiamo vissuto è sicuro.”

De brevitae vitae, Seneca.

Conoscere la storia, le nostre origini e il territorio che ci circonda è forse il modo migliore per prendere coscienza di cosa siamo e da dove veniamo. Pensare di poter studiare e comprendere il Villaggio globale è quasi impossibile se non si ha la piena consapevolezza delle nostre radici e del bagaglio culturale che inevitabilmente ci appartiene. Eppure, ancora oggi, studenti che devono rapportarsi con un mondo in continua evoluzione, dove la conoscenza delle lingue e l'abilità di saper spaziare da una disciplina all'altra è diventata una colonna portante del Sapere e la chiave per il raggiungimento del successo, continuano ad ignorare il principio delle cose.

La scuola, come maestra di vita, deve accompagnare lo studente nel compimento del primo passo verso la realizzazione di un sogno o di una prospettiva futura attraverso l'identità culturale e la Forma Mentis individuale.

Siamo noi gli artefici del nostro destino e per costruire un mondo migliore dobbiamo inevitabilmente conoscere la storia e il nostro passato al fine di non compiere gli stessi errori e di saper affrontare situazioni analoghe in modo differente.

La costituzione italiana entrata in vigore il 1° gennaio del 1948 e la Dichiarazione universale dei Diritti Umani adottata il 19 dicembre del 1948 nascono proprio dalla volontà di evitare il ripetersi delle atrocità commesse durante la Seconda guerra mondiale, guerra che il 6 agosto del

1945 vide la cattiveria umana sganciare la tanto temuta bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki ponendo fine alla più grande guerra di tutti i tempi.

Forse è proprio grazie a questo pensiero comune che nel 2019 l'educazione civica è tornata tra i banchi di scuola come materia obbligatoria con il compito di insegnare alle generazioni future il senso di appartenenza e di responsabilità che li dovrebbe accompagnare per tutta la vita rendendoli dei cittadini consapevoli.

Conoscere la storia, saperla analizzare, raggiungere un'autonomia di giudizio e uno sviluppato senso critico, sono forse la prima forma di cittadinanza "attiva" che possiamo ritrovare negli adolescenti di oggi.

In un mondo cosmopolita, istantaneo e virtuale come quello odierno dove l'apparire è indubbiamente più importante dell'essere e dove i social network hanno preso il sopravvento sulla vita reale, riportare i ragazzi al cinema e al teatro significa offrirgli una chiave di lettura differente dagli input esterni che ricevono quotidianamente, significa fornirgli uno spazio dove il tempo e l'attesa diventano protagonisti, uno spazio dove i ragazzi stessi sono costretti ad attendere e immedesimarsi nei personaggi che raccontano la storia di chi l'ha realmente vissuta, come nel caso di Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di concentramento e alla furia omicida tedesca o della moglie di Borsellino, giudice siciliano che insieme al suo carissimo amico d'infanzia Falcone è stato un esempio indiscusso di forza e coraggio nella lotta contro la mafia.

Sin dall'antichità il teatro ha sempre avuto il compito di divertire il pubblico e di educarlo pretendendo di insegnarli la verità sul mondo e sulle cose.

Il teatro e l'educazione sono due realtà che possiedono finalità comuni: da un lato la pedagogia pone al centro il soggetto permettendogli di esprimersi, dall'altro il teatro persegue lo stesso obiettivo attraverso attività che stimolano lo sviluppo della creatività e della comunicazione.

Il teatro, nel definirsi educativo, vuole recuperare la dimensione di rito di spazio per la ricerca della propria identità, affinché diventi occasione per la conquista di sé e per la costruzione di relazioni; si tratta di un percorso individuale in un lavoro di gruppo.

Il teatro riesce a essere davvero educativo se razionalizza il pathos vissuto in platea. Esso si caratterizza per la sua capacità di essere esperienza di rapporti umani diretti, dove la parola trasmette non solo sensi, significati, sensazioni; esso possiede una capacità comunicativa ed emozionale unica e irripetibile.

Il teatro inoltre provvede al bisogno profondo dell'espressione di sé, del comunicare e del partecipare. La sua lingua è la metafora; esso racconta, narra miti, dice il vero a suo modo, offrendo allo spettatore di accedervi per una via diversa.

Il suo registro preferito è l'azione più che il discorso; la parola è parte di un gesto, che riempie di sé uno spazio e ritma il tempo.

L'azione poi trova il suo apice nel cinema, un mondo più vicino ai tempi moderni e forse molto più amato dai giovani, eppure in quelle riprese, spesso ricchezza di incredibili effetti speciali, si nascondono profondi e importanti messaggi come quelli trasmessi dal teatro. *Il diritto di contare* uscito nel 2017 sotto la regia di Theodore Melfi e tratto dall'omonimo libro Margot Lee Shetterly ne è un esempio.

Opere oggetto del progetto:

- Spettacolo Teatrale presso la Sal Umberto: Segre, come il Fiume
- Spettacolo Teatrale presso la Sal Umberto: La stanza di Agnese
- Proiezione in classe del film: Il diritto di Contare

Argomenti:

- Le leggi razziali 1938
- L'entrata in Vigore della Costituzione Italiana
- Primi 12 articoli + articoli 32, 33 e 34 della Costituzione Italiana,
- L'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Art. 1-2-3-4-5-6-7 della Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani

Primi 12 articoli della Costituzione Italiana

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Art. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.[1]

Art. 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Art. 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

Art. 32, art. 33 e art. 34 della Costituzione Italiana

Art. 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Art. 1-2-3-4-5-6-7 della Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani

Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

EDUCAZIONE CIVICA

SPETTACOLO TEATRALE PRESSO LA SALA UMBERTO: SEGRE COME IL FIUME

Liliana Segre

Nominata senatrice a vita il 19 gennaio del 2018 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella «per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale».

Primo Levi

una delle più alte testimonianze sulla tragica realtà dei lager in *Se questo è un uomo* (1947), dove ha descritto la sua esperienza di ebreo deportato ad Auschwitz

Josef Rudolf Mengele

Il medico nazista condusse esperimenti crudeli e spaventosi nel suo laboratorio all'interno del campo di sterminio di Auschwitz. La sua freddezza e mancanza di compassione gli valsero il soprannome di "angelo della morte". Mengele fu un mostro e un assassino, ma mostruosa fu anche la medicina di cui era rappresentante. Perché i grandi scienziati del tempo facevano a gara per lavorare con lui.

I Totalitarismi

Adolf Hitler
Benito Mussolini
Francisco Franco

La Seconda Guerra Mondiale

Regio decreto del 17 novembre 1938
Leggi Razziali fasciste (1938)

Costituzione della Repubblica Italiana

Il 27 dicembre 1947 fu promulgata dall'allora capo provvisorio dello stato, Enrico De Nicola, La **Costituzione della Repubblica Italiana** approvata dall'Assemblea costituente il 22 dicembre 1947 con 453 voti a favore e 62 contro. Sarebbe entrata in vigore il 1° gennaio 1948. A comporla sono 139 articoli e 18 disposizioni transitorie e finali.

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR)

è il documento ispiratore della legislazione internazionale sui diritti inalienabili dell'uomo. Eleanor Roosevelt, contribuì in modo decisivo alla sua stesura, la definì "la Magna Carta dell'umanità". Fu adottata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. La sua elaborazione nasce dalla volontà di evitare il ripetersi delle atrocità commesse durante la Seconda Guerra Mondiale, a partire dai genocidi e dai massacri perpetrati dai nazisti

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR)

Art. 1-2-3-7

Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 1-2-3-7-8-11

Art. 32 tutela della salute

Art. 33 arte e scienza, libero insegnamento

Art.34 diritto allo studio

Discriminazione e Razza

Art. 3 Costituzione Italiana.

Art. 1 e 7 Della Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani.

Ulteriori tematiche

Etica e morale
Uguaglianza e discriminazione
Art. 40 e 41 (sindacati)
Integrazione

SPETTACOLO TEATRALE PRESSO LA SALA UMBERTO: LA STANZA DI AGNESE

Giovanni Falcone

Il 23 maggio 1992 perdeva la vita Giovanni Falcone nella strage di Capaci, ucciso insieme alla moglie, Francesca Morvillo, e alla scorta. Dietro l'attentato, Cosa Nostra: Falcone, come saprete, era, insieme a Paolo Borsellino, uno dei membri più conosciuti del pool antimafia che cercava di combattere la mafia in Sicilia ripristinando la legalità. Il magistrato è stato il principale artefice del maxiprocesso di Palermo, che ha portato alla condanna di numerosi boss mafiosi, e proprio il suo coraggio, la determinazione e il forte senso della giustizia e dello Stato lo hanno condannato a morte.

Paolo Borsellino

Le caratteristiche della caparbietà, dell'allegria e della passione per il suo lavoro fanno di Paolo Borsellino una persona speciale, un esempio, capace di trasmettere dei valori positivi per le generazioni future. La triste tragedia del suo assassinio, come quella dell'amico e collega Giovanni Falcone, non va dimenticata per il semplice fatto che deve ancora essere raggiunto l'obiettivo di una vita: sconfiggere la mafia.

Informazioni utili

- <https://www.focus.it/cultura/storia/giovanni-falcone-paolo-borsellino-il-coraggio-di-essere-eroi>
- <https://www.scuolazoo.com/info-studenti/copiare-a-scuola/falcone-giovanni-strage-capaci-biografia-film-libri-frasi-tema>
- <https://libreriamo.it/istruzione/scuola/educazione-e-legalita-lascito-falcone-borsellino-scuole/>

Dopo le stragi nelle quali persero la vita Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, lo stato italiano ha introdotto l'educazione alla legalità

In Italia l'educazione alla legalità ebbe formale origine negli anni 1992/1993 quando le stragi di Capaci e via D'Amelio, gli attentati di Milano, Firenze, Roma resero forte la percezione di una minaccia al sistema democratico. Da allora ci fu un impulso nella promozione della cultura democratica, come strumento per contrastare le associazioni mafiose, e fu introdotta dal Ministero della Pubblica Istruzione (25 ottobre 1993 circolare n.302) l'Educazione alla Legalità, tesa a valorizzare il ruolo della scuola nella comunità civile mediante iniziative per valorizzare la memoria storica, la conoscenza dei principi di legalità, dei diritti umani, della Costituzione Italiana.

I nemici della Legalità

Oggi i nemici della legalità sono le **mafie** (macro o micro che siano), le **corruzioni** che sono poteri forti spesso assoluti rispetto alla legge, perché hanno creato una rete capillare di illegalità e spesso di una **legittimazione** quasi inconsapevole producendo una sorta di tolleranza ed omertà nei cittadini, e dopo il tragico 11 settembre 2001 siamo stati catapultati anche nell'epoca del **terrorismo**, con una convivenza sociale attraversata dalla paura e dal sospetto verso tutto ciò che è altro da noi per cultura, etnia, religione, genere sessuale.

«gli uomini passano, le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini»

Giovanni Falcone

Nel 2019 la Camera ha approvato la legge che istituisce di nuovo come materia obbligatoria l'educazione civica nelle scuole sin da quella dell'infanzia.

Se la mafia è un'istituzione antistato che attira consensi perché ritenuta più efficace dello stato, è compito della scuola rovesciare questo processo perverso, formando i giovani alla cultura dello stato e delle istituzioni diceva Paolo Borsellino. Educare significa anche prevenire. Ecco perché l'educazione alla legalità rappresenta, nell'attuale momento storico in cui la nostra società è sempre più contraddittoria e travagliata dalle violenze quotidiane, uno degli aspetti fondamentali della formazione integrale della persona per:

1. **Sviluppare il senso della legalità** per promuovere la partecipazione attiva e costruttiva nella propria comunità di appartenenza e nel territorio nazionale;
2. **Promuovere la crescita equilibrata** della personalità dell'allievo affinché possa assumere atteggiamenti responsabili verso sé stessi, la società e il mondo intero imparando a gestire i conflitti interpersonali e ad accettare e condividere i valori di pace e fratellanza.
3. **Educare alla Convivenza Democratica;**
4. **Assumere consapevolezza** che la costruzione di un futuro di pace nasce dalla **“conoscenza” delle cause** presenti e storiche che provocano le discordie e le guerre;
5. **Comprendere** che **“pace”** non è solo assenza di guerra, né comodo neutralismo, bensì conquista della conoscenza etica di **considerare l'altro sempre come fine non come mezzo;** formarsi atteggiamenti e comportamenti permanenti di non violenza e di rispetto delle diversità;
6. **Sviluppare le capacità di collaborazione, di comunicazione, di dialogo e partecipazione** all'interno degli impegni e delle esperienze scolastiche;
7. **Consolidare una nuova coscienza democratica** finalizzata alla lotta alla microcriminalità e alla mafia.
8. **Favorire lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e di uno spirito critico,** strumenti mentali indispensabili per saper discriminare le varie forme di comportamento.

EDUCAZIONE CIVICA E ORIENTAMENTO

PROIEZIONE FILM: IL DIRITTO DI CONTARE

La storia ha spesso posto in primo piano la figura maschile come emblema del progresso e dell'evoluzione, sottovalutando così il ruolo delle donne, che ancora oggi faticano a vedere riconosciuto il proprio lavoro. E' pensiero comune credere che le più grandi scoperte dell'umanità siano state decise e realizzate dagli uomini anche se, come mostra la pellicola di Theodore Melfi, non è sempre così. Il passato è costellato da donne che hanno contribuito a scrivere pagine importanti della storia dell'umanità, offrendo le loro capacità e competenze al progresso sociale, scientifico e culturale. La prima donna a mutare radicalmente la disciplina scientifica fu Marie Curie, che ad oggi è considerata la prima scienziata della storia. La stessa Margaret Thatcher, definita Lady di Ferro è una delle donne più importanti e influenti che abbiano mai calcato la scena politica: la sua tenacia e caparbia sono emblema del cambiamento femminile. E ancora Maria Montessori, educatrice, pedagogista e medico; Simone de Beauvoir; Rosalind Franklin, ricercatrice che aiutò a rivelare la struttura del DNA ed infine, Emmeline Pankhurst, la quale fondò il *Women's Social and Political Union* con il sogno di dare alle donne pari diritti di voto degli uomini.

Pregiudizio e Progresso due facce della stessa medaglia

Siamo negli **anni Sessanta**, momento di grande fermento politico e sociale, periodo della **segregazione razziale**, nonostante i proclami e i primi provvedimenti governativi e presidenziali di **JFK e Martin Luther King**. Siamo in un periodo storico di forte ribellione, tempestato da episodi di accese contraddizioni e corsa al predominio aerospaziale. Un decennio che preannuncia grandi movimenti di protesta del '68 ed infine, la sensazionale impresa di **Armstrong nel '69** *"Un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità."*

Un quadro che lascia spazio a desideri, sogni e trasformazioni di tre donne di talento, che grazie al loro ardore hanno mutato non solo la storia scientifica ma anche quella della comunità afroamericana. La pellicola riprende il valore della forza dell'essere nel mutare una realtà superficiale e retrograda: *"Qualsiasi cosa tu faccia sarà insignificante ma è molto importante che la faccia, perché nessun altro la farà"*. **Mahatma Gandhi** ci ha insegnato che ogni gesto, seppur insignificante, può modificare ogni cosa radicalmente. **Ed è proprio secondo questo principio che la vita di queste tre donne ha mosso i primi passi nella trasformazione e nella riscoperta della dignità individuale, senza discriminazioni di sesso o di razza.**

Il caso di questa pellicola narra la storia di tre donne, dalle grandi capacità matematiche ed informatiche nel campus aerospaziale della NASA a Langley, Virginia, dove il loro talento e la loro voglia di rivalsa ha posto le basi per la vittoria americana nella competizione per lo spazio contro l'allora Unione Sovietica.

Le tre protagoniste Katherine Johnson, l'ingegnere Mary Jackson e la responsabile del settore IBM Dorothy Vaughn, hanno reso onore ad un percorso lungo e tortuoso quale l'inserimento delle donne nel mondo lavorativo e scolastico.

Il Diritto di Contare si presenta lineare e scorrevole, puntando il riflettore sul retroscena che portò successivamente alla supremazia aerospaziale dell'America sul mondo. **Il regista, Theodore Melfi, mostra una società fredda e legata al pregiudizio, riducendo tutto al mero colore della pelle.**

Un assetto fortemente limitante e crudele nei confronti delle donne afroamericane costrette a vivere "separate" dal resto della comunità. Dal lato opposto il regista tenta di espandere l'idea di cambiamento, attraverso forti immagini nelle quali le protagoniste mostrano la propria determinazione e desiderio di riconoscimento. **Il Diritto di Contare viene presentato seguendo due diverse scie, il sogno americano alla conquista dello Spazio e la rivalsa delle donne in un contesto razzista e asettico.**

Discriminazione e Razza
Art. 3 Costituzione Italiana.

Art. 1 e 7 Della Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani.

Dignità individuale, senza discriminazioni di sesso o di razza

Costituzione della Repubblica Italiana
Art. 1-2-3-7-8-11
Art. 32 tutela della salute
Art. 33 arte e scienza, libero insegnamento
Art.34 diritto allo studio

Il flusso della pellicola sembra esaminare, ponendo sullo stesso piano, il progresso e le dinamiche sociali, che spesso alleggeriscono lo spettatore dal "peso" scientifico. Il simbolo di diversità razziale viene espresso in maniera cruda e pungente mostrando la divisione dei bagni per le donne di colore, le quali sono costrette ad attraversare l'intero campus per usufruire dei servizi. Il colore della pelle sembra essere quasi "infetto" tanto da evitare il contatto con oggetti utilizzati o anche solo sfiorati dalle stesse protagonista. Silenzi vili e colmi di pregiudizi accompagnano i passi delle donne afroamericane all'ingresso negli spazi riservati ai "bianchi".

Seamus Heaney

Alfred Anders-
Sofie Grun-
Villone M. Minello



Istituto
GIAN GALEAZZO VISCONTI

Scuola Paritaria
VIA Nazario Sauro, 1 00195 ROMA
Tel. 06.39741489 Fax 06.39745071

LICEO CLASSICO

Codice Meccanografico : RMPC00500D

CLASSE V[^] sez. B

5[^] anno di corso

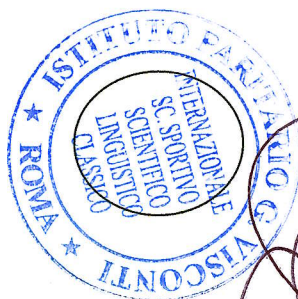
**DOCUMENTO
DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

**ESAMI DI STATO
CONCLUSIVI**
Anno scolastico 2023/2024

PROT. N. 05/24 DEL 15 MAGGIO 2024

Il Consiglio di classe

MATERIA	DOCENTE
ITALIANO - GRECO	Prof.ssa Antonia Pina Montagna
LATINO	Prof.ssa Anastasia Croce
STORIA	Prof. M. M. Granese
FILOSOFIA	Prof. Flavia Bellaroto
MATEMATICA	Prof. Alessio Giannini
FISICA	Prof. Simone Morelli
SCIENZE	Prof.ssa Maria Marinaro
STORIA DELL'ARTE	Prof. Giuseppe Popolizio
EDUCAZIONE FISICA	Prof.ssa Ilaria Struzzolino



IL PRESIDE
(prof. Giuliana Santagata)

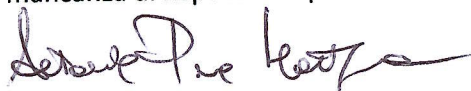
5^ LICEO CLASSICO SEZ. B

Cogn. e nome alunno
ANGELI EVA
DANESE ANDREA
D'ONOFRIO LAVINIA
FURNARI GIULIA MARIA
GUIDARELLI ALESSANDRO
INEICHEN CATERINA
MENESCHINCHERI ANDREA
MINNELLA VITTORIA MARIA
PASSONI EVA
RIGOLIZZO ALESSANDRO
SALAMONE SERENA
SCANSANI SVEVA
SCHIRRU VIOLA
SPERATI SOFIA

ISTITUTO PARITARIO G.G.VISCONTI
RELAZIONE CLASSE 5 CLASSICO SEZ B
ANNO SCOLASTICO 2023-2024
PROF.SSA ANTONIA PINA MONTAGNA

La classe, evidenziando una situazione di partenza non del tutto omogenea e talvolta carente da un punto di vista delle conoscenze, sia strutturali che formali, e delle competenze comunicative, ha risposto in modo complessivamente positivo allo svolgimento ed allo sviluppo del programma. Il lavoro è stato svolto in modo sereno e collaborativo. Sono state attivate iniziative per il coinvolgimento degli alunni, in modo individuale e di gruppo, atte a colmare le lacune evidenziate inizialmente.

Le verifiche, puntando all'apprendimento scolastico e coadiuvato dall'interesse reciproco per stimolare gli studenti ad un'esposizione orale ordinata ed efficace, hanno inciso in modo e misura diverse su ogni studente, secondo le attitudini individuali. Buono è stato anche il rapporto interpersonale con gli studenti, che hanno sempre comunicato con la docente in modo aperto e cordiale, senza contrapposizioni e mancanza di rispetto reciproco.



LETTERATURA ITALIANA

FINALITA' EDUCATIVE TRASVERSALI

- Partecipare attivamente e responsabilmente alla vita di classe;
- Controllare i propri movimenti nei rapporti con gli altri e con l'ambiente;
- Sapersi organizzare nel lavoro;
- Sapersi relazionare, nel rispetto delle regole e della personalità altrui, nel contesto scolastico ed extra-scolastico.

FINALITA' EDUCATIVE

- Contribuire al pieno sviluppo della personalità dell'alunno;
- Insegnare agli alunni a comunicare e a vivere correttamente i rapporti con gli altri sul piano della comprensione reciproca e della collaborazione sociale;
- Contribuire all'aumento delle conoscenze culturali di base dell'allievo;
- Sviluppare nell'alunno l'interesse per le grandi opere letterarie di ogni tipo e paese, avviandolo a capirle e a cogliere in esse i valori formali ed espressivi che contengono e promuovendo in lui la formazione di un'autonoma capacità di interpretazione e di una fondata sensibilità estetica;
- Favorire la comprensione dei valori e degli ideali di carattere universale e costitutivi della natura umana, così come sono espressi nei testi letterari elaborati attraverso i secoli;
- Esercitare l'alunno a comprendere il senso della continuità tra passato e presente e l'importanza della conoscenza del passato per capire il presente.

OBIETTIVI

Obiettivo generale dell'insegnamento sarà quello di fornire una conoscenza della Letteratura sia nel suo sviluppo storico, in rapporto alle altre manifestazioni culturali e in relazione con i vari eventi economici, sociali e politici, sia nei suoi aspetti stilistici ed espressivi, sia nelle sue componenti ideali ed ideologiche.

COMPETENZE

- Produrre testi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando - a seconda dei diversi contesti e scopi - l'uso personale della lingua;
- Riassumere e parafrasare un testo dato, organizzare e motivare un ragionamento;
- Individuare le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantic, testuale) nella costruzione ordinata del discorso.
- Illustrare e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico;
- Avere coscienza della storicità della lingua italiana, maturata attraverso la lettura di testi letterari distanti nel tempo, e approfondita poi da elementi di storia della lingua, delle sue caratteristiche sociolinguistiche e della presenza dei dialetti. Letteratura

- Evincere dalla lettura dei testi o dei brani proposti gli elementi costitutivi della poetica e dell'ideologia degli autori;
- Contestualizzare opere ed autori, individuando le relazioni fra fatto letterario e contesto storico-culturale italiano ed europeo;
- Individuare le relazioni fra testi dello stesso autore, fra autori diversi e fra differenti forme artistiche;
- Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario e applicare adeguate modalità di analisi tematica e stilistica;
- Padroneggiare strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi: l'analisi linguistica, stilistica, retorica;
- Confrontare temi e problematiche con il presente;
- Interpretare i testi alla luce delle proprie conoscenze e con un apporto critico personale;
- Leggere consapevolmente e identificare il significato di un testo letterario, la sua collocazione in un genere di pertinenza e nella produzione dell'autore, la sua contestualizzazione;
- Conoscere gli elementi essenziali della storia letteraria;
- Produrre testi di studio (parafrasi, riassunti, commenti, analisi del testo)

LABORATORIO DI SCRITTURA

- Riconoscere, con la guida dell'insegnante o in gruppo, le diverse modalità di approccio a uno stesso tema da parte di testi con taglio diverso (fonte originale, intervista, articolo di fondo, recensione, testo di critica, diario, ecc.).
- Analizzare, con la guida dell'insegnante o in gruppo, il dossier di documenti per la tipologia B della prima prova.
- Utilizzare gli stessi documenti secondo varie modalità (riassunto, citazione testuale, parafrasi passaggio da discorso diretto a indiretto, ecc.).
- Costruire con la guida dell'insegnante o in gruppo, un percorso argomentativo (con particolare riferimento all'impostazione dell'elaborato per la tipologia B della prima prova dell'esame di Stato).
- Procedere alla contestualizzazione dei testi analizzati.
- Avanzare interpretazioni personali, supportandole con adeguati riscontri testuali.
- Riconoscere i caratteri delle principali tipologie di testo giornalistico diverse dall'articoli di cronaca (opinione, costume, recensione, intervista, box informativo...).
- Manipolare testi per ricavarne versioni "spersonalizzate".

PROGRAMMA DI LETTERATURA ITALIANA

Il Positivismo: Realismo, Naturalismo e Verismo: caratteri generali e tecniche narrative

GIOVANNI VERGA:

- La vita: gli anni giovanili e le prime esperienze letterarie, la svolta verista
- Opere: destini tragici in <<*Vita dei campi*>>, lettura, analisi e commento de "**La lupa**".
- Opere: la legge rusticana e la legge urbana in <<*Novelle rusticane*>>, lettura, analisi e commento de "**La roba**"
- Opere: *I Vinti*, un ciclo romanzesco ed una visione del modo, << **I Malavoglia**>> (con particolare riferimento al brano "*La famiglia Toscano*").

IL DECADENTISMO: definizione, origine del movimento, temi e motivi, sue figure

Il simbolismo francese e CHARLES BAUDELAIRE:

La vita

Opere:<< *I fiori del male*>>, con particolare riferimento a

- **Albatro** (lettura, analisi e commento)
- **Spleen** (lettura, analisi e commento)

SIMBOLISMO ITALIANO: GIOVANNI PASCOLI

La vita: un'esistenza segnata dal dolore

- Il <<*nido*>>, la poesia ed il linguaggio fono simbolico ed allusivo
- Opere: <<*Il fanciullino*>>
- Opere: <<*Le Myricae*>> e la poetica del nuovo vedere, lettura, analisi e commento di "*X Agosto*", "*Temporale*", "*Il lampo*", "*Il tuono*"
- Opere: <<*I canti di Castelvecchio*>>, lettura, analisi e commento de "*Il gelsomino notturno*"

GABRIELE D'ANNUZIO

- La vita e l'ambiente
- D'Annunzio esteta: <<**Il piacere**>>, con particolare riferimento al brano "*Andrea Sperelli: un ritratto allo specchio*"
- D'Annunzio politico: la presa di Fiume ed il volo su Vienna
- D'Annunzio panico: <<**Le laudi**>>, lettura, analisi e commento de "*La pioggia nel pineto*"
- D'Annunzio oltre-uomo: <<**Le Vergini delle rocce**>> e <<**Il trionfo della morte**>>

IL PRIMO NOVECENTO: l'epoca e l'idea

ITALO SVEVO

- La vita e la formazione
- Opere: <<**la coscienza di Zeno**>>, con particolare riferimento al brano "*Il fumo*", capitolo 3

LUIGI PIRANDELLO

- La vita e la formazione
- Opere: <<**L'Umorismo**>>, con particolare riferimento al brano "*Esempi di umorismo*", parte II
- Opere: <<**Novelle per un anno**>>, con particolare riferimento a "*Il treno ha fischiato*"
- Opere: <<**Il fu Mattia Pascal**>>, trama, nascita del personaggio, temi, con particolare riferimento a "*La nascita di Adriano Meis*"
- Opere: <<**Uno, nessuno e centomila**>>, con particolare riferimento al brano "*Salute*", capitolo VII

L'ERMETISMO E LA POESIA ITALIANA DEL NOVECENTO

GIUSEPPE UNGARETTI

- La vita: un apolide avventuroso
- Opere: <<**L'Allegria**>>, una gestazione complessa, struttura, temi e rivoluzione stilistica, sperimentalismo ungarettiano, lettura, analisi e commento di "*Veglia*", "*San Martino del Carso*", "*Soldati*", "*Mattina*".

EUGENIO MONTALE

- La vita : gli anni liguri, il ventennio fiorentino, il periodo milanese
- Opere: <<**OSSI DI SEPPIA**>>, la genesi e la composizione, struttura e modelli, temi e forme, lettura, analisi e commento di "*Spesso il male di vivere ho incontrato*", "*Meriggiare pallido e assorto*".

PRIMO LEVI

- La vita: la formazione e la militanza politica, prigioniero ad Auschwitz, gli ultimi anni
- Il pensiero e la poetica: la scrittura di uno scienziato **"VIVERE PER RACCONTARE, SCRIVERE PER NON DIMENTICARE"**
- Opere: <<Se questo è un uomo>>: trama, struttura e personaggi, genere, stile scientifico, i due piani narrativi ed i temi (lettura, analisi e commento di **"Considerate se questo è un uomo"**)

PIER PAOLO PASOLINI

- La vita: il periodo friulano, il trasferimento a Roma, il primo romanzo, dalla letteratura al cinema, la produzione degli anni Sessanta e Settanta, le misteriose circostanze della sua morte.
- Il pensiero e la poetica: il ricorso al dialetto, i temi e le problematiche, i temi esistenziali, nel segno della provocazione e della polemica.
- Opere: lettura, analisi e commento di **"Vi odio, cari studenti"**

DIVINA COMMEDIA: PARADISO (lettura, analisi e commento dei canti I, III, VI)

Libro di adozione: " **Le porte della letteratura**", edizione Mondadori, autori Roncoroni, cappellini, Dendi, Sada, Tribulato

Prof.ssa Montagna Antonia Pina

Antonia Pina Montagna

Alunni

Eva Passeri

Luciana D'Angelo

Vittorio M. Minello

PROGRAMMA DI LETTERATURA GRECA

LA COMMEDIA <<BORGHESE >> DI MENANDRO

- La commedia “nuova” e Menandro
- Il *Misanthropo*: l’assurdo dramma di un vecchio in disarmonia con il mondo
- I conflitti interiori di Demea e la *Donna di Samo*
- *L’Arbitrato* ed il superamento delle convenzioni sociali
- Mondo “borghese” e limiti del realismo menandro

LA NUOVA POESIA E CALLIMACO

- I canoni della nuova poesia
- Callimaco ed il proemio dei Telchini
- *Aconzio e Cidippe* e *La Chioma di Berenice*
- Gli *Inni*: pezzi di bravura desacralizzati
- I Giambi e l’ *Ecale*
- L’arguzia e l’eleganza degli *Epigrammi*

TRADIZIONE ENOVITA’ NELL’EPOS DI APOLLONIO RODIO

- La vicenda delle Argonautiche
- Il ritorno all’epos tradizionale
- Adeguamento ai canoni aristotelici
- Innovazione nella struttura
- Il mondo dell’epica svuotato del suo significato originario
- Giasone: la crisi dell’eroe-protagonista
- Medea: la nuova eroina
- L’innamoramento di Medea
- La seconda Medea: la maga crudele

L' EPIGRAMMA

- L'epigramma: origine di una forma poetica
- Caratteristiche e sviluppo dell'epigramma letterario
- Le antiche raccolte di poesia epigrammatica

TEOCRITO E LA POESIA BUCOLICA

- Teocrito: la vita e l'ambiente
- Genesi e struttura degli *Idilli*
- *Le Talisie*
- *I Mietitori* ed *il Ciclope*: amore e lusus
- *L'Incantatrice* o la disperata passione di Simeta
- *Le Siracusane*: uno spaccato di vita borghese
- La campagna come evasione

I MIMIAMI DI ERODA

LA STORIOGRAFIA ELLENISTICA E L'OPERA DI POLIBIO

- Le nuove tendenze della ricerca storica
- Polibio: dalla lega achea al circolo degli Scipioni
- Principi storiografici
- Costituzione ed impero
- Sulle orme di Tucidide

PLUTARCO O IL DISSEPPELLIMENTO DEGLI ANTICHI

- *I Moralia*: una nuova temperie etica e religiosa
- *Le Vite Parallele* e gli eroi plutarchei

GENESI E STRUTTURA DEL ROMANZO

- Il corpus dei romanzi erotici
- La cronologia ed il problema delle origini
- Le strutture narrative ed il loro significato

LUCIANO DI SAMOSATA

- Favola e fantascienza nella *Storia Vera*
- *Lucio e l'asino*: imitazione e creazione

Tragedia in traduzione

LE BACCANTI DI EURIPIDE: analisi, traduzione e commento vv.660-774 (no lettura metrica)

Gli alunni

Vittoria Maria Minnello
Valia Schirrer
Andrea Mazzola

Prof.ssa Antonia Pina Montagna

Antonia Pina Montagna

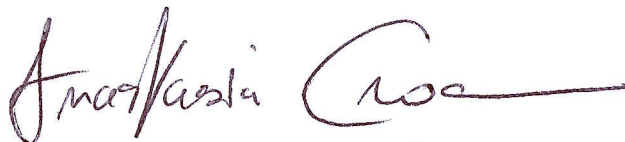
ISTITUTO G. VISCONTI
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

RELAZIONE DI CLASSE: 5 B CLASSICO

Da un punto di vista prettamente comportamentale, la classe risulta vivace ma educata nel rapportarsi alla figura del docente. L'interesse verso gli argomenti affrontati e il desiderio di apprendimento appaiono eterogenei: circa i due terzi della classe mostrano buoni livelli di partecipazione e coinvolgimento; il restante terzo è invece al contempo preda e causa di distrazioni.

Tale suddivisione si riflette in modo quasi del tutto sovrapponibile sul piano del rendimento: gli alunni più attenti e partecipi dimostrano anche un più alto grado di assimilazione e, in sede di verifica, riescono a coniugare il sapere trasmesso in classe con quanto integrato attraverso lo studio. Ciò ha condotto a picchi di ottima preparazione. In tal senso, va sottolineata la crescita progressiva di alcuni studenti che, pur non avendo approcciato alle materie in modo ottimale, hanno espresso l'intenzione di correggere la rotta e tradotto la propria volontà in risultati positivi.

Nel complesso, l'atteggiamento della classe ha consentito un regolare e per lo più soddisfacente svolgimento della didattica.



ISTITUTO G. VISCONTI
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Materia: latino

Classe: 5 B classico

Anno scolastico: 2023/2024

Docente: Anastasia Croce

Manuale: Manuale: *Civitas*, vol. 3 – L'età imperiale di E. Cantarella e G. Guidorizzi

Metodi di valutazione: verifica scritta e colloquio orale

Programmazione didattica:

- Contesto storico: la dinastia giulio-claudia e la dinastia flavia (14-99 d. C.): pp. 2 a 7; 10 a 13; 16 – 17; 19 (brevi cenni)
- Plinio il Vecchio
 - Biografia e opere: pp. 27 a 29 (cenni)
- La favola
 - Fedro: pp. 31-33
- Seneca
 - Biografia: pp. 43 a 45 (cenni)
 - Opere: pp. 47 a 50; 52 a 59
 - Stile: p. 60
 - Seneca tragico: pp. 60 e 64
 - Un imperatore trasformato in zucca: *Apokolokyntosis* o *Ludus de morte Claudii*: pp. 65-66
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T1 – pp. 72 a 74
 - T5 – pp. 85 a 87
 - T6 – pp. 88 a 89
 - T7 – pp. 90 a 91
- Lucano:
 - Biografia e opera: pp. 136 a 137 (cenni)
 - Opera: pp. 139 a 141
 - Personaggi dell'opera: pp. 142 a 144

- Lingua e stile: pp. 145 a 146
- Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T1 – pp. 164 a 168
 - T5 – pp. 184 a 187
- Stazio:
 - Biografia: pp. 148 a 149 (cenni)
 - Opere: pp. 149 a 151; 153 e 154
- Petronio:
 - Biografia: pp. 199 a 200 (cenni)
 - Opera: pp. 200 a 202; 204 a 206
 - Lingua e stile: pp. 207
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T1 – pp. 210 a 212
 - T5 – pp. 223 a 226
 - T8 – pp. 233 a 235
- La satira: p. 240
- Persio:
 - Biografia: p. 241 (cenni)
 - Opera: pp. 241 a 243
 - Lingua e stile: p. 243
- Giovenale:
 - Biografia: p. 244 (cenni)
 - Opera: pp. 244 a 247
 - Lingua e stile: p. 247
- Marziale:
 - Biografia (cenni) e opera: pp. 248 a 253
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T7 – p. 270
- Quintiliano:
 - Biografia: p. 286 (cenni)
 - Opera: pp. 287 a 290
 - Lingua e stile: p. 292

- Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T2 – pp. 296 a 298
 - T3 – pp. 299 a 301
 - T4 – pp. 302 a 304
 - T5 – pp. 305 a 308
 - T8 – pp. 313 a 315
- L'età del principato per adozione (96-192 d.C.): pp. 320 a 327 (brevi cenni)
- Plinio il Giovane:
 - Biografia: p 328 (cenni)
 - Opere: pp. 329 a 330
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T2 – pp. 333 a 336
- Tacito:
 - Biografia: pp. 345 a 346 (cenni)
 - Opere: pp. 347 a 365
 - Lingua e stile: pp. 365 a 366
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T2 – pp. 375 a 377
 - T7 – pp. 389 a 391
 - T10 – pp. 396 a 399
 - T15 – pp. 410 a 411
- Svetonio:
 - Biografia: pp. 438 a 439 (cenni)
 - Opere: pp. 439 a 440
 - Lingua e stile: p. 474
- Apuleio:
 - Biografia: pp. 459 a 462
 - Opere: pp. 463 a 468; 470 e 471
 - Lettura in traduzione italiana e analisi contenutistica dei seguenti testi tratti dall'antologia:
 - T3 – pp. 482 a 484
 - T5 – pp. 490 a 491
- Traduzione dell'Epistola 93 di L. A. Seneca – materiale fornito dal docente

- Traduzione del proemio delle *Historiae* di Tacito (I 1) – materiale fornito dal docente

Firma degli studenti

Vittoria Maria Minnella
Lavinia D'Amico

Firma del docente

Anna Maria Co

Durata e qualità della vita

EPISTOLA 93

L'epistola, di alto contenuto teorico, recupera uno dei temi già affrontati nel *De brevitate vitae*: la necessità di misurare il tempo in base alla qualità della vita e non in base alla sua quantità o durata. Il saggio stoico, per non cadere vittima del tempo che tutto travolge, deve trasformare il suo valore da quantitativo in qualitativo: non

importa quanto, ma come uno vive. Agevole è il ricorso a esempi di uomini che sono stati a lungo al mondo, ma non hanno mai vissuto. La durata della vita, infatti, è una delle tante realtà che non dipendono dall'uomo, nemmeno dal saggio: a lui spetta però vivere con pienezza il tempo che gli è stato assegnato dal destino.

Seneca Lucilio suo salutem.

- 1 In epistula qua de morte Metronactis philosophi querebaris, tamquam et potuisset diutius vivere et debuisset, aequitatem tuam desideravi, quae tibi in omni persona, in omni negotio superest, in una re deest, in qua omnibus: multos inveni aequos adversus homines, adversus deos neminem. Obiurgamus cotidie fatum: «Quare ille in medio cursu raptus est? Quare ille non rapitur? Quare senectutem et sibi et aliis gravem extendit?». Utrum, obsecro te, aequius iudicas, te naturae an tibi parere naturam? Quid autem interest quam cito exeas unde utique exeundum est? Non ut diu vivamus curandum est, sed ut satis; nam ut diu vivas fato opus est, ut satis, **animo**. Longa est vita si plena est; impletur autem cum **animus** sibi bonum suum reddidit et ad se potestatem sui transtulit. Quid illum octoginta anni iuvant per inertiam exacti? Non vixit iste sed in vita moratus est, nec sero mortuus est, sed diu. «Octoginta annis vixit.» Inter-

salutem: sottinteso dicit.

- 1 **Metronactis philosophi**: Metronacte era un filosofo stoico contemporaneo di Seneca. **tamquam**: "come se"; seguono i due congiuntivi piuccheperfecti indicanti l'irrealtà nel passato. **aequitatem tuam desideravi**: "ho sentito la mancanza del tuo senso di giustizia". **quae... superest**: "che hai in abbondanza in ogni (tua) funzione (in omni persona), in ogni (tua) attività (in omni negotio)", relativa (Scheda 28, p. 157). Con *persona* si indicava propriamente la maschera dell'attore, quindi la sua parte sulla scena, per traslato, veniva indicato anche il "ruolo" rivestito di volta in volta da un cittadino. **Tibi** è un dativo di possesso. **in una re... omnibus**: "(ma che) ti manca in una cosa sola, in cui (del resto manca) a tutti". **multos inveni... neminem**: osserva la natura fortemente ellittica del secondo membro di questo periodo, ove *neminem* è sempre retto da *inveni*. *Adversus*, in anafora, può essere reso "nei confronti di". Non essere giusti nei confronti degli dèi, come viene detto qui, significa per Seneca non esserlo con quella divinità razionale e provvidenziale che regge il mondo: il *lógos* degli stoici. **Quare ille... extendit?**: osserva l'anafora di *Quare* in

apertura di queste tre interrogative dirette (Scheda 22, p. 154) con cui l'autore riporta le classiche domande della maggior parte degli uomini. Le domande riguardano la tipica contraddizione che viene rilevata dai discorsi della gente: perché da una parte le morti premature di alcuni, e dall'altra l'assurdo protrarsi della vita di altri?

- 2 **Utrum... naturam?**: osserva il doppio poliptoto *te... tibi e naturae... naturam*. La domanda retorica non lascia dubbi sulla risposta: è senz'altro più giusto obbedire alla natura, essa infatti, anche nei suoi cicli di nascita e morte, è per gli stoici governata da quella ragione universale e provvidenziale che è immanente a tutto l'universo. **Quid interest**: per la costruzione di *interest* Scheda 17, p. 152. **quam cito... exeundum est**: "quanto presto esci da dove (*unde*) devi comunque uscire". L'allusione senecana, di sapore platonico, è alla dipartita della nostra anima dal corpo al momento della morte. *Exeundum est*, come il seguente *curandum est*, è una perifrastica passiva (Scheda 3, p. 146) costruita impersonalmente. **sed ut satis**: un'altra frase ellittica da intendere come *sed (curandum est) ut satis (vivamus)*, "ma bisogna preoccuparsi di vivere abbastanza", ossia di vivere

intensamente e secondo saggezza il proprio presente senza ipotecare mai il futuro. **ut satis, animo**: ancora un'espressione ellittica, che condensa la più estesa costruzione *ut satis (vivamus), animo (opus est)*. Non il fatto, dunque, ma l'*animus* (Le parole e le idee, p. 52), è responsabile della qualità della nostra vita, di quel *satis vivere* due volte citato da Seneca. Nota la costruzione impersonale di *opus est* (Scheda 19, p. 153), con l'ablativo di ciò di cui si necessita e il dativo, qui sottinteso, della persona. **Longa... plena est**: nota il chiasmo. **cum animus... reddidit**: "quando l'anima ha riconsegnato a se stessa il suo bene". L'allusione, come possiamo anche ricavare dalla frase che segue, riguarda la parte razionale dell'anima, che accomuna l'uomo al *lógos* universale che regge il mondo. **et ad se... transtulit**: "e ha trasferito a sé il dominio di se stessa", ovvero: "e ha preso il dominio di se stessa".

- 3 **Quid illum... exacti?**: "a che cosa giovano a quello ottant'anni protratti nell'inerzia?". *Iuvare* è costruito secondo la norma con l'accusativo della persona, *exacti* è participio attributivo di *animi*. **Non vixit... diu**: si riprende qui la ben nota contrapposizione del concetto di vita con

- 4 est mortem eius ex quo die numeres. «At ille obiit viridis.» Sed officia boni civis, boni amici, boni filii executus est; in nulla parte cessavit; licet aetas eius imperfecta sit, vita perfecta est. «Octoginta annis vixit.» Immo octoginta annis fuit, nisi forte sic vixisse eum dicis quomodo dicuntur arbores vivere. Obsecro te, Lucili, hoc agamus ut quemadmodum pretiosa rerum sic vita nostra non multum pateat sed multum pendeat; actu illam metiamur, non tempore. Vis scire quid inter hunc intersit vegetum contemptoremque fortunae functum omnibus vitae humanae stipendiis atque in summum bonum eius evectum et illum cui multi anni transmissi sunt? Alter post mortem quod est, alter ante mortem periit. Laudemus itaque et in numero felicitum reponamus eum cui quantulumcumque temporis contigit bene conlocatum est. Vidit enim veram lucem; non fuit unus e multis; et vixit et vixit. Aliquando sereno usus est, aliquando, ut solet, validi sideris fulgor per nubila emicuit. Quid quaeris quamdiu vixerit?
- 6 Vivit: ad posteros usque transiit et se in memoriam dedit. Nec ideo mihi plures annos accedere recusaverim; nihil tamen mihi ad beatam vitam defuisse dicam si spatium eius inciditur; non enim ad eum diem me aptavi quem ultimum mihi spes avida promiserat, sed nullum non tamquam ultimum aspexi. Quid me interrogas quando
- 7 natus sim, an inter iuniores adhuc censear? Habeo meum. Quemadmodum in minore

quello di tempo, stilisticamente il tutto è contrassegnato dal poliptoto *vixit... vita* e dalla paronomasia *moratus est... mortuus est*. Di tali figure riusciamo a rendere in italiano solo la prima: "non ha vissuto costui, ma si è attardato nella vita, e non è morto tardi, ma lentamente". All'argomentazione di Seneca segue la consueta obiezione mossa, sotto forma di insistita domanda, da un interlocutore immaginario. ■ **Interest... numeres**: "l'importante è da che giorno calcoli la sua morte". Il concetto è che uno può aver vissuto anche ottant'anni, ma in realtà essere morto assai prima, ossia aver cessato di "vivere veramente" molto tempo prima.

4 **At ille obiit viridis**: *obire* è adoperato nel senso di "morire", mentre *viridis* significa propriamente "verde", quindi per traslato "giovane", "nel fiore degli anni". ■ **in nulla parte cessavit**: "non è mai venuto meno ai suoi doveri", quegli *officia* appena elencati con una successione di genitivi di pertinenza (Scheda 16, p. 151). ■ **licet aetas... perfecta est**: "anche se la sua età è incompleta, è completa invece la sua vita", attribuendo alla proposizione introdotta da *licet* valore concessivo (Scheda 27, p. 156). Nota la contrapposizione fra "età", "tempo" e "vita". ■ **Octoginta annis vixit**: viene ripreso in questo contraddittorio filosofico-morale l'esempio del vegliardo che però non ha vissuto una "vera vita". ■ **Immo... fuit**: l'avverbio *Immo* serve qui a correggere l'affermazione di prima: "o meglio, è esistito per ottant'anni". ■ **nisi forte... vivere**: ordina. *nisi forte dicis eum sic vixisse quomodo arbores dicuntur vivere*. ■ Per il costrutto di *dicor* Scheda 13, p. 150. ■

hoc agamus... pendeat: costruisci: *hoc agamus ut sic vita nostra non multum pateat sed multum pendeat quemadmodum pretiosa rerum*, "facciamo in modo che la nostra vita non sia vistosamente lunga, ma densa come le cose preziose". L'avverbio *sic* si può omettere nella traduzione. Osserva l'anafora di *multum* e l'omeoteleuto *pateat... pendeat*. *Pretiosa* è aggettivo neutro plurale sostantivato; *rerum* è genitivo partitivo. ■ **actu**: "dalle azioni". ■ **tempore**: per il significato del termine *tempus* in Seneca vedi *Le parole e le idee*, p. 46. ■ **Vis scire... intersit**: osserva la separazione di due termini in stretto rapporto sintattico, come *quid* e *intersit* ("quale differenza vi sia"), dovuta all'inserzione di *inter hunc*. ■ **vegetum**: attributo di *hunc*; significa "vigoroso", "nel pieno delle forze". ■ **functum, evectum**: valgono rispettivamente "che ha adempiuto" e "che è giunto" in *summum bonum*. Si tratta di due participi attributivi di *hunc*. ■ **et illum cui... transmissi sunt**: "e quell'altro cui sono trascorsi un gran numero di anni". ■ **Alter... quoque est**: "l'uno vive ancora dopo la morte", nel senso che rimane un esempio morale.

5 **Laudemus, reponamus**: congiuntivi esortativi. ■ **eum cui... conlocatum est**: "colui dal quale è stato ben impiegato il poco tempo che gli è toccato in sorte". *Cui* è dativo d'agente del verbo *conlocatum est*, che ha per soggetto *quantulumcumque temporis*; *temporis* è un genitivo partitivo. ■ **et vixit et vixit**: liberamente: "ha vissuto da forte". ■ **Aliquando... emicuit**: "talora ha goduto di giorni sereni, talora, come succede, lo splendore del sole (*validi sideris*) si è mostrato attraverso le nubi". Si

osservi l'anafora di *aliquando*, ma soprattutto l'uso metaforico dei termini *sereno*, *fulgor*, *nubila*, che riprendono la precedente e altrettanto metaforica espressione *Vidit veram lucem*. Per il costrutto di *utor* Scheda 19, p. 153. ■ **Vivit**: "è ancora vivo"; segue l'osservazione, tipica del pensiero postaristotelico e che avrà larga fortuna nel Rinascimento, secondo cui si continua a vivere nella memoria dei posteri per le azioni compiute nel breve volgere temporale della nostra vita. ■ **in memoriam**: sottintendi appunto *posterorum*.

6 **mihi... accedere**: *accedere* ha qui il significato di "toccare in sorte", il che giustifica la presenza del dativo *mihi*. La frase dipende dal congiuntivo potenziale *Nec recusaverim*, "non per questo rifiuterei". ■ **nihil tamen... inciditur**: costruisci: *tamen dicam nihil mihi defuisse ad vitam beatam, si inciditur spatium eius*, "tuttavia non dirò che mi sia venuta meno parte della felicità se mi viene troncata la sua durata". ■ **non enim... aptavi**: "non ho infatti programmato la mia esistenza su quel giorno". ■ **quem ultimum... promiserat**: "che un'avidissima speranza mi aveva promesso come ultimo". *Ultimum*, poi ripetuto in anafora, è predicativo dell'oggetto. ■ **nullum non aspexi**: "ho guardato ogni giorno"; la doppia negazione afferma. In questo periodo Seneca ribadisce ancora una volta la propria concezione del tempo, mutuata dagli stoici: vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, senza programmare la propria esistenza come se la vita fosse certamente lunga. ■ **Habeo meum**: "ho ricevuto la mia parte", anche di gioventù.

corporis habitu potest homo esse perfectus, sic et in minore temporis modo potest vita esse perfecta. Aetas inter externa est. Quamdiu sim alienum est: quamdiu ero, <vere> ut sim, meum est. Hoc a me exige, ne velut per tenebras aevum ignobile
 8 emetiar, ut agam vitam, non ut praetervehar. Quaeris quod sit amplissimum vitae spatium? Usque ad sapientiam vivere; qui ad illam pervenit attingit non longissimum

7 in minore corporis habitu "in un corpo di piccola statura". in minore temporis modo: "in un limitato spazio temporale". inter externa: "tra le cose esterne", il senso è che la durata della vita dipende da fattori esterni, che Seneca come qualunque altro uomo non può controllare. alienum est: liberamente: "non dipende da me". Quamdiu sim... meum est: ordina meum est ut sim vere

quamdiu ero, "da me dipende che viva veramente per tutto il tempo che vivrò (quamdiu ero)". Osserva il forte poliptoto in questo gioco di parole. ero... sim... est. ne velut... emetiar: "che non trascorra fra le tenebre un'esistenza ignobile". non ut praetervehar: "che non mi lasci vivere". Degna di nota l'efficacia espressiva del verbo deponente praetervehi, che propriamente significa "passare davanti", "passare

oltre", senza fermarsi di fronte alle cose che ci offre la vita.

8 Quaeris... spatium?: quod è aggettivo pronominale interrogativo concordato con spatium. Ricorda che quaerere, che si costruisce con l'accusativo della cosa e l'ablativo preceduto da ablativus della persona significa "chiedere per sapere", mentre petere vale "chiedere per ottenere" (Scheda

LE PAROLE E LE IDEE

Animus

L'ETIMOLOGIA E IL SIGNIFICATO

■ Animus è il **principio intellettuale razionale**, opposto ad anima, che è il principio vitale; entrambi condividono la stessa radice del termine greco ánemos, "vento", "soffio".

NEL CONTESTO

■ Il termine animus assume in Seneca due significati diversi: da un lato indica l'"anima", intesa alla maniera stoica unicamente come **ragione**, che quindi possiamo rendere anche con "mente" o "animo"; dall'altro, come si può vedere a più riprese nel *De beneficiis*, l'animus è quella **"disposizione" buona o cattiva della nostra anima**, con cui si compie una certa azione.

In questa lettera, il termine presenta due occorrenze che possiamo ricollegare al primo dei due significati. Si legge al par. 2. *nam ut diu vivas fatis opus est, ut satis, animo. Longa est vita si plena est; impletur autem cum animus sibi bonum suum reddidit et ad se potestatem sui transtulit*, "infatti, che uno viva a lungo dipende dal destino, che viva intensamente, dall'animo. La vita è lunga se è piena, ed è piena quando l'anima ha riconsegnato a se stessa il suo bene, trasferendo a sé il dominio di se stessa". Interessante, in questo passo, è in primo luogo la contrapposizione di animus a fatum, che è sinonimo di fortuna: quello spazio, grande o piccolo, che la sorte ci ha dato da vivere, è comunque sufficiente (satis) se lo viviamo con le risorse razionali della nostra anima, ovvero, per gli stoici, secondo virtù.

Per il secondo significato si vedano per esempio:

– *De providentia* 2, 1: *ita adversarum impetus rerum viri for-*

tis non vertit animum, "così l'attacco delle avversità non muta l'animo dell'uomo forte";

– *De providentia* 6, 6: *Quia non poteram vos istis subducere, animos vestros adversus omnia armavi: ferte fortiter*, "poiché non potevo sottrarvi da queste cose, ho armato i vostri animi di fronte a ogni evenienza: sopportate con coraggio";

– *Medea* 917-918: *Nescio quid ferox / decrevit animus intus*, "non so quale feroce progetto abbia deciso la mia anima nel suo profondo";

– *Medea* 937: *Quid, anime, titubas?*, "perché, anima mia, sei titubante?";

– *Phaedra* 606: *Animusne cupiens aliquid effari nequit?*, "forse che il tuo animo, pur desiderando dire qualcosa, non ci riesce?";

– *De beneficiis* I, 6, 1: *sed in ipso dantis aut facientis animo*, "ma (il beneficio consiste) nella disposizione d'animo di chi lo dà o lo fa";

– *De beneficiis* I, 6, 2: *Animus est, qui parva extollit, sordida inlustrat, magna et in pretio habita dehonestat*, "è la disposizione d'animo che rende grandi le piccole cose, che illumina quelle vili, che declassa quelle considerate grandi e preziose".

IN ITALIANO

■ Anche in italiano il termine "animo" indica la parte più nobile dell'anima, o quantomeno quella che guida, nel bene e nel male, le nostre scelte e azioni. Si è soliti qualificare il termine con un aggettivo: «Quell'uomo ha dato prova di avere un animo nobile», oppure: «È una persona dall'animo malvagio». Si impiega il termine "animo" anche in espressioni di esortazione: «Animo, ragazzi, non dormite, ma lavorate!». Ma "animo" può assumere anche in italiano il significato di "disposizione psicologica": «Se affronti i tuoi ostacoli con quell'animo, fallirai sempre».

- finem, sed maximum. Ille vero gloriatur audacter et dis agat gratias interque eos sibi, et rerum naturae inputet quod fuit. Merito enim inputabit: meliorem illi vitam reddidit quam accepit. Exemplar boni viri posuit, qualis quantusque esset ostendit; si quid adiecisset, fuisset simile praeterito. Et tamen quousque vivimus? Omnium rerum cognitione frui sumus: scimus a quibus principiis natura se attollat, quemadmodum ordinet mundum, per quas annum vices revocet, quemadmodum omnia quae usquam erunt cluserit et se ipsam finem sui fecerit; scimus sidera impetu suo vadere, praeter terram nihil stare, cetera continua velocitate decurrere; scimus quemadmodum solem luna praetereat, quare tardior velociorem post se relinquat, quomodo lumen accipiat aut perdat, quae causa inducat noctem, quae reducat diem: illuc eundum est ubi ista propius aspicias. «Nec hac spe» inquit sapiens ille «fortius exeo, quod patere mihi ad deos meos iter iudico. Merui quidem admitti et iam inter illos fui **animumque** illo meum misi et ad me illi suum miserant. Sed tolli me de medio puta et post mortem nihil ex homine restare: aequè magnum **animum** habeo, etiam si nusquam transitu-

15, p. 151). **Usque ad sapientiam vivere**: "vivere fino al (raggiungimento) della saggezza", ovvero capire la natura delle cose e l'ordine provvidenziale che le regge.

ad illam: è sottinteso *sapientiam*.

attigit... finem: "non ha toccato la meta più lontana". **gloriatur audacter**: *gloriatur* è congiuntivo presente esortativo da *gloriari*, "essere fiero"; l'avverbio *audacter* significa in questo contesto "senza timore".

interque eos sibi: "e fra loro (ringrazi) anche se stesso", con sottinteso *agit gratias*. Chi ha raggiunto la saggezza, non solo deve ringraziare gli dèi, ma anche se stesso, per essere riuscito ad assimilarsi al divino, a diventare parte del progetto razionale e provvidenziale dell'universo. Il sapiente, infatti, ha raggiunto fra l'altro la consapevolezza di essere con la sua anima un frammento dell'anima del mondo, del *lógos* divino. **et rerum... fuit**: "e attribuisca alla natura delle cose ciò che è stato". Allude al senso di razionale accettazione da parte del saggio di tutto ciò che la vita gli impone. **meliorem... accepit**: "a essa (= alla natura) (egli) ha restituito una vita migliore di quella che ha ricevuto". Seneca intende dire che la natura lo ha messo al mondo inconsapevole, mentre la saggezza raggiunta lo restituisce migliore a quella stessa natura. Egli infatti ha acquisito, magari al termine della propria esistenza, la consapevolezza dei segreti della natura e delle sue "ragioni", in virtù di una razionale accettazione dei suoi processi. **qualis... esset**: interrogativa indiretta (Scheda 23, p. 155): liberamente: "le sue qualità e la sua grandezza". **si quid adiecisset... praeterito**: "se avesse aggiunto qualcosa, sarebbe stato simile al passato", ossia "se avesse prolungato la sua esistenza tutto sarebbe stato uguale al passato". Seneca ribadisce che, dal momento in cui si raggiunge la saggezza, il continuare a vivere o no la nostra esistenza terrena non ha più alcuna importanza: l'essenziale è essere

divenuti parte consapevole del progetto razionale e provvidenziale che regge il mondo. L'uso di *quid* in luogo di *aliquid* è motivato dalla presenza di *si*.

9 **Et tamen**: "e insomma". Viene introdotta una considerazione sui traguardi raggiunti dall'umanità nella conoscenza dei fenomeni naturali e astronomici, quasi a dire che, per l'uomo, vivere di più non aggiungerebbe molto alle sue conoscenze.

scimus a quibus... attollat: "sappiamo su quali principi si fonda la natura".

quemadmodum ordinet mundum: "che ordinamento dia al mondo". Il soggetto sottinteso è ancora *natura*, che in questo caso, come sempre per gli stoici, non è solo l'insieme dei fenomeni naturali che possiamo vedere o congetturare, ma anche la *ratio* immanente che governa questi fenomeni e, più in generale, tutto il mondo. **per quas... revocet**: "attraverso quali cicli faccia ritornare l'anno". Gli stoici credevano che al fatidico compimento dei tempi, ovvero quando i pianeti fossero tornati nello stesso punto in cui si trovavano al momento della costituzione dell'universo, sarebbe avvenuta una conflagrazione (*ekpyrosis*), con la conseguente distruzione di tutte le cose. Lo stesso fuoco distruttore avrebbe quindi dato luogo a una nuova nascita (paligenesi) del mondo, che si sarebbe ricostituito esattamente come prima. Questa visione di un universo che si purifica mediante una conflagrazione universale verrà ripresa da Tertulliano, uno dei primi apologeti cristiani, che alla fine del suo *De spectaculis* immagina un grande fuoco che distrugge il mondo, considerato il ricettacolo di ogni male.

quemadmodum... cluserit: "in che modo abbia posto un limite a tutte le cose future", le cose che a un certo punto saranno distrutte. Soggetto sottinteso è sempre *natura*. **et se ipsam... fecerit**: "e si sia posta come termine a se stessa". **sidera impetu suo**

vadere: "che le stelle si muovono per proprio impulso".

praeter terram nihil stare: "che a eccezione della terra nessun corpo è fermo". Gli stoici, come già Aristotele, ritenevano che le sfere celesti (la luna, Marte, il sole ecc.) ruotassero attorno alla terra, posta fissa al centro dell'universo. Tale concezione fu rielaborata nel II secolo d.C. dal matematico Claudio Tolomeo di Alessandria e quindi ereditata dal Medioevo. **continua velocitate**: "ininterrottamente".

solem luna praetereat: "la luna superi il sole"; è una probabile allusione al fatto che vediamo più grande la luna del sole. **tardior velociorem**: il primo è attributo di *luna*, l'altro di *solem*, entrambi sottintesi. Soprattutto al primo dobbiamo attribuire un significato concessivo "pur essendo più lenta", mentre *velociorem* si rende con "che è più veloce". **quomodo... perdat**: il soggetto sottinteso è sempre *luna*. **illuc... aspicias**: si tratta di un implicito invito a lasciare questa terra senza troppa sofferenza, per poter contemplare le meraviglie dell'universo da un luogo celeste.

10 **Nec hac spe... iudico**: "né per questa speranza – dice quel sapiente – esco da questa vita con maggiore coraggio, perché ritengo che mi sia aperta la via verso i miei dèi". Questa del saggio stoico è un'affermazione molto importante: la sua assimilazione al divino avviene già sulla terra imparando a riconoscere, nell'anima di cui è dotato, un frammento dell'anima del mondo, e imparando a seguire la volontà razionale e provvidenziale del *lógos* divino che regge l'universo e dunque anche la sua esistenza. **inter illos**: "tra di loro", ossia tra gli dèi. **animumque illo meum misi**: "e ho inviato la mia anima colà (il)lo", o meglio "il mio spirito si è innalzato fino a loro (= agli dèi)". **et ad me... miserant**: "e costoro hanno fatto discendere il loro spirito fino a me". Osserva in queste due

- 11 rus excedo.» Non tam multis vixit annis quam potuit. Et paucorum versuum liber est et quidem laudandus atque utilis: annales Tanusii scis quam ponderosi sint et quid
- 12 vocentur. Hoc est vita quorundam longa, et quod Tanusii sequitur annales. Numquid feliciorum iudicas eum qui summo die muneris quam eum qui medio occiditur? Numquid aliquem tam stulte cupidum esse vitae putas ut iugulari in spoliario quam in arena malit? Non maiore spatio alter alterum praecedimus. Mors per omnis it; qui occidit consequitur occisum. Minimum est de quo sollicitissime agitur. Quid autem ad rem pertinet quam diu vites quod evitare non possis? Vale.

coordinate l'allitterazione del suono *m* e i due poliptoti *illos... illi* e *misi... miserant*.

post mortem... restare: "che dopo la morte non rimanga nulla dell'uomo". In questa supposizione Seneca abbraccia la dottrina epicurea per coniugarla subito dopo con quella stoica: l'anima umana, infatti, anche se non fosse destinata a nessun luogo in particolare, rientrerebbe comunque dopo la morte del corpo a far parte della grande anima del mondo.

aeque magnum... excedo: "ugualmente ho un'anima grande, anche se non andrò a finire in nessun luogo".

- 11 **Non tam... potuit:** si apre qui un'ulteriore obiezione cui Seneca risponde immediatamente. **Et paucorum versuum liber:** "anche un libro di poche righe". È tipica di Seneca l'estensione di *et* al valore di *etiam*. **laudandus:** gerundivo (Scheda 2, p. 146). **Tanusii:** non sappiamo con certezza se si tratti di Tanusio Gemino, storico della tarda repubblica,

fonte di Plutarco e di Svetonio, oppure di Volusio, i cui *Annales* (carne Catullo non esitava a definire «cacata carta» (carne XXXVI, 1)). **quid vocentur:** "di che fama godano". **Hoc est vita... longa:** "questa (ovvero simile agli scritti di Tanusio) è la lunga vita di alcuni". **et quod... annales:** liberamente, "e ciò che si accompagna agli *Annales* di Tanusio", ossia "ed (è simile) alla fama che segue gli *Annales* di Tanusio". Nota la costruzione transitiva di *sequi*.

- 12 **eum qui summo die muneris occiditur:** "il gladiatore che muore alla fine dello spettacolo". Il *munus*, inizialmente un rito religioso in cui due uomini, di solito dei prigionieri, si battevano fino alla morte sulla tomba di un defunto, divenne a partire dal I secolo a.C. il genere di spettacolo più gradito al grande pubblico romano. Alcuni romani abbienti gestivano vere e proprie scuole di gladiatori, costituite da schiavi provenienti da ogni parte dell'impero; qui essi si esercitavano per offrirsi nel-

l'arena agli occhi avidi di violenza del pubblico. **ut iugulari... malit:** "da preferire di essere scannato nello spogliatoio piuttosto che nell'arena". *Ut malit* è una consecutiva (Scheda 7, p. 148). Venire scannati nello spogliatoio poteva essere la sorte che toccava a quei gladiatori che, risparmiandosi nell'arena, non avevano procurato il divertimento tanto atteso dal pubblico, oppure poteva essere il destino che toccava a un gladiatore invincibile odiato dai suoi colleghi. **Non maiore... praecedimus:** "non ci precediamo l'un l'altro di un intervallo di tempo maggiore (di questo)"; ossia, la morte precoce di uno rispetto a un altro interessa in realtà un intervallo di tempo ristretto, simile a quello che intercorre, per esempio, tra il gladiatore che muore nell'arena e quello che muore nello spogliatoio. **per omnis:** = *per omnes*. **Minimum... agitur:** "ci tormentiamo tanto per una cosa così da poco". **Quid autem ad rem pertinet:** "a che cosa serve".

I TEMI

■ Per Seneca tempo e saggezza risultano inscindibilmente connessi. Il saggio vive infatti ogni giorno come se fosse l'ultimo; egli concentra nel proprio presente la memoria del passato e la previsione del futuro, cioè tutto quanto il tempo. Seneca approfondisce il concetto affermando l'identità tra durata della vita e sua intensità (*Longa est vita si plena est*, par. 2) e, quanto all'intensità, aggiunge: *impletur autem cum animus sibi bonum suum reddidit et ad se potestatem sui transtulit*, "ed è piena quando l'anima ha riconsegnato a se stessa il suo bene, trasferendo a sé il dominio di se stessa". Segue la precisazione, che riprende amplificandola la fulminea *sententia* precedente (*nam ut diu vivas fato opus est, ut satis, animo*), secondo la quale per vivere intensamente è necessario che l'anima restituisca a se stessa il suo bene, ossia la ragione-virtù, recuperando così il controllo su se stessa, ovvero la capaci-

tà di non cedere alle passioni (in questo caso, tutte quelle a causa delle quali disperdiamo la nostra esistenza).

Il risultato, come si legge nell'ultima parte della lettera, è che il saggio diviene simile a un dio, bisognoso di nient'altro che di sé. Anche nel *De brevitate vitae* è espresso questo concetto: *omnia illi saecula ut deo serviunt*, "tutti i secoli obbediscono a lui come a dio" (15, 5). L'assimilazione del saggio al dio è il premio, come ha sottolineato Traina, «che lo stoicismo fa brillare all'uomo in compenso del più difficile dei comandamenti, quello di amare il proprio destino».

Ma se un presente qualitativamente ricco è tutto ciò che interessa al saggio, la più vistosa conseguenza di una simile concezione del tempo è l'eliminazione della virtù della speranza, poiché nulla in questa vita può essere delegato al futuro: non solo a un futuro terreno, ma neppure (in Seneca) a una qualsiasi aspettativa ultraterrena. La virtù della speranza, e in particolare l'aspettati-

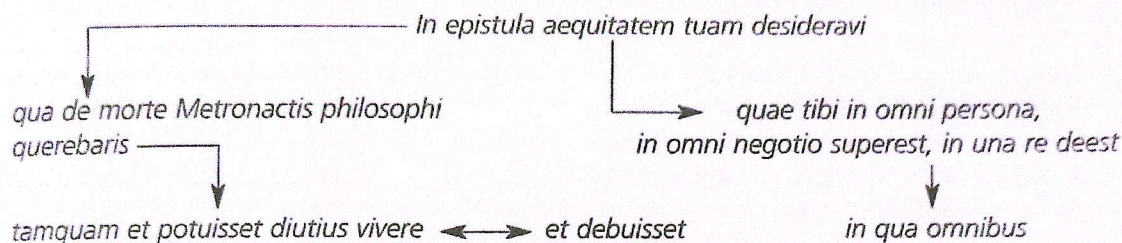
va di una vita ultraterrena, verrà invece prepotentemente restaurata dal cristianesimo

LA LINGUA E LO STILE

■ Esordi e congedi rappresentano normalmente, nelle *Epistulae ad Lucilium*, le sezioni in cui con maggiore cura il filosofo ricerca la massima resa espressiva. All'esordio, in particolare, è affidato il compito di enucleare l'argomento centrale della riflessione; quest'ultima viene

avviata attraverso un tipico meccanismo di rovesciamento, che tende a smontare il luogo comune, cioè a proporre una nuova e insolita visione di un problema anche da tempo dibattuto.

Nel caso specifico, la preoccupazione senecana di avviare immediatamente la discussione su un piano elevato, richiesto dalla profondità e dalla complessità dell'argomento dibattuto, è segnalata fin dal primo periodo, la cui struttura sintattica appare insolitamente ampia e dominata dall'ipotassi (par. 1):



"nella lettera in cui ti lamentavi della morte del filosofo Metronatte, come se egli avesse potuto e dovuto vivere più a lungo, ho sentito la mancanza di quell'equanimità, di cui tu abbondi in ogni tua funzione, in ogni attività, mentre ne sei privo in quella sola cosa, nella quale tutti ne sono privi".

Segue una frase di collegamento, che pur nella sua *breuitas* non rinuncia a raffinatezze stilistiche, come il chiasmo *multos inveni aequos adversus homines / adversus deos neminem*, "molti uomini ho trovato giusti nei confronti degli uomini, nei confronti degli dèi nessuno". Poi, come terzo elemento dell'esordio, c'è una martellante serie di interrogative, espediente retorico normalmente impiegato per enfatizzare il *pathos* del discorso (parr. 1 e 2): *Quare ille... raptus est? Quare ille non rapitur? Quare... extendit? Utrum... te naturae (parere) an tibi parere naturam? Quid autem interest...?*, "perché quello... è stato rapito? perché quello non viene rapito? perché prolunga...? (ritieni più giusto) che sia tu a obbedire alla natura o la natura a te? e poi che cosa importa...?". Notiamo in quest'ultima sezione, in particolare, il ricorso a figure retoriche frequenti in Seneca, come l'anafora con *variatio* (*Quare ille... Quare ille... Quare...*), il poliptoto (*raptus est... rapitur; te... tibi; naturae... naturam*), l'antitesi unita al chiasmo *te (acc.) naturae (dat.) an tibi (dat.) parere naturam (acc.)*.

DAL TESTO AL CONTESTO

■ Fin dall'esordio l'epistola richiama il genere delle *consolationes*. La *Consolatio ad Marciam*, in particolare, composta forse intorno al 40 d.C. e indirizzata alla figlia di Cremuzio Cordo in occasione della morte di un figlio, mostra diversi punti di contatto con l'epistola a Lucilio in esame. Riportiamo a questo proposito un passaggio tra i più significativi:

Non c'è dunque motivo che ti angusti così: «Avrebbe potuto vivere più a lungo». La sua vita non è interrotta e mai il caso intralcia il corso degli anni. Ciò che a ciascuno è stato promesso si adempie; il destino di ognuno va per la sua strada e non aggiunge né toglie nulla di ciò che con la nascita ha promesso. Speranze e desideri sono vani: ciascuno avrà quanto gli ha assegnato il suo primo giorno. Da quel giorno in cui ha visto la luce egli ha imboccato la via della morte, si è sempre più avvicinato al destino e quegli stessi anni che si aggiungevano all'adolescenza venivano sottratti alla vita. Tutti ci dibattiamo in questo errore di non credere che ci dirigiamo verso la morte se non quando siamo vecchi e ormai cadenti, mentre invece infanzia e giovinezza, ogni età della nostra vita ci conduce regolarmente lì.

Seneca, *Consolatio ad Marciam* 21, 6; trad. G. Ravenna

Spunti operativi

1. Una vita breve ma ben spesa vale assai più di una vita lunga ma sprecata nell'ozio e nell'indifferenza. Quali argomenti so-

no utilizzati da Seneca per sostenere questa opinione?

2. Nell'Analisi abbiamo esaminato

l'esordio dell'epistola; analizza ora il congedo (par. 12), evidenziandone la struttura sintattica e le principali figure retoriche.

T5 Il proemio delle *Historiae*

Nelle letterature antiche il proemio, cioè la sezione introduttiva di un'opera, si configura come un vero e proprio sottogenere letterario, e come tale presenta alcune convenzioni ricorrenti: nel caso del proemio di un testo storiografico, per esempio, elementi fissi sono la delimitazione dell'argomento, la professione di imparzialità rispetto ai fatti narrati (magari ribadita dal confronto con i propri predecessori, che non hanno manifestato altrettanto distacco) e la sottolineatura della rilevanza degli argomenti che lo storico si accinge ad affrontare e che giustificano, proprio per la loro importanza, la sua fatica.

Nel proemio delle *Historiae* questi elementi compaiono tutti: Tacito precisa il punto di partenza e quello di arrivo della sua opera – si tratta degli anni della dinastia flavia, dal 69 al 96 –, assicura che il proprio diretto coinvolgimento nelle vicende narrate non ha intaccato la sua scrupolosa ricostruzione e infine rivendica la varietà e il rilievo degli eventi che saranno oggetto della sua trattazione. Naturalmente, però, ciò che più conta è la visione della storia recente di Roma e del regime imperiale che emerge dalla pagina introduttiva. Tacito riconosce che il passaggio dalla repubblica all'impero è avvenuto "nell'interesse della pace", è stato cioè giustificato, o almeno inevitabile, a causa della situazione di endemica guerra civile che aveva portato al naufragio il sistema repubblicano; e tuttavia nel quadro che offre della società imperiale le tinte fosche predominano in modo netto. In particolare, a emergere qui in primo piano è la sistematica persecuzione scatenata contro le forze migliori dell'aristocrazia e l'affermarsi di un nuovo ceto di potenti che fondava la propria affermazione sul servilismo verso il principe regnante e sulla delazione usata come arma per demolire gli avversari. Modelli positivi, in un contesto così cupo, non mancano – vittime del regime che hanno saputo affrontare coraggiosamente la morte, schiavi e congiunti che li hanno seguiti nell'esilio o sono rimasti loro fedeli –, ma significativamente sono anch'essi legati alle persecuzioni dei principi; e la potente immagine finale, che evoca gli dèi come interessati più alla punizione degli uomini che alla loro protezione, conferisce in ultima analisi all'intero proemio una forte tinta pessimistica.

1.1. Initium mihi operis Servius Galba iterum Titus Vinus consules erunt. Nam post conditam urbem octingentos et viginti prioris aevi annos multi auctores rettulerunt, dum res populi Romani memorabantur pari eloquentia ac libertate: postquam bellatum apud Actium atque omnem potentiam ad unum conferri pacis interfuit, magna illa ingenia cessare; simul veritas pluribus modis infracta, pri-

1.1. La mia opera inizia con il secondo consolato di Servio Galba e il primo di Tito Vinio. Molti autori hanno riferito dei precedenti ottocentoventi anni di storia sin dalla fondazione della città, quando le vicende del popolo romano potevano essere raccontate con eloquenza pari alla libertà; dopo la battaglia di Azio, quando fu nell'interesse della pace che tutto il potere venisse attribuito a una sola persona, quelle grandi menti vennero meno; contemporanea-

1.1. ■ Initium... erunt: come di consueto nella tradizione romana, l'anno viene indicato attraverso i nomi dei consoli in carica; qui si tratta del 69. **■ octingentos... annos:** gli ottocentoventi anni già oggetto di molteplici attenzioni storiografiche sono, con un lieve arrotondamento per difetto, quelli che sepa-

rano la fondazione di Roma, convenzionalmente posta nel 753 a.C., e appunto il 69. **Auctor** (come, poco più in basso, **scriptor**) è per antonomasia, in latino, lo storico. **■ pari eloquentia ac... libertate:** è, a giudizio di Tacito, la condizione della storiografia repubblicana, nella quale il decoro stilistico (*eloquentia*) era

pari all'assenza di condizionamenti (*libertate*), che consentiva una ricostruzione spassionata del passato. **■ postquam... cessare:** affermazione cruciale per l'interpretazione del pensiero politico di Tacito: la concentrazione di tutti i poteri nelle mani di un unico leader, insomma il passaggio dalla repubblica al-

num inscitia rei publicae ut alienae, mox libidine adsentandi aut rursus odio adversus dominantis: ita neutris cura posteritatis inter infensos vel obnoxios. 2. Sed ambitionem scriptoris facile averseris, obrectatio et livor pronis auribus accipiuntur; quippe adulationi foedum crimen servituti, malignitati falsa species libertatis inest. 3. Mihi Galba Ottho Vitellius nec beneficio nec iniuria cogniti. Dignitatem nostram a Vespasiano inchoatam, a Tito auctam, a Domiziano longius provectam non abnuerim: sed incorruptam fidem professis neque amore quisquam et sine odio dicendus est. 4. Quod si vita suppeditet, principatum divi Nerva et imperium Traiani, uberiorem securioremque materiam senectuti seposui, rara temporum felicitate, ubi sentire quae velis et quae sentias dicere licet.

2.1. Opus adgredior opimum casibus, atrox proeliis, discors seditionibus, ipsa etiam pace saevum. Quattuor principes ferro interempti; trina bella civilia, plura externa ac ple-

mente, la verità fu violata in molti modi, dapprima per ignoranza della politica come di cosa ormai appartenente ad altri, poi per il gusto dell'adulazione o, viceversa, per odio nei confronti del principe; così, tra gli ostili e i succubi, nessuno si preoccupò dei posteri. 2. Ma mentre il servilismo degli storici facilmente lo si può mettere da parte, l'ostilità e l'astio vengono recepiti volentieri da chi ascolta, in quanto nell'adulazione si manifesta l'odiosa colpa della schiavitù, nella maldicenza è insita invece una falsa apparenza di libertà. 3. Personalmente, non ho avuto da Galba, Otone e Vitellio né favori né offese; la mia carriera politica è iniziata sotto Vespasiano, è proseguita con Tito ed è giunta a vette più alte – non posso negarlo – grazie a Domiziano; ma chi fa professione di scrupolo incorruttibile non deve lasciarsi guidare nel suo racconto né da amore né da odio. 4. Se poi mi basterà la vita, ho riservato alla vecchiaia il principato del divo Nerva e di Traiano, materia più ricca e più sicura, per via della rara felicità di un'epoca nella quale è consentito di pensare ciò che si vuole e di dire ciò che si pensa.

2.1. Affronto un'opera ricca di vicende, di guerre atroci, di violente rivolte, dove la crudeltà ha regnato persino in tempo di pace. Quattro gli imperatori uccisi; tre le guerre civili, ancora più numerose quelle ester-

l'impero, fu "nell'interesse della pace", rappresentò insomma il prezzo da pagare per assicurare la pace a una società devastata da un secolo di guerre civili; una scelta necessaria dunque, che è gioco-forza accettare, senza che però questo sembri comportare alcuna entusiastica accettazione del regime vigente. Correttamente, Tacito individua il vero anno di nascita dell'impero nel 31 a.C., quando con la sconfitta di Antonio ad Azio il potere confluì per intero nelle mani di Augusto. ■ **ita... obnoxios**: le due colpe, opposte e complementari, della storiografia imperiale: essa o è stata mossa dal desiderio di compiacere il potente di turno, ed è quindi viziata da adulazione e servilismo, o, al contrario, si è ispirata all'odio verso questo o quel principe, ed è dunque a sua volta viziata da ostilità preconcetta. In entrambi i casi ne risulta una ricostruzione del passato inaffidabile, che appare agli occhi di Tacito – lo si afferma subito dopo – come poco rispettosa verso il diritto dei posteri di conoscere la verità.

2. ■ **ambitionem... inest**: entrambe compromettenti per l'affidabilità di un'opera storica, adulazione e avversione non suscitano però lo stesso effetto sui

lettori: la prima si coglie infatti facilmente, e il lettore può dunque difendersene, mentre l'altra rischia di essere scambiata per libertà di parola e dunque di essere apprezzata, laddove invece si tratta di un pregiudizio ugualmente inaccettabile e nocivo per l'accertamento della verità.

3. ■ **Dignitatem nostram... non abnuerim**: il passo ci fornisce importanti informazioni biografiche su Tacito, la cui carriera politica si sviluppa in gran parte sotto i tre imperatori flavi, Vespasiano (69-79), Tito (79-81) e soprattutto Domiziano (81-96). È importante cogliere la sfumatura implicita nel congiuntivo "di modestia" *abnuerim*, "non potrei negare": Tacito sa bene quale odio avesse suscitato il regime di Domiziano, e perciò si esprime con una qualche cautela al momento di riconoscere che proprio a quell'imperatore "maledetto" egli deve gli avanzamenti più significativi della sua vita pubblica. ■ **incorruptam fidem professis**: la *fides*, nei suoi molteplici significati, è valore centrale del sistema etico romano; qui il termine indica la credibilità dello storico, e dunque la fiducia che il lettore può nutrire verso la ricostruzione dei fatti che egli propone.

4. ■ **senectuti seposui**: un programma per la vecchiaia, dunque, che però non si realizzerà: terminate le *Historiae*, Tacito sceglierà non di passare alla vicenda dell'epoca successiva, ma al contrario di tornare indietro, studiando, negli *Annales*, la storia della dinastia giulio-claudia a partire dalla morte di Augusto. ■ **rara... licet**: una nuova valutazione altamente positiva del principato di Traiano, che si affianca a quella già contenuta alla fine del proemio dell'*Agricola* (▶T1). Il giudizio è veicolato dall'elegante chiasmo *sentire quae velis et quae sentias dicere*, che polarizza alle estremità i due infiniti e fa confluire al centro le due interrogative indirette.

2.1. ■ **Opus adgredior... pace saevum**: rientra fra i luoghi comuni dei proemi storiografici, come si è detto nella premessa al testo, la rivendicazione dell'importanza, gravità e varietà della materia, qui sintetizzata in un'unica frase che sarà poi sviluppata e spiegata nelle righe successive. ■ **Quattuor... interempti**: i quattro imperatori periti di morte violenta sono Galba, Otone e Vitellio, rapidamente alternatisi al potere nel corso del 69, e Domiziano, liquidato da una congiura nel 96. ■ **trina bella ci-**

Relazione finale sulla classe V LICEO CLASSICO sezione B dell' Istituto " G. Visconti"
Anno scolastico 2023- 2024
Materia: Lingua e Civiltà Inglese
Docente : Lucia Berti

In relazione alla programmazione curricolare, il docente ha ritenuto opportuno focalizzare la propria attenzione sul percorso formativo dell' alunno che , gradualmente si è concretizzato nel raggiungimento di obiettivi quali la conoscenza , la capacità e la competenza.

Nell' ambito linguistico – letterario l' obiettivo conoscenza indica : l' acquisizione delle tematiche letterarie e saperle riconoscere; l' acquisizione dei contesti storico – sociali nei quali gli argomenti svolti sono stati inseriti.

Il termine capacità implica : saper leggere e comprendere un testo scritto, saper recepire un messaggio orale, saper rielaborare , in modo autonomo, i concetti chiave per poi riprodurli in forma scritta ed orale. La competenza, in conclusione, mostra se l' alunno è in grado di comunicare nella lingua straniera, di esporre le varie argomentazioni dimostrando di possedere una certa padronanza linguistica, di spaziare da un argomento all' altro con disinvoltura e di collegarli mettendo in rilievo la loro unicità

La maggior parte degli studenti è riuscita a perseguire i suddetti obiettivi formativi grazie ad una consapevole responsabilità scolastica e ad una costante applicazione allo studio con spirito critico ed analitico. Altri , invece, sono rimasti ancorati alla situazione di partenza a causa di una radicata sfiducia nelle proprie capacità che ha impedito loro di colmare le lacune pregresse e di partecipare attivamente al dialogo scolastico. La disomogeneità del livello di apprendimento ha causato, inevitabilmente, un rallentamento nello svolgimento del programma e l' impossibilità, quindi, di sviluppare alcuni dei contenuti letterari inseriti nel piano della didattica

Il metodo di insegnamento si è basato , principalmente, sulla cosiddetta “ lezione frontale” nella fase introduttiva di un nuovo periodo letterario o autore, per proseguire ,poi, con il lavoro personalizzato di comprensione e di analisi, anche qui sotto la guida dell' insegnante, finalizzato alla interiorizzazione delle tematiche letterarie. Punto di partenza della riflessione è stato il testo letterario, da cui gli alunni sono stati guidati ad esporre contenuti ed intenzioni espressive dell' autore , eventualmente, dando spazio ai propri commenti personali. Dalla lettura di alcuni brani significativi degli autori si è cercato di enucleare le principali tematiche della loro produzione, inquadrando nell' insieme più generale del pensiero degli autori e cogliendo le relazioni col periodo in cui essi hanno operato.

L'insegnante
LUCIA BERTI

Lucia Berti

PROGRAMMA DELLA CLASSE V LICEO CLASSICO SEZ.B

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

LETTERATURA INGLESE

LIBRO DI TESTO ADOTTATO: AMAZING MINDS-M.SPICCI-T.ALAN SHOW-D.MONTANARI-CASA ED. PEARSON
LONGMAN

The Victorian Age (Historical ,Social and literary Context)

Early Victorian Age: a changing society

Queen Victoria

Social reforms

Industrial and technological advance

The great exhibition

Utilitarianism

The Victorian compromise

The feminist question (the suffragettes)

The Age of Fiction

C. Dickens

A life like a novel

Major works and themes

Dickens' plots

Dickens' characters

Dickens' style

Dickens' settings

Dickens' influences

"O.Twist"-plot

Passage:"I want some more"

O.Wilde

"The picture of Dorian Gray"

"All art is quite useless"

Modernism

Modernist writers

"War Poets"

R. Brooke

"The Soldier"

S. Sassoon

"Suicide in The Trenches"

The Stream of Consciousness

Direct interior monologue

Indirect interior monologue

J. Joyce

The narrative technique in "Dubliners" (pag. 236)

"Ulysses"

Passage: "Yes I said Yes I will Yes"

V. Woolf

"Mrs Dalloway"

Passage: "Mrs Dalloway said she would buy the flowers"

America

The great depression

The wall street crash

The new deal

F.S. Fitzgerald

"The Great Gatsby"

Passage: "Party" "GATSBY'S PARTY"

E. Hemingway

"A farewell to arms"

Passage: "they were all young men"

Jack Kerouac

"On the road"

Passage: "Back in Times Square"

M.L.King

"I have a dream"

L'insegnante

Lucia Berti

Lucia Berti

Gli alunni

Eva Pardini
Vittorio M. Minnella
laureato / Oreste

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Anno scolastico 2023/24

DOCENTE – Prof. Giuseppe Popolizio

Materia – Disegno e Storia dell'Arte

Classe – V Liceo Classico sez.B

STORIA DELL'ARTE

U.D. 1: Neoclassicismo

Caratteri generali

J. L. David. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il giuramento degli Orazi

Antonio Canova. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Amore e Psiche

U.D. 2: Romanticismo

Caratteri generali

David Friedrich. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Viandante sul mare di nebbia

Eugene Delacroix. Analisi e lettura dell'opera d'arte: La Libertà che guida il popolo

U.D. 3: Realismo

Caratteri generali

Gustave Courbet. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Gli spaccapietre

Honoré Daumier. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il vagone di terza classe

U.D. 4: I Macchiaioli

Caratteri generali

Giovanni Fattori. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Campo italiano alla battaglia di Magenta

Silvestro Lega. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il canto dello stornello

U.D. 5: Impressionismo

Caratteri generali

Edouard Manet. Analisi e lettura dell'opera d'arte: La colazione sull'erba.

Claude Monet. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Impression soleil levant

Auguste Renoir. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Ballo al Moulin de la Galette

Edgar Degas. Analisi e lettura dell'opera d'arte: L'assenzio

U.D. 6: Post-impressionismo

Caratteri generali

George Seurat. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Una domenica sull'isola della Grande Jatte

Paul Cézanne. Analisi e lettura dell'opera d'arte: I giocatori di carte

Paul Gauguin. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?

Vincent Van Gogh. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Notte stellata

Edvard Munch. Analisi e lettura dell'opera d'arte: L'urlo

U.D.7 : Divisionismo

Caratteri generali

Giovanni Segantini. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Le due madri

Giuseppe Pellizza da Volpedo. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il quarto stato

U.D.8 : Art Nouveau

Caratteri generali

Gustav Klimt. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il bacio

Antoni Gaudì: Casa Milà

U.D.9 : Espressionismo

Caratteri generali

Amedeo Modigliani. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Nudo seduto

Henri Matisse. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Gioia di vivere

U.D.10 : Cubismo

Caratteri generali

Pablo Picasso. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Les demoiselles d'Avignon

George Braque. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Violino e candela

U.D.11 : Futurismo

Caratteri generali

Umberto Boccioni. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Visioni simultanee; Forme uniche della continuità nello spazio.

Giacomo Balla. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Dinamismo di un cane a guinzaglio

U.D.12 : Astrazione

Caratteri generali

Vassily Kandinskij. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Giallo, rosso, blu

Piet Mondrian. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Composizione con rosso, giallo e blu

U.D.13 : Dadaismo

Caratteri generali

Marcel Duchamp. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Ruota di bicicletta

U.D.14 : Metafisica

Caratteri generali

Giorgio de Chirico. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Le muse inquietanti

U.D.15 : Surrealismo

Caratteri generali

Salvador Dalì. Analisi e lettura dell'opera d'arte: La persistenza della memoria

René Magritte. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Doppio segreto

Joan Mirò. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il carnevale di Arlecchino

U.D.16: Pop art

Caratteri generali

Andy Warhol. Analisi e lettura dell'opera d'arte: The shot Marilys

U.D.17 : Informale

Caratteri generali

Jackson Pollock. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Convergence

Lucio Fontana. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Concetto spaziale, attese

Alberto Burri. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Rosso plastica

U.D.18 : Concettuale

Caratteri generali

Christo. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Floating piers

Marina Abramovic. Analisi e lettura dell'opera d'arte: The artist is present

U.D.19: Street art

Caratteri generali

Keith Haring. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Tuttomondo

Banksy. Analisi e lettura dell'opera d'arte: Il lanciatore di fiori

U.D.20: Architettura e Design

Funzionalismo e Razionalismo: Il Bauhaus, Gropius, Le Corbusier, Mies van der Rohe

Architettura Fascista: EUR Roma

Architettura Organica: Frank Lloyd Wright

Laboratorio di Fotografia

Caratteri generali

Come nasce una fotografia.

Componenti di una fotografia (soggetto, sfondo, illuminazione).

Inquadrature e composizione dell'immagine.

Roma, 06/05/2024

Laurenzia D'Amico
Eya Pessari
Andrea Neuschuetz

firma: *Giuseppe Poppolizio*

Visto: *Giuseppe Poppolizio*
Il Preside
(Prof. Giuliana Santagata)

Programma didattico A.A.2023/24

Scuola: Istituto Paritario G. Visconti

Materia: Scienze

Classe: 5 B classico

Docente: Prof.ssa Marinaro Maria

L'insegnamento delle Scienze Naturali ha avuto, in questa classe, una buona continuità didattica. La preparazione di base e l'interesse riscontrato, anche se non sempre accompagnati da una buona predisposizione, sono stati sufficientemente proficui per svolgere le attività didattiche. La programmazione iniziale è stata sostanzialmente rispettata. L'impegno nello studio e la partecipazione attiva alle lezioni degli studenti sono stati nel complesso soddisfacenti. Sotto il profilo disciplinare il giudizio è complessivamente più che positivo. Gli alunni si sono sempre dimostrati corretti e rispettosi, sia nei confronti del corpo docente che dell'istituzione scolastica, nonché nei rapporti reciproci tra compagni. Sotto il profilo dell'impegno e del rendimento i risultati appaiono in linea con il profilo disciplinare; il livello medio della classe è infatti decisamente ottimo. I risultati, in riferimento agli obiettivi didattici specifici sono stati nel complesso conseguiti in misura soddisfacente.

Chimica organica- Biochimica-Biotecnologie

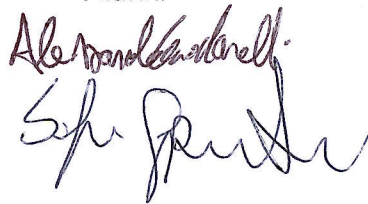
- Il mondo del carbonio
- Caratteristiche dell'atomo di carbonio, la catena carboniosa.
- Gli idrocarburi: definizione e classificazione.
- I gruppi funzionali.
- Isomeria di struttura, stereoisomeria.
- Formule di struttura condensate.
- Denominazione Iupac di semplici molecole organiche.
- Le reazioni di sostituzione e di addizione (definizione generale). I polimeri. Polimeri naturali, artificiali e di sintesi (definizioni).
- Definizione di polimeri di addizione e di polimeri di condensazione.
- Alcuni esempi di polimeri di sintesi e loro utilizzo.
- Le biomolecole
- Carboidrati, lipidi, proteine: struttura chimica, classificazione, funzione.
- Richiamo alla struttura di DNA e di RNA.
- Richiamo: duplicazione del DNA, codice genetico, sintesi proteica.
- Il metabolismo
- Le trasformazioni chimiche all'interno di una cellula.
- Struttura e ruolo dell'ATP, NAD e FAD.
- Gli enzimi.
- Il metabolismo dei carboidrati.

- Il metabolismo dei lipidi.
- Il metabolismo degli amminoacidi.
- Il metabolismo terminale (ciclo di Krebs, catena di trasporto di elettroni).
- La fotosintesi clorofilliana.
- Le biotecnologie.
- Definizione generale di biotecnologie, biotecnologie classiche e nuove biotecnologie.
- Le cellule staminali.
- La tecnologia del DNA ricombinante.
- Il clonaggio e la clonazione.
- L'analisi del DNA.
- L'analisi delle proteine.
- Ingegneria genetica e OGM.

Docente



Alunni



Liceo Classico "Giangaleazzo Visconti"

Anno scolastico 2023-2024

Programma di Matematica

Classe: 5^a B

Docente: Alessio Giannini

Funzioni

Funzioni reali di una variabile reale. Funzioni elementari. Classificazione delle funzioni. Funzioni pari e dispari. Dominio e condominio di una funzione.

Limiti

Concetto di limite di una funzione. Definizione di limite finito ed infinito di una funzione in un punto. Limite sinistro e limite destro. Asintoto verticale. Limite finito di una funzione all'infinito: asintoto orizzontale e asintoto obliquo. Limite infinito di una funzione all'infinito. Teoremi sui limiti (unicità del limite, del confronto, della permanenza del segno). Operazioni sui limiti. Forme indeterminate. Limiti notevoli.

Continuità

Definizione di funzione continua. Continuità a destra e a sinistra. Punti di discontinuità. Discontinuità di prima, seconda e terza specie. Continuità delle funzioni inverse. Teoremi fondamentali delle funzioni continue. Infinitesimi e infiniti: confronto tra infinitesimi e infiniti. Esempi di limiti particolari.

Derivate

Definizione di derivata e suo significato geometrico. Derivata destra e derivata sinistra. Continuità delle funzioni derivabili. Definizione di punto stazionario, punti angolosi, cuspidi e flessi a tangente verticale. Derivata di alcune funzioni elementari. Regole di derivazione: derivata della somma, del prodotto e del quoziente. Derivata della funzione composta. Significato fisico della derivata: velocità, accelerazione in un moto rettilineo e intensità di corrente.

Teoremi sul calcolo differenziale

Massimi e minimi relativi ed assoluti di una funzione. Funzioni crescenti e decrescenti. Teorema di de L'Hôpital e forma indeterminata $\frac{0}{0}$ e $\frac{\infty}{\infty}$. Punti a tangente orizzontale. Funzioni derivata prima e derivate successive. Concavità, convessità e flessi. Studio dei punti di non derivabilità: punti angolosi, cuspidi, flessi a tangente verticale. Problemi di massimo e minimo. Studio di funzione.

L'integrale indefinito

Definizione di integrale indefinito. Funzioni primitive di una funzione data. Proprietà dell'integrale indefinito. Integrali indefiniti immediati. Integrazione per parti

L'integrale definito e il calcolo delle aree

Definizione di integrale definito e suo significato geometrico. Il teorema della media. La funzione integrale: il teorema di Torricelli-Barrow. Formula di Newton-Leibniz. Calcolo di aree di domini piani. Volumi dei solidi di rotazione. Significato fisico dell'integrale definito.

Firme degli alunni

Eva Pasoni
[Signature]

Firma del docente

Alessio Giannini

Consuntivo delle attività disciplinari

Classe: 5^a B

Materia: Fisica

Docente: Alessio Giannini

Libro di Testo: piattaforma YouCanMath.

Presentazione della classe: la classe, nel corso dell'anno scolastico, si è arricchita di molti nuovi elementi provenienti da diversi istituti. L'eterogeneità della loro preparazione e le lacune pregresse di alcuni di loro, non ha influito negativamente sull'attività didattica, anche grazie alla partecipazione attiva di tutti e ai frequenti lavori di gruppo. D'altra parte, la classe ha seguito e ha partecipato allo svolgimento del programma con interesse ed attenzione sempre maggiori. La condotta disciplinare si è rivelata matura e responsabile e nel tempo si è potuta notare una progressiva crescita nel profitto e nella partecipazione.

Obbiettivi conseguiti: La maggior parte degli alunni ha mostrato una conoscenza e una capacità di applicazione delle nozioni e dei procedimenti via via indicati sufficiente o discreta; per alcuni di essi le conoscenze e le capacità acquisite risultano essere invece buone.

Contenuti: Vedere allegato.

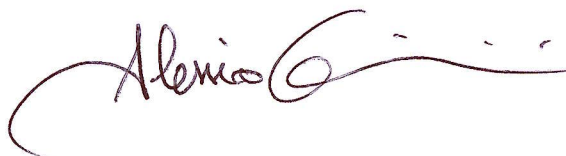
Metodologia: Lezioni interattive, lezioni frontali, lavori di gruppo.

Strumenti operativi: Piattaforma YouCanMath, App YouCanMath, dispense e schede applicative.

Strumenti di verifica: Verifiche scritte e orali, test a risposta multipla sulla piattaforma YouCanMath.

Roma, 08/05/2024

Prof. Alessio Giannini



Liceo Classico "Giangaleazzo Visconti"

Anno scolastico 2023-2024

Programma di Fisica

Classe: 5^a B

Docente: Alessio Giannini *Alessio Giannini*

Elettrostatica

La carica elettrica. La legge di Coulomb. Il campo elettrico. L'energia potenziale e il potenziale elettrico. Il moto di una carica in un campo elettrico. I condensatori.

La corrente elettrica

La corrente elettrica nei solidi. La resistenza elettrica e le leggi di Ohm. La potenza elettrica e l'effetto Joule. I circuiti elettrici. La forza elettromotrice di un generatore.

Il campo magnetico

Fenomeni magnetici e campi magnetici. Interazioni tra correnti e magneti. La forza di Lorentz e il campo magnetico. Forza esercitata da un campo magnetico su un filo percorso da corrente Campo magnetico generato da una spira e da un solenoide.

Induzione elettromagnetica

Corrente indotta. Forza elettromotrice indotta. Inverso della corrente indotta e conservazione dell'energia. Autoinduzione e mutua induzione. L'energia contenuta nel campo magnetico.

La corrente alternata

L'alternatore. I circuiti in corrente alternata. I circuiti RLC. I circuiti LC. Il trasformatore.

Le onde elettromagnetiche

Il campo elettrico indotto. Il campo magnetico indotto. Le equazioni di Maxwell. Origine e proprietà delle onde elettromagnetiche. Un'onda elettromagnetica trasporta energia e quantità di moto. Le onde elettromagnetiche polarizzate. Lo spettro elettromagnetico.

La relatività del tempo e dello spazio

Invarianza della velocità della luce. Gli assiomi della teoria della relatività ristretta. La simultaneità. La dilatazione dei tempi. La contrazione delle lunghezze. Le trasformazioni di Lorentz.

Firme degli alunni

Davide D'Amico
Eva Razzoni
[Firma]

Firma del docente

[Firma]
Alessio Giannini

**ISTITUTO G. VISCONTI
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

Materia: FILOSOFIA

Classe: 5 CLASSICO B

Anno Scolastico: 2023/2024

Insegnante: FLAVIA BELLAROTO

In filosofia, la classe nel suo insieme si è mostrata composta da alunni con un livello di attenzione eterogeneo verso gli argomenti affrontati nelle diverse fasi dell'anno scolastico: la maggior parte degli alunni si è dimostrata attenta e partecipe alle lezioni svolte, raggiungendo livelli di profitto adeguati, mentre una piccola parte di loro, ha avuto inizialmente un atteggiamento meno partecipativo e quindi discontinuo, dimostrando però, nel corso dell'anno, un crescente impegno nella preparazione delle verifiche orali finalizzato ad un globale recupero del rendimento.

Le valutazioni orali hanno consentito di monitorare l'andamento della classe nel suo insieme e le individualità, garantendo gli eventuali interventi correttivi da effettuare nel corso dell'anno scolastico.

Sono stati inoltre proposti e svolti diversi progetti ed esperienze di natura argomentativa, inclusa l'educazione civica, oltre ad approfondimenti e dibattiti interdisciplinari.

**ISTITUTO G. VISCONTI
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

Materia: FILOSOFIA
Classe: 5 CLASSICO
Anno Scolastico: 2023/2024
Insegnante: FLAVIA BELLAROTO

STRUMENTI

Libri di testo:

La meraviglia delle idee 3, Massaro, Paravia Pearson, 9788839520241

PROGETTI ANNUALI:

- **ED. CIVICA:** La Costituzione: Analisi del concetto di libertà e uguaglianza (Art.6,7,8,9,10,11); Lotta alla legalità, le figure di Falcone e Borsellino

CRITERI DI VALUTAZIONE:

INDICATORI DI COMPETENZA

Competenze conoscitive

- Comprensione dei dati
- Memorizzazione
- Correttezza
- Completezza

Competenze linguistico-comunicative

- Comprensione degli argomenti
- Utilizzo dei termini filosofici

Competenze metodologico-operative

- Organizzazione del lavoro
- Puntualità delle consegne
- Autonomia di applicazione

Competenze relazionali

- Interazione persona-ambiente
- Autonomia
- Consapevolezza
- Impegno
- Partecipazione

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Livello scarso	4
Livello insufficiente	5
Livello sufficiente	6
Livello discreto	7
Livello buono	8
Livello distinto	9
Livello ottimo	10

CONTENUTI

Settembre

Schopenhauer

- Analisi di temi e concetti fondamentali de Il mondo come volontà e rappresentazione
- La rappresentazione: il velo di Maya

Ottobre – Novembre

Schopenhauer

- La volontà: la concezione tragica della storia e il rifiuto dell'interpretazione ottimistica della filosofia hegeliana
- Le tre vie per la Noluntas
- Tra dolore e noia

Kierkegaard

- La verità del singolo
- Gli stadi dell'esistenza: la vita estetica e la 'disperazione nel finito' di Don Giovanni, Faust, Johannes; la vita etica e la responsabilità del padre di famiglia; la vita religiosa e la fede di Abramo
- Il concetto di angoscia

Dicembre – Gennaio

Feuerbach

- La critica alla religione
- L'ateismo: il concetto di Alienazione

IL POSITIVISMO

- Scienza, storia e progresso: caratteristiche generali del Positivismo, temi e concetti

Febbraio – Marzo

Comte

- Concezione della storia e idea di progresso
- La legge dei tre stadi
- La classificazione delle scienze e il primato della sociologia: statica e dinamica sociale

John Stuart Mill

- Il metodo induttivo
- Le scienze dell'uomo
- L'utilitarismo etico
- La visione economica e politica (libertà d'opinione e libertà d'azione)

Darwin

- La teoria dell'evoluzione e la lotta per la sopravvivenza
- Il social-darwinismo

Aprile – Maggio - Giugno

Marx

- Critica dell'economia borghese e alienazione
- Il materialismo storico: Critica al concetto di "ideologia"; il progresso come sviluppo dialettico delle condizioni materiali di esistenza.
- Il Capitale: il lavoro alienato e le teorie del plusvalore
- Il Manifesto: lotta di classe, la rivoluzione proletaria e l'attuazione del Comunismo

Nietzsche

- La nascita della tragedia: la concezione dionisiaca e tragica del mondo
- Il periodo illuministico: il nichilismo; la morte di Dio e l'avvento del Superuomo
- Il Superuomo
- Il periodo di Zarathustra: eterno ritorno dell'uguale e volontà di potenza
- Crisi della morale e della religione: trans-valutazione dei valori e ritorno alla terra
- La volontà di potenza

Freud

- Fondamenti Psicoanalisi
- L'inconscio: La definizione di inconscio e i traumi psichici
- Le due topiche: La struttura della psiche, 1^ e 2^ topica
- Teoria della sessualità: il concetto di libido; fasi orale, anale e fallica;
Complesso di Edipo e di Elettra

Bergson

- La denuncia dei limiti della scienza
- Il concetto di tempo
- L'ampliamento del concetto di memoria
- Lo slancio vitale e l'evoluzione creatrice
- Contrapposizione tra metafisica e scienza
- La morale e la religione

Firma Studenti

Vittoria M. Minnella
Eva Passoni

Firma Docente

Flavia Ballaroto

Istituto paritario G. Visconti

Anno scolastico 2023/2024

Programma di storia – 5 classico sez. B

Libro di testo : Erodoto – La scuola

Verso la società di massa

La nascita dei partiti
L' emancipazione femminile

La seconda rivoluzione industriale

Le nuove fonti energetiche
La nuova organizzazione del lavoro

L' età giolittiana

Decollo industriale e progresso civile
La questione meridionale
Il nazionalismo e la guerra di Libia
La riforma elettorale
I rapporti con la Chiesa

La prima guerra mondiale

Interventismo e Neutralismo
Le cause della guerra
Lo svolgimento della guerra
I trattati di pace

Il mondo tra le due guerre

La Repubblica di Weimar
Il “ biennio rosso “
La rivoluzione russa del 1917
Il crollo della Borsa di Wall Street

Il Fascismo

Il dopoguerra in Italia
B. Mussolini e i Fasci di combattimento
La nascita del Pnf
Lo Stato fascista

Il totalitarismo in Unione Sovietica

Da Lenin a Stalin
La costituzione dello Stato totalitario
L' industrializzazione forzata
Le forme della repressione

Il totalitarismo in Germania

L' avvento del nazismo
Il consolidamento del potere nazista
Il terzo Reich
Le forme della repressione
La Shoa

La seconda guerra mondiale

Le cause della guerra
Lo svolgimento della guerra
L' intervento americano
La caduta del fascismo
La resa della Germania

La guerra fredda (cenni)

Gli alunni

Lucrezia D'Agostino
Vittorio M. Minnella

Prof. Manfredi Granese

Manfredi Granese

SCIENZE MOTORIE

Programmazione classe 5 Classico Sez B

Anno scolastico 2023-2024

Metodi e tecniche dell'educazione fisica (esempi di esercizi in deambulazione, in corsa, a corpo libero, in piedi, in decubito prono e supino)

Teoria sulle capacità coordinative e organico-muscolari

Apparato muscolo-scheletrico

Apparato respiratorio

Apparato circolatorio

Relazione tra alimentazione, salute e sport

Analisi del confronto tra sport di squadra e sport individuali: pro e contro.

Indicazioni sulla programmazione annuale d'allenamento

Pianificazioni di lezioni per l'allenamento:
della forza (diversi distretti muscolari), della velocità e della rapidità, delle capacità coordinative

Doping: ricadute sulla prestazione dell'atleta e dipendenze

Alcol, il fumo e lo sport: che rapporto hanno?

Sia Scazzani
Eva Tassoni



Istituto

Gian Galeazzo Visconti

Scuola paritaria

EDUCAZIONE CIVICA CLASSI QUINTE

Conoscere il passato per rispettare il presente e progettare il futuro

Quando il cinema e il teatro accendono il ricordo della discriminazione, della lotta
alla mafia e della furia omicida tedesca

“La vita è divisa in tre momenti: il passato, il presente, il futuro. Di questi momenti, quello che stiamo vivendo è breve, quello che dobbiamo ancora vivere è incerto, quello che abbiamo vissuto è sicuro.”

De brevitae vitae, Seneca.

Conoscere la storia, le nostre origini e il territorio che ci circonda è forse il modo migliore per prendere coscienza di cosa siamo e da dove veniamo. Pensare di poter studiare e comprendere il Villaggio globale è quasi impossibile se non si ha la piena consapevolezza delle nostre radici e del bagaglio culturale che inevitabilmente ci appartiene. Eppure, ancora oggi, studenti che devono rapportarsi con un mondo in continua evoluzione, dove la conoscenza delle lingue e l'abilità di saper spaziare da una disciplina all'altra è diventata una colonna portante del Sapere e la chiave per il raggiungimento del successo, continuano ad ignorare il principio delle cose.

La scuola, come maestra di vita, deve accompagnare lo studente nel compimento del primo passo verso la realizzazione di un sogno o di una prospettiva futura attraverso l'identità culturale e la Forma Mentis individuale.

Siamo noi gli artefici del nostro destino e per costruire un mondo migliore dobbiamo inevitabilmente conoscere la storia e il nostro passato al fine di non compiere gli stessi errori e di saper affrontare situazioni analoghe in modo differente.

La costituzione italiana entrata in vigore il 1° gennaio del 1948 e la Dichiarazione universale dei Diritti Umani adottata il 19 dicembre del 1948 nascono proprio dalla volontà di evitare il ripetersi delle atrocità commesse durante la Seconda guerra mondiale, guerra che il 6 agosto del

1945 vide la cattiveria umana sganciare la tanto temuta bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki ponendo fine alla più grande guerra di tutti i tempi.

Forse è proprio grazie a questo pensiero comune che nel 2019 l'educazione civica è tornata tra i banchi di scuola come materia obbligatoria con il compito di insegnare alle generazioni future il senso di appartenenza e di responsabilità che li dovrebbe accompagnare per tutta la vita rendendoli dei cittadini consapevoli.

Conoscere la storia, saperla analizzare, raggiungere un'autonomia di giudizio e uno sviluppato senso critico, sono forse la prima forma di cittadinanza "attiva" che possiamo ritrovare negli adolescenti di oggi.

In un mondo cosmopolita, istantaneo e virtuale come quello odierno dove l'apparire è indubbiamente più importante dell'essere e dove i social network hanno preso il sopravvento sulla vita reale, riportare i ragazzi al cinema e al teatro significa offrirgli una chiave di lettura differente dagli input esterni che ricevono quotidianamente, significa fornirgli uno spazio dove il tempo e l'attesa diventano protagonisti, uno spazio dove i ragazzi stessi sono costretti ad attendere e immedesimarsi nei personaggi che raccontano la storia di chi l'ha realmente vissuta, come nel caso di Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di concentramento e alla furia omicida tedesca o della moglie di Borsellino, giudice siciliano che insieme al suo carissimo amico d'infanzia Falcone è stato un esempio indiscusso di forza e coraggio nella lotta contro la mafia.

Sin dall'antichità il teatro ha sempre avuto il compito di divertire il pubblico e di educarlo pretendendo di insegnarli la verità sul mondo e sulle cose.

Il teatro e l'educazione sono due realtà che possiedono finalità comuni: da un lato la pedagogia pone al centro il soggetto permettendogli di esprimersi, dall'altro il teatro persegue lo stesso obiettivo attraverso attività che stimolano lo sviluppo della creatività e della comunicazione.

Il teatro, nel definirsi educativo, vuole recuperare la dimensione di rito di spazio per la ricerca della propria identità, affinché diventi occasione per la conquista di sé e per la costruzione di relazioni; si tratta di un percorso individuale in un lavoro di gruppo.

Il teatro riesce a essere davvero educativo se razionalizza il pathos vissuto in platea. Esso si caratterizza per la sua capacità di essere esperienza di rapporti umani diretti, dove la parola trasmette non solo sensi, significati, sensazioni; esso possiede una capacità comunicativa ed emozionale unica e irripetibile.

Il teatro inoltre provvede al bisogno profondo dell'espressione di sé, del comunicare e del partecipare. La sua lingua è la metafora; esso racconta, narra miti, dice il vero a suo modo, offrendo allo spettatore di accedervi per una via diversa.

Il suo registro preferito è l'azione più che il discorso; la parola è parte di un gesto, che riempie di sé uno spazio e ritma il tempo.

L'azione poi trova il suo apice nel cinema, un mondo più vicino ai tempi moderni e forse molto più amato dai giovani, eppure in quelle riprese, spesso ricchezza di incredibili effetti speciali, si nascondono profondi e importanti messaggi come quelli trasmessi dal teatro. *Il diritto di contare* uscito nel 2017 sotto la regia di Theodore Melfi e tratto dall'omonimo libro Margot Lee Shetterly ne è un esempio.

Opere oggetto del progetto:

- Spettacolo Teatrale presso la Sal Umberto: Segre, come il Fiume
- Spettacolo Teatrale presso la Sal Umberto: La stanza di Agnese
- Proiezione in classe del film: Il diritto di Contare

Argomenti:

- Le leggi razziali 1938
- L'entrata in Vigore della Costituzione Italiana
- Primi 12 articoli + articoli 32, 33 e 34 della Costituzione Italiana,
- L'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Art. 1-2-3-4-5-6-7 della Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani

Primi 12 articoli della Costituzione Italiana

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Art. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.[1]

Art. 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici.

Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Art. 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

Art. 32, art. 33 e art. 34 della Costituzione Italiana

Art. 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Art. 1-2-3-4-5-6-7 della Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani

Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

EDUCAZIONE CIVICA

**SPETTACOLO TEATRALE PRESSO LA SALA UMBERTO:
SEGRE COME IL FIUME**

Liliana Segre

Nominata senatrice a vita il 19 gennaio del 2018 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella «per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale».

Primo Levi

una delle più alte testimonianze sulla tragica realtà dei lager in *Se questo è un uomo* (1947), dove ha descritto la sua esperienza di ebreo deportato ad Auschwitz

Josef Rudolf Mengele

Il medico nazista condusse esperimenti crudeli e spaventosi nel suo laboratorio all'interno del campo di sterminio di Auschwitz. La sua freddezza e mancanza di compassione gli valsero il soprannome di "angelo della morte". Mengele fu un mostro e un assassino, ma mostruosa fu anche la medicina di cui era rappresentante. Perché i grandi scienziati del tempo facevano a gara per lavorare con lui.

I Totalitarismi

Adolf Hitler
Benito Mussolini
Francisco Franco

La Seconda Guerra Mondiale

Regio decreto del 17 novembre 1938
Leggi Razziali fasciste (1938)

Costituzione della Repubblica Italiana

Il 27 dicembre 1947 fu promulgata dall'allora capo provvisorio dello stato, Enrico De Nicola, La **Costituzione della Repubblica Italiana** approvata dall'Assemblea costituente il 22 dicembre 1947 con 453 voti a favore e 62 contro. Sarebbe entrata in vigore il 1° gennaio 1948. A comporla sono 139 articoli e 18 disposizioni transitorie e finali.

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR)

è il documento ispiratore della legislazione internazionale sui diritti inalienabili dell'uomo. Eleanor Roosevelt, contribuì in modo decisivo alla sua stesura, la definì "la Magna Carta dell'umanità".

Fu adottata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. La sua elaborazione nasce dalla volontà di evitare il ripetersi delle atrocità commesse durante la Seconda Guerra Mondiale, a partire dai genocidi e dai massacri perpetrati dai nazisti

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR)

Art. 1-2-3-7

Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 1-2-3-7-8-11

Art. 32 tutela della salute
Art. 33 arte e scienza, libero insegnamento
Art.34 diritto allo studio

Discriminazione e Razza

Art. 3 Costituzione Italiana.
Art. 1 e 7 Della Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani.

Ulteriori tematiche

Etica e morale
Uguaglianza e discriminazione
Art. 40 e 41 (sindacati)
Integrazione

SPETTACOLO TEATRALE PRESSO LA SALA UMBERTO: LA STANZA DI AGNESE

Giovanni Falcone

Il 23 maggio 1992 perdeva la vita Giovanni Falcone nella strage di Capaci, ucciso insieme alla moglie, Francesca Morvillo, e alla scorta. Dietro l'attentato, Cosa Nostra: Falcone, come saprete, era, insieme a Paolo Borsellino, uno dei membri più conosciuti del pool antimafia che cercava di combattere la mafia in Sicilia ripristinando la legalità. Il magistrato è stato il principale artefice del maxiprocesso di Palermo, che ha portato alla condanna di numerosi boss mafiosi, e proprio il suo coraggio, la determinazione e il forte senso della giustizia e dello Stato lo hanno condannato a morte.

Paolo Borsellino

Le caratteristiche della caparbieta, dell'allegria e della passione per il suo lavoro fanno di Paolo Borsellino una persona speciale, un esempio, capace di trasmettere dei valori positivi per le generazioni future. La triste tragedia del suo assassinio, come quella dell'amico e collega Giovanni Falcone, non va dimenticata per il semplice fatto che deve ancora essere raggiunto l'obiettivo di una vita: sconfiggere la mafia.

Informazioni utili

- <https://www.focus.it/cultura/storia/giovanni-falcone-paolo-borsellino-il-coraggio-di-essere-eroi>
- <https://www.scuolazoo.com/info-studenti/copiare-a-scuola/falcone-giovanni-strage-capaci-biografia-film-libri-frasi-tema>
- <https://libreriamo.it/istruzione/scuola/educazione-e-legalita-lascito-falcone-borsellino-scuole/>

Dopo le stragi nelle quali persero la vita Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, lo stato italiano ha introdotto l'educazione alla legalità

In Italia l'educazione alla legalità ebbe formale origine negli anni 1992/1993 quando le stragi di Capaci e via D'Amelio, gli attentati di Milano, Firenze, Roma resero forte la percezione di una minaccia al sistema democratico. Da allora ci fu un impulso nella promozione della cultura democratica, come strumento per contrastare le associazioni mafiose, e fu introdotta dal Ministero della Pubblica Istruzione (25 ottobre 1993 circolare n.302) l'Educazione alla Legalità, tesa a valorizzare il ruolo della scuola nella comunità civile mediante iniziative per valorizzare la memoria storica, la conoscenza dei principi di legalità, dei diritti umani, della Costituzione Italiana.

I nemici della Legalità

Oggi i nemici della legalità sono le **mafie** (macro o micro che siano), le **corruzioni** che sono poteri forti spesso assoluti rispetto alla legge, perché hanno creato una rete capillare di illegalità e spesso di una legittimazione quasi inconsapevole producendo una sorta di tolleranza ed omertà nei cittadini, e dopo il tragico 11 settembre 2001 siamo stati catapultati anche nell'epoca del **terrorismo**, con una convivenza sociale attraversata dalla paura e dal sospetto verso tutto ciò che è altro da noi per cultura, etnia, religione, genere sessuale.

«gli uomini passano, le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini»

Giovanni Falcone

Nel 2019 la Camera ha approvato la legge che istituisce di nuovo come materia obbligatoria l'educazione civica nelle scuole sin da quella dell'infanzia.

Se la mafia è un'istituzione antistato che attira consensi perché ritenuta più efficace dello stato, è compito della scuola rovesciare questo processo perverso, formando i giovani alla cultura dello stato e delle istituzioni diceva Paolo Borsellino. Educare significa anche prevenire. Ecco perché l'educazione alla legalità rappresenta, nell'attuale momento storico in cui la nostra società è sempre più contraddittoria e travagliata dalle violenze quotidiane, uno degli aspetti fondamentali della formazione integrale della persona per:

1. **Sviluppare il senso della legalità** per promuovere la partecipazione attiva e costruttiva nella propria comunità di appartenenza e nel territorio nazionale;
2. **Promuovere la crescita equilibrata** della personalità dell'allievo affinché possa assumere atteggiamenti responsabili verso sé stessi, la società e il mondo intero imparando a gestire i conflitti interpersonali e ad accettare e condividere i valori di pace e fratellanza.
3. **Educare alla Convivenza Democratica;**
4. Assumere consapevolezza che la costruzione di un futuro di pace nasce dalla **"conoscenza"** delle cause presenti e storiche che provocano le discordie e le guerre;
5. Comprendere che **"pace"** non è solo assenza di guerra, né comodo neutralismo, bensì conquista della conoscenza etica di **considerare l'altro sempre come fine non come mezzo**; formarsi atteggiamenti e comportamenti permanenti di non violenza e di rispetto delle diversità;
6. Sviluppare le capacità di **collaborazione**, di **comunicazione**, di **dialogo** e **partecipazione** all'interno degli impegni e delle esperienze scolastiche;
7. **Consolidare una nuova coscienza democratica** finalizzata alla lotta alla microcriminalità e alla mafia.
8. Favorire lo **sviluppo di un'autonomia di giudizio** e di un **spirito critico**, strumenti mentali indispensabili per saper discriminare le varie forme di comportamento.

EDUCAZIONE CIVICA E ORIENTAMENTO

PROIEZIONE FILM: IL DIRITTO DI CONTARE

La storia ha spesso posto in primo piano la figura maschile come emblema del progresso e dell'evoluzione, sottovalutando così il ruolo delle donne, che ancora oggi faticano a vedere riconosciuto il proprio lavoro. E' pensiero comune credere che le più grandi scoperte dell'umanità siano state decise e realizzate dagli uomini anche se, come mostra la pellicola di Theodore Melfi, non è sempre così. Il passato è costellato da donne che hanno contribuito a scrivere pagine importanti della storia dell'umanità, offrendo le loro capacità e competenze al progresso sociale, scientifico e culturale. La prima donna a mutare radicalmente la disciplina scientifica fu Marie Curie, che ad oggi è considerata la prima scienziata della storia. La stessa Margaret Thatcher, definita Lady di Ferro è una delle donne più importanti e influenti che abbiano mai calcato la scena politica: la sua tenacia e caparbia sono emblema del cambiamento femminile. E ancora Maria Montessori, educatrice, pedagogista e medico; Simone de Beauvoir; Rosalind Franklin, ricercatrice che aiutò a rivelare la struttura del DNA ed infine, Emmeline Pankhurst, la quale fondò il *Women's Social and Political Union* con il sogno di dare alle donne pari diritti di voto degli uomini.

Pregiudizio e Progresso due facce della stessa medaglia

Siamo negli **anni Sessanta**, momento di grande fermento politico e sociale, periodo della **segregazione razziale**, nonostante i proclami e i primi provvedimenti governativi e presidenziali di **JFK e Martin Luther King**. Siamo in un periodo storico di forte ribellione, tempestato da episodi di accese contraddizioni e corsa al predominio aerospaziale. Un decennio che preannuncia grandi movimenti di protesta del '68 ed infine, la sensazionale impresa di **Armstrong nel '69** "*Un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità.*"

Un quadro che lascia spazio a desideri, sogni e trasformazioni di tre donne di talento, che grazie al loro ardore hanno mutato non solo la storia scientifica ma anche quella della comunità afroamericana. La pellicola riprende il valore della forza dell'essere nel mutare una realtà superficiale e retrograda: "Qualsiasi cosa tu faccia sarà insignificante ma è molto importante che la faccia, perché nessun altro la farà". **Mahatma Gandhi** ci ha insegnato che ogni gesto, seppur insignificante, può modificare ogni cosa radicalmente. Ed è proprio secondo questo principio che la vita di queste tre donne ha mosso i primi passi nella trasformazione e nella riscoperta della dignità individuale, senza discriminazioni di sesso o di razza.

Il caso di questa pellicola narra la storia di tre donne, dalle grandi capacità matematiche ed informatiche nel campus aerospaziale della NASA a Langley, Virginia, dove il loro talento e la loro voglia di rivalsa ha posto le basi per la vittoria americana nella competizione per lo spazio contro l'allora Unione Sovietica.

Le tre protagoniste Katherine Johnson, l'ingegnere Mary Jackson e la responsabile del settore IBM Dorothy Vaughn, hanno reso onore ad un percorso lungo e tortuoso quale l'inserimento delle donne nel mondo lavorativo e scolastico.

Il Diritto di Contare si presenta lineare e scorrevole, puntando il riflettore sul retroscena che portò successivamente alla supremazia aerospaziale dell'America sul mondo. Il regista, Theodore Melfi, mostra una società fredda e legata al pregiudizio, riducendo tutto al mero colore della pelle.

Un assetto fortemente limitante e crudele nei confronti delle donne afroamericane costrette a vivere "separate" dal resto della comunità. Dal lato opposto il regista tenta di espandere l'idea di cambiamento, attraverso forti immagini nelle quali le protagoniste mostrano la propria determinazione e desiderio di riconoscimento. Il Diritto di Contare viene presentato seguendo due diverse scie, il sogno americano alla conquista dello Spazio e la rivalsa delle donne in un contesto razzista e asettico.

Discriminazione e Razza

Art. 3 Costituzione Italiana.

Art. 1 e 7 Della Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani.

Dignità individuale, senza discriminazioni di sesso o di razza

Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 1-2-3-7-8-11

Art. 32 tutela della salute

Art. 33 arte e scienza, libero insegnamento

Art.34 diritto allo studio

Il flusso della pellicola sembra esaminare, ponendo sullo stesso piano, il progresso e le dinamiche sociali, che spesso alleggeriscono lo spettatore dal "peso" scientifico. Il simbolo di diversità razziale viene espresso in maniera cruda e pungente mostrando la divisione dei bagni per le donne di colore, le quali sono costrette ad attraversare l'intero campus per usufruire dei servizi. Il colore della pelle sembra essere quasi "infetto" tanto da evitare il contatto con oggetti utilizzati o anche solo sfiorati dalle stesse protagonista. Silenzi vili e colmi di pregiudizi accompagnano i passi delle donne afroamericane all'ingresso negli spazi riservati ai "bianchi".

Maria Vittoria
Karinie Ferraris
Giusa Piccoli

Letizia Re